

L'

A



• Giugno 2023

rione

NOTIZIARIO DEL COMUNE DI ALDENO

NUMERO 49



L'Ardore

Notiziario semestrale del Comune di Aldeno

Presidente:

Giulia Coser

Direttore responsabile:

Paolo Forno

Comitato di redazione:

Alessandro Cimadom

Andrea Schir

Celestina Schmidt

Consuelo Ferrara

Enzo Forti

Giuliano Bottura

Monia Larcher

Paola Bandera

Vanessa Rossi

Federico Zanotti

Al servizio dei cittadini
per osservazioni e commenti

aldeno@biblio.tn.it

Editore:

Comune di Aldeno (Trento)

Piazza Cesare Battisti, 5

38060 Aldeno

www.comune.aldeno.tn.it

Autorizzazione n. 959

del 21/05/1977

del Tribunale di Trento

Grafica e impaginazione:

L'Orizzonte

Stampa:

Grafiche Dalpiaz s.r.l.

Trento

Primo piano: i 100 anni della Banda di Aldeno

Un secolo: buon compleanno Banda! di Alessio Beozzo 3

Ben arrivato Maestro Franco di Lucio Bernardi 5

100 anni di storia fra eventi importanti e momenti leggeri di Alessandro Cimadom 7

Vivere Aldeno

Aldeno è Comune "Amico della famiglia": conseguito il marchio "Family" di Mariachiara Giovannini 12

Intervista al Maresciallo Erminio Paternuosto di Matteo Paissan 14

ANC "Primo Daldoss": da 60 anni al servizio della comunità di Aldeno di Nicola Fioretti 18

Trentini nel mondo: tante iniziative per raccontare l'emigrazione di Maurizio Tomasi 21

Da un'opportunità inaspettata a un "fantastico mestiere": intervista al bibliotecario di Aldeno di Paolo Forno 23

Stefano Rossi Giordani: un sogno che diventa realtà di Alessandro Cimadom 26

Un pomeriggio di chiacchiere assieme alla centenaria 29

Rita Mosna in Scandella di Giuliano Bottura

Do pasi entorno e sora Naldem di Enzo Forti 31

Nuovi Aldeneri: Veronica Coser di Paola Bandera 33

Che cosa resta di don Milani? di don Renato 37

Campionati studenteschi: la scuola secondaria di primo grado di Aldeno in vetta alla classifica di Filippo Beozzo 38

L'ecofestival di Aldeno di Alessia Pegoretti 39

Piccole guide per grandi scoperte di Sandra Ciappi 40

Aldeno e il Giro d'Italia di Celestina Schmidt 42

"Memorie" dall'archivio comunale di Aldeno di Giuliano Bottura 44

Attivi e presenti Associazione Nazionale Alpini - Gruppo di Aldeno 49

S.F.T. Fra tradizione e innovazione. Una realtà che guarda al futuro di Danilo Fenner 51

Anche noi facciamo la differenza! Associazione ANFFAS 52

140 Anni di passione di Mattia Vettori 55

Circolo del tempo libero "Altinum" di Sandro Bisesti 56

Università della terza età e del tempo disponibile sede di Aldeno di Varna Baldo 58

Filodrammatica El campanil de Aldem di Mauro Bandera 59

Il coro parrocchiale ricorda il suo Maestro 60

Il silenzio nei campi di Massimo Fioretti 61

Biciscuola: il ciclismo incontra i bambini 63

Società Sportiva Aldeno Progetto Destra Adige - il sogno diventa realtà Sezione Aldeno Volley 64

Se il cibo è per il corpo, cos'è quindi il judo. Un respiro per l'anima...? di Giuseppe Angieri 66

Gioca compiti: supporto allo studio e divertimento 67

Alla scoperta della "Champagne d'Italia" di Monia Larcher 68

Un'amicizia che dura da anni: Aldeno - Zelezná Ruda di Celestina Schmidt 70

Arte e solidarietà 72

Le delibere 73

Voci dal Consiglio

Aldeno Insieme 77

Civica per Aldeno 79

CivicaAutonoma per Aldeno 80

Il Comune C'É - riferimenti e numeri utili 81



Mi dedico con molto piacere alla scrittura del mio pezzo per il "saluto del Sindaco". Il duplice appuntamento annuale con i miei concittadini, attraverso l'Arione, rappresenta infatti per me un'occasione molto particolare, a cui mi presento da sempre, oggi come Sindaca ma per molti anni come consigliere comunale, con grande partecipazione emotiva e la dovuta sensibilità! Credo sia un atteggiamento doveroso per la storia del nostro notiziario comunale, per il valore e la reputazione che esso ha saputo mantenere nel corso degli anni, anche in un contesto di sempre più pervasiva e invasiva comunicazione "social", ma anche per ciò che esso rappresenta in termini di partecipazione civica alle scelte dell'Amministrazione comunale e di rendicontazione informale dei risultati ottenuti a fronte degli impegni assunti con la nostra comunità nel patto di fiducia

stretto nell'autunno 2020.

Una cosa è certa: mandarvi questo "saluto" in questo periodo dell'anno ed in particolare in questi giorni del mese di giugno 2023 è davvero speciale! Lo è perché basta semplicemente ricordare ciò che è stato Aldeno e come si è trasformato il nostro paese in questi ultimi fine settimana! Tutti noi abbiamo potuto godere di un paese vivo e amato dalla propria comunità, sempre più allargata, accogliente e inclusiva per chi è venuto da fuori per abitarci o unicamente per passarci qualche bella serata in compagnia. Abbiamo potuto godere di una comunità che sa trasformarsi e, grazie alle centinaia di concittadini che operano nel volontariato, sa essere un luogo adatto e coinvolgente in cui condividere la gioia dello stare insieme e del fare festa. Ma abbiamo potuto anche vedere una comunità che sa concretamente dimostrare, con grande serietà e vicinanza, l'attaccamento e il rispetto per le sue istituzioni amministrative, religiose e militari locali.

Tutto questo è sintomo di benessere diffuso all'interno della comunità aldenese, ma tutto questo però non accade per caso e non lo si ottiene semplicemente per volere del destino. Lo si ottiene lavorando, ciascuno di noi per quello che può o attraverso il ruolo che ricopre, per garantire una crescita armonica e a misura di cittadino del nostro paese.

Certamente, almeno a mio parere, spetta all'Amministrazione comunale il compito di creare il contesto favorevole, attraverso la programmazione e l'adozione di scelte strategiche, affinché tutto ciò che di bello abbiamo in questo nostro paese possa essere mantenuto e lasciato, magari migliorato, a chi verrà dopo di noi.

Sono sempre tante le cose che si vorrebbero dire e scrivere, anche perché questo è il primo appuntamento del 2023, che cade a poche settimane di distanza dall'approvazione del bilancio di previsione in Consiglio comunale.

Mi preme almeno citare alcuni passaggi del documento che dà conto dell'attività di programmazione del nostro Comune per l'anno in corso.

Insieme al mio Gruppo, siamo soddisfatti per come sta prendendo sempre più forma la nuova palestra che, in base alle previsioni, potrà essere ultimata nel corso della primavera 2024; per aver già ultimato il progetto preliminare relativo al completamento degli spazi esterni e per come stanno procedendo senza intoppi le procedure per l'appalto in tempi brevi della caserma dei vigili del fuoco e del cantiere comunale.

Nei prossimi mesi verranno inoltre realizzati alcuni interventi significativi nell'ambito delle azioni volte al risparmio

idrico e alle fonti di energia rinnovabili, quali ad esempio il pozzo per l'irrigazione; la nuova linea che collegherà gli impianti sportivi alla rete idrica gestita dal consorzio di miglioramento fondiario; lo studio per la ricerca di nuove risorse idriche, finalizzate ad assicurare maggiori fonti di approvvigionamento al nostro acquedotto comunale e la creazione di una comunità energetica che potrà consentire un uso più efficiente delle risorse ed una risposta concreta all'elevato aumento dei costi dell'energia elettrica. Per quanto attiene l'urbanizzazione dell'area ad est dell'abitato di Aldeno, dove fin dal 2015 è in vigore il piano attuativo chiamato PAG 2, siamo soddisfatti per le soluzioni alternative che siamo riusciti a mettere in campo e che consentiranno ai proprietari di alcuni comparti di completare i necessari passaggi finalizzati all'edificazione dei lotti.

Nel corso dei prossimi mesi, nel solco delle valutazioni e degli approfondimenti sui quali da tempo l'Amministrazione comunale sta lavorando, sarà molto alta l'attenzione su due importanti temi; mi riferisco a quello del collegamento ciclabile tra il nostro abitato e la pista ciclabile già esistente lungo l'asta dell'Adige e a quello del potenziamento del servizio di trasporto pubblico.

In chiusura di questo mio "saluto", rimandando-vi alla lettura di quanto pubblicato sulle pagine di questo numero de *L'Arione*, desidero dedicare un pensiero nei confronti del maresciallo Erminio Paternuosto, che come noto lascerà il comando della nostra stazione dei Carabinieri.

Credo di interpretare il sentimento di tutta la nostra cittadinanza nell'affermare che, per la comunità di Aldeno, questa notizia crea un profondo sentimento di dispiacere e amarezza. Con la presenza del maresciallo Paternuosto ad Aldeno tutti noi abbiamo potuto contare per molti anni su un vero e proprio punto di riferimento per quanto riguarda la sicurezza e l'ordine pubblico. Ma non solo; il maresciallo Paternuosto ha favorito l'instaurarsi di un profondo legame tra il nostro paese e l'Arma dei Carabinieri, che ha portato tutti noi a provare nei confronti della Benemerita sentimenti di rispetto, ammirazione ma anche di sincero affetto.

Come Sindaca non posso non ricordare la preziosa collaborazione e il supporto garantitomi

dal maresciallo Paternuosto fin dal primo giorno del mio mandato. La sua presenza e il costante presidio del territorio aldenese, ha sempre trasmesso all'Amministrazione comunale, ed a me in particolare, un senso di protezione e pronto intervento, su cui ho potuto sempre contare soprattutto nei momenti particolarmente critici che la nostra comunità ha dovuto purtroppo affrontare. Nella mia attività di Sindaca ho avuto l'onore di avere al mio fianco un vero servitore dello Stato, che ha fatto del rigore, della fermezza, della riservatezza, della puntualità e della concretezza gli elementi portanti nell'esercizio delle sue funzioni di comandante della nostra stazione dei Carabinieri. Ma ho avuto anche l'onore di conoscere una persona di grande valore; un uomo delle istituzioni che, pur con l'immane rispetto del protocollo e del dovuto distacco che il suo ruolo richiedeva, ha mostrato doti di non comune sensibilità e gentilezza, anche e soprattutto nella gestione delle situazioni di disagio e fragilità presenti sul nostro territorio, innanzitutto durante la fase più acuta della pandemia. Ricorderò sempre con piacere il momento in cui, ad inizio mandato, ci siamo ritrovati pienamente d'accordo sull'opportunità di dare evidenza pubblica dello stretto legame e della grande collaborazione tra il Comune e la locale stazione dei Carabinieri; un'idea che secondo noi avrebbe potuto portare un ulteriore valore aggiunto nell'ambito della gestione delle politiche e degli interventi di pubblica sicurezza, sia di quella attiva, ma anche di quella percepita dai nostri concittadini. Auguro da questa pagina il miglior futuro per il maresciallo Paternuosto e una buona estate a tutti.

LA SINDACA
Alida Cramerotti

Un secolo: buon compleanno Banda!

A cura di **Alessio Beozzo**, Presidente Banda Sociale Aldeno



Il Presidente Alessio Beozzo

La Banda Sociale di Aldeno quest'anno compie 100 anni dalla sua fondazione. Cento anni suonano come un punto di arrivo, un momento nel quale fare un bilancio, ma cento anni sono soprattutto il punto di partenza per progettare il nuovo futuro.

Il percorso che conduce a questa importante ricorrenza rappresenta un'occasione significativa per ritrovare ricordi, emozioni e valori, è frutto di sacrifici, passione e lavoro di persone che hanno sempre creduto nella banda e soprattutto nella parola "volontariato".

Grazie a questo ideale, siamo sempre riusciti ad affrontare le sfide, le difficoltà, a rinsaldare i legami tra le persone, a stare vicini a chi più ne aveva bisogno e a promuovere l'accoglienza. È

questo il patrimonio più prezioso che dobbiamo trasferire alle nuove generazioni con la forza della testimonianza.

È dunque doveroso rivolgere innanzitutto il pensiero e la riconoscenza a tutti i bandisti e sostenitori della banda che sono riusciti a renderci così orgogliosi di questo importante traguardo, grazie al quale la nostra Banda si conferma essere un'associazione solida e di riferimento per la nostra Comunità.

Una comunità è l'espressione di un territorio, delle tradizioni e della propria storia. Il traguardo del secolo per un'associazione è un evento storico che deve restare nella memoria di un Paese in maniera indelebile. La comunità di Aldeno ha la fortuna ed il privilegio di poter vantare una banda musicale che è riuscita a raggiungere il prestigioso traguardo dei 100 anni.

Cento anni di musica, di compartecipazione ai momenti più importanti, religiosi e civili, a quelli divertenti, ma anche a quelli più dolorosi vissuti attraversando una guerra, nella quale si è riusciti comunque a ricompattare le file arrivando sino ai giorni nostri.

Lungamente si è riflettuto su come lasciare un segno indelebile di questo importante traguardo.

Il pensiero più logico è stato quello di commissionare due opere musicali a prestigiosi ed importanti compositori del panorama musicale del nostro secolo.

Due lavori con finalità diverse ma con lo stesso valore artistico e commemorativo.

Il primo lavoro, commissionato al trentino Marco Somadossi, è una messa a ricordo di chi ci ha preceduto e a quanti hanno reso questa comunità forte ed espressione di valori civili e sociali.

"*Oratio pro Altinum*" è una preghiera in musica, in forma di messa liturgica, che accompagnerà la solenne celebrazione della Santa Cecilia patrona della musica.

Il secondo lavoro è stato commissionato al compositore svizzero Franco Cesarini, uno dei nomi più prestigiosi al mondo nella composizione per banda. Il suo lavoro sarà più laico e descriverà le origini e la cultura di Aldeno mettendo in luce le sue peculiarità, i suoi Valori e la sua Storia.

A rendere questi lavori così importanti non è solo la mano dei loro compositori, o lo spirito della commissione in sé, ma il fatto che saranno pubblicati e divulgati nel mondo riportando nel frontespizio la motivazione di tale opera.

È quindi nostro intento fissare questo momento nella storia attraverso due lavori editi, e

quindi di pubblico dominio ed eseguibili da altri complessi musicali, dove la Comunità intera verrà ricordata, raccontata, festeggiata e celebrata.

I festeggiamenti veri e propri sono iniziati con la festa appena passata dal titolo "100 ANNI SUONATI" dove, nella piazza del nostro Paese abbiamo ospitato diversi gruppi musicali, fra cui uno, di fama nazionale, gli Extraliscio con i quali abbiamo inaugurato la festa suonando assieme due brani del loro repertorio.

Sabato 23 settembre, come di consueto, si svolgerà la nostra rassegna bandistica, Serata Concerto, che vedrà la banda di Châtillon come no-

stra ospite.

Sabato 25 novembre, accompagneremo la Santa Messa in occasione di Santa Cecilia ed infine concluderemo gli omaggi lunedì 25 dicembre con il nostro concerto di Natale, durante il quale eseguiranno anche il brano del maestro Cesarini.

Ne approfitto per ringraziare nuovamente tutti gli enti e le persone vicine alla nostra realtà che a vario modo sempre ci supportano e, con la speranza di poterci incontrare in occasione dei diversi appuntamenti, porgo a tutti Voi e alle Vostre Famiglie, un caloroso saluto.

Tanti auguri Banda!

10 giugno 1973 - Gina matrigna del labaro della Banda Sociale di Aldeno



Ben arrivato Maestro Franco

A cura di **Lucio Bernardi, Banda Sociale di Aldeno**

Alla fine di agosto, dopo una breve pausa estiva, è ripartita l'attività della banda con le prove settimanali atte a preparare la nuova stagione musicale. La ripresa dell'ultimo agosto ha visto un'importante novità; l'arrivo del nuovo maestro della Banda Sociale, Franco Puliafito, subentrato a Paolo Cimadom che aveva concluso la propria esperienza un paio di mesi prima. Il maestro Franco, di origini giudicariesi, ha vissuto e trascorso la propria infanzia a Roncone dove ha mosso i primi passi in seno alla banda del proprio paese. Compirà in seguito gli studi superiori presso il liceo musicale annesso al Conservatorio Statale di Musica F.A. Bonporti dove nel 1993, sotto la guida del Prof. Michele Fait, si diploma in corno francese. In seguito, per completare la propria preparazione musicale, si iscrive a composizione e strumentazione per banda e nel 2000, sotto la guida del M° Daniele Carnevali, ne consegue il diploma.

Nell'anno 2001 supera la selezione per entrare nella classe di direzione d'orchestra di fiati nel Conservatorio di Tilburg (Olanda) e nel 2004 ottiene la Laurea di primo grado sotto la guida del M° Hardy Mertens. Nel maggio del 2007, su invito dello stesso conservatorio olandese, gli viene conferita una borsa di studio con la quale conseguirà la Laurea di secondo grado in direzione con il M° direttore Hardy Mertens e, sempre sotto la guida dello stesso, completerà il master in direzione e composizione a Singapore, con una tesi di laurea sulla musica e le religioni.

Nel corso della sua vita musicale ha lavorato intensamente anche come strumentista, avendo al suo attivo collaborazioni con diverse orchestre italiane quali: Haydn di Trento e Bolzano, l'orchestra dell'Arena di Verona e l'orchestra regionale delle Marche.

In qualità di direttore viene spesso invitato come ospite da altri complessi bandistici nazionali ed internazionali, tra i più significativi: la banda dell'Esercito Italiano, con la quale ha avuto una collaborazione in veste di compositore, e l'orchestra sinfonica d'archi della città di Hsincchiu presso Taiwan, di cui è direttore ospite dal 2012. In qualità di docente di corno presso l'Istituto Provinciale musicale "Vivaldi" di Bolzano di cui è referente e responsabile dell'area didattica per la scuola dell'infanzia.

Dal 1994 ad oggi ha diretto diversi complessi musicali con i quali ha ottenuto riconoscimenti in concorsi provinciali e nazionali. Da menzionare i 14 anni (2007-2021) di direzione della Banda di Borgosatollo (BS), dove ha ottenuto la categoria Superiore al concorso di classificazione nazionale nel 2010 e nel 2013 la medaglia d'oro in seconda Divisione con la promozione in prima Divisione Concerto al WMC di Kerkrade (Olanda), massima competizione per orchestre di fiati al mondo.

Dal 2016 al 2022 è stato membro della commissione artistica della Federazione dei Complessi Bandistici della Provincia di Trento per la promozione e lo sviluppo di attività artistiche sia per le realtà bandistiche provinciali che per il settore giovanile. Dal 2017 è direttore referente per il Trentino dell'orchestra di fiati dell'Euregio, importante progetto di sviluppo musicale tra Austria Tirolo e Italia per la promozione della musica bandistica.

Non tralascia l'aspetto della composizione e dal 2000 è uno dei compositori di Scomegna ed. musicali (TO) e Animando ed. musicali (SO) con le quali collabora attivamente.

Dal 2007 ad oggi le sue numerose composizioni originali per banda, più volte eseguite in Italia

ed all'estero, sono state segnalate in concorsi nazionali ed internazionali ed inserite, come brani d'obbligo, nei concorsi nazionali di Francia e Germania. Numerose le commissioni di brani originali e trascrizioni, significativi due lavori che sono stati presentati in prima mondiale al WMC 2013 che si è tenuto nel mese di luglio a Kerkrade (Olanda) e la messa da Requiem per coro a voci dispari e orchestra di fiati commissionata dalla Banda di Borgosatollo (BS).

Un curriculum importante che lascia intravedere capacità musicali di spessore, indispensabili per mantenere il livello che la nostra banda ha raggiunto nel corso degli anni. Trascorsi alcuni mesi dall'insediamento si sono anche potute apprezzare le ottime qualità umane nel gestire programmi e attività della Banda, oltre ad un'attenta discrezione volta al rispetto degli equilibri e delle sensibilità dell'ambiente in cui si è inserito.

Ben arrivato maestro Franco e buon lavoro.

Il Maestro Franco Puliafito e il Presidente Alessio Beozzo



100 anni di storia fra eventi importanti e momenti leggeri

A cura di **Alessandro Cimadom**

La redazione de *L'Arione* intendeva completare la rassegna di articoli dedicati al centenario della Banda Sociale di Aldeno con una raccolta di aneddoti e racconti che non sono compresi nella storiografia ufficiale. Abbiamo quindi coinvolto alcune figure illustri del passato dell'associazione che hanno accettato di partecipare a questa conversazione amichevole. Al collettivo hanno partecipato il socio onorario Ferdinando Dallago, Michele Dallago e Paolo Cimadom ex maestri, Lorenzo Nicolodi ex presidente. Nell'articolo per facilità li indicheremo come "i nostri ospiti".

Come spesso accade nelle memorie storiche scritte, si tende a semplificare e raccontare in maniera netta e asettica vicende che in realtà possiedono svariate sfumature. E proprio nelle sfumature troviamo dettagli che arricchiscono il quadro d'insieme.

La Banda Sociale di Aldeno, attraverso il suo secolo di storia, ha vissuto sulla propria "pelle" le vicissitudini del grande mondo, quelle della piccola comunità e quelle dei singoli soci e delle relazioni che intercorrono fra loro. I nostri ospiti, attorno ad un tavolo, hanno ricostruito alcuni scorci di vita del gruppo, con precisi particolari riferiti alle tre dimensioni appena accennate. Si sono aiutati reciprocamente a ricostruire frammenti di memoria che in queste pa-



5 ottobre 1947

gine vogliamo fissare nella speranza che possano far rivivere il ricordo in chi li ha vissuti, o stimolare la curiosità di chi è arrivato dopo.

Cercando di seguire un ordine cronologico cominciamo dalle parole di Ferdinando, che è l'unico che può riportare vicende ante seconda guerra mondiale, anche se lui, classe 1938

non le ha vissute in prima persona. Ci racconta di come la volontà dei membri fondatori di avviare la banda, risale al 1921, quando organizzano il famoso vaso della fortuna per reperire il denaro necessario all'acquisto degli strumenti. Ci fa soffermare sulla scritta che compare nella foto più antica arrivata a noi. Sulle maglie dei suonatori troviamo la scritta USA: Unione Sportiva Aldeno, perché la banda nacque in seno alla Società Sportiva del tempo e rimase comunque compresa nelle attività gestite dal OND a partire dal 1925 e dall'ENAL dopo il 1945. Ferdinando si lascia anche sfuggire un riferimento ad un corpo mandolinistico, potrebbe essere uno spunto di approfondimento futuro e invito chiunque abbia notizie in merito, a contattare la redazione.

Negli anni difficili dei confronti politici e delle tensioni sociali molte re-

altà economiche e associazioni si frammentano, ad Aldeno dove da anni coesistono già due cantine, abbiamo due compagnie filodrammatiche, due società sportive, ma una banda sola. I nostri ospiti concordano su come negli anni, fra alti e bassi, il gruppo sia sempre riuscito a mantenere un'importante coesione. Gli anni '60 alla banda costarono quasi la chiusura. Ferdinando Dallago, Severino Dallago, Giuseppe Beozzo, Camillo Mosna, Ezio Piffer, Guido Mosna, Mario Cosser, Virginio Larentis, sono gli 8 membri rimasti attivi nell'anno della grande crisi del sodalizio, il 1963. Sono anni in cui si fa rete con altri corpi che vivono le stesse criticità, soprattutto Pomarolo e Gardolo. A sostegno però c'è anche un non bandista: Beppino Innocenti, autista per passione, che oltre a portare in giro i musicisti offre anche il carburante. Con Gardolo la banda collabora per 4 anni, i "gardoloti" scendono alle uscite in "Naldem" e viceversa. Così, in occasione della processione del Corpus Domini, i resilienti della banda di Gardolo scendono ad Aldeno e, finito il servizio invitano i colleghi "aldeneri" a suonare alla Festa dell'Unità che si sarebbe svolta di lì a poco. Invito che viene puntualmente accettato da 5 suonatori (alcuni simpatizzanti, altri convinti socialisti). Questa cortesia sarà la causa di uno strappo istituzionale. Questo aneddoto infatti, rimasto nascosto nelle pieghe delle cronache ufficiali, descrive di come il sindaco del tem-

22 maggio 1977 - 4° Convegno bandistico



po chiese alla banda di liberare la sede "provvisoria" per le prove, che svolgevano nel locale a pianterreno nell'edificio ex scuole elementari (attuale Circolo Giovani).

Erano tempi caratterizzati da convinta militanza politica, le frizioni e gli scontri che avvenivano a tutti i livelli non lasciarono indenni nemmeno la nostra comunità.

La banda dunque continua con il suo pellegrinaggio delle sedi mai definitive, di cantina in cantina, passando dalla loggia del teatro e per gli spogliatoi dietro le quinte del palco. L'epopea si interromperà solamente nel 1981 con l'assegnazione di una vera sede nelle sale del piano mezzanino del municipio, assieme all'Altinum Schola Cantorum. A contribuire all'assegnazione del nuovo spazio deve esserci stato probabilmente il collasso della struttura insonorizzante degli spogliatoi. Per

calmierare i difetti acustici del locale erano stati infatti incollati al muro i contenitori delle uova meticolosamente tenuti da parte dal negozio dei Nicolodi, un economico sistema che funzionò benissimo... fino al crollo.

Con gli anni '70 comunque il gruppo si sta già riprendendo, entrano le prime donne musiciste: Ina Coser con un clarinetto in Mib e Cecilia Lucianer con un clarinetto in Sib. Arturo Coser, provveditore agli studi di Trento, convince i bandisti titubanti, a far richiesta per avere un maestro di musica. È così che arriva ad Aldeno il maestro Giuseppe Patelli che formerà le nuove leve per ampliare il complesso.

La nota dolente, che accomuna gran parte delle attività sociali di volontariato, è la disponibilità di fondi. Quello della carenza di "denaro" è il Leitmotiv della banda. Ma se i soldi non piovono dal cielo in qualche modo bisogna ingegnarsi a reperirli. Scopriamo così che il primo crowdfunding targato anni '30 consisteva nel girare il paese con una botte su un carro, chiedendo ai compaesani un contributo in vino. La botte piena si vendeva per alimentare la cassa dell'associazione.

Altri sistemi di autosostentamento furono da sempre le partecipazioni alle processioni, anche se nella storia della banda troviamo anche qualche magra figura con una partecipazione mancata (a Mattarello aspettavano la banda ma i bandi-

15 maggio 1974 - 100° compleanno Cramerotti Alberto





28 febbraio 1946

sti non sapevano dell'ingaggio), a Calliano un fraintendimento sull'inizio della celebrazione portò i fedeli ad una lunga attesa sulla soglia della chiesa. Ma in 100 anni di attività due errori si possono anche concedere e son sicuramente molti di più quelli che possono ora garantire sull'affidabilità e puntualità della Banda Sociale di Aldeno.

Attività sicura e redditizia erano i "veglioni" in teatro. Eventi apprezzati e partecipati dalla cittadinanza. Si pagava una quota di partecipazione per una cena consumata sui tavoli numerati disposti fra i colonnati e i muri del teatro, al centro, il teatro diventava una sala da ballo animata da un'orchestrina con musica live. Gustavo Baldo, cuoco di professione e trombettista per passione (con la Banda Civica di Trento), guidava la brigata di volontari ai fornelli.

Un particolare e innovativo tentativo di monetizzare fu quello dello spettacolo a pagamento con biglietto, per assistere all'esibizione della soubrette poliedrica Marisa Sacchetto. Un cachet importante (adeguato per un artista di fama nazionale), una balera gettata in opera (per la quale furono necessarie ben due betoniere di calcestruzzo), carne in abbondanza da grigliare al momento per sfamare il pubblico. Tutto pronto, se non che la maggior parte dei convenuti pensò bene di seguire lo spettacolo dal piano strada superiore dove non era necessario esser muniti di biglietto. Un mezzo flop che mise a dura prova il bilancio ma rafforzò lo spirito dei bandisti. Un intoppo che fa coppia con la sponsorizzazione di un evento, che si decise di fare attraverso il lancio di volantini da un aeroplano in sorvolo sul paese. Chissà che fra "Bastornada" e il "Tombolin" non ne siano ri-

masti ancora, in paese ne arrivarono ben pochi. I nostri ospiti entrano così nel dibattito di eventi più recenti. Anni '80, arriva un maestro giovane, Michele Dallago che porta brani contemporanei. Per la musica moderna ci vogliono strumenti moderni, così si sperimenta la collaborazione con un batterista: Roberto Cont. I primi tentativi non vanno, far dialogare un batterista da band con la banda sembra impossibile. L'impegno e le prove però danno i risultati sperati e "Down by de riverside" con lo stacco e assolo di batteria entra nel repertorio della banda. Gli anziani, la "vecchia guardia" degli anni '30 sono ben disposti al cambiamento e sostengono i giovani nella loro visione di modernizzazione. Fra questi anche Ferdinando Dallago, con il suo clarinetto ricevuto in dono da un altro bandista, Alfredo Cramerotti "Gaifas". Alfredo quel clarinetto lo aveva acquistato nel 1926, di seconda mano, a Bolzano. Il clarinetto dei primi del '900 che suona assieme ad una batteria, in questa nuova contaminazione della classica composizione bandistica.

Si portano anche i Beatles, che fanno storcere il naso a qualche purista, ma l'innovazione è ormai in corso e il ricambio generazionale accelera questo processo.

Arriva anche il superamento di un taboo, con il primo concerto in chiesa per Santa Cecilia, una messa suonata che incanta i fedeli e i suonatori. Ci sono le prime trasferte all'estero, Bobingen in Germania è la prima in assoluto, con un interminabile marcia che logora i "gambuséi", musica, birra e tanto entusiasmo. I gemellaggi con la Repubblica Ceca e la vittoriosa trasferta a Strasburgo. L'indimenticabile primo posto al



concorso Eolia, con il maestro Paolo Cimadom e il presidente Walter Rossi sul palco, che durante la premiazione totalmente in francese, non colgono il piazzamento. Per fortuna nella busta appena consegnata dalla giuria c'è dentro un assegno riportante la cifra riservata al vincitore. Ai sorrisi e pollici alzati dei due delegati sul palco seguono le urla di gioia dei bandisti aldenesi in attesa del verdetto. Un boato che arriva con qualche minuto di ritardo dalla proclamazione. Le storie son di più e sarebbe bello continuar a scriverle, ma si rischierebbe poi di andar troppo lunghi e non le si leggerebbero più con la dovuta attenzione. Abbiamo però la fortuna di conosce-

re e condividere la nostra comunità con questi musicisti (in attività o meno), non c'è cosa migliore che fermarsi per sentir direttamente da loro la narrazione di queste esperienze. Sono progetti, percorsi, che han reso la banda questo fiore all'occhiello del nostro territorio e del nostro comune. Non si tratta di far a gara fra le associazioni del paese, ognuno ha di che parlare ed essere fiero del proprio operato. Ma la banda ha 100 anni da raccontare e sebbene il gruppo sia fatto di persone che vanno e vengono, nel suo percorso dovremmo vedere un'idea condivisa di come vivere la comunità.

Da sinistra: Giuseppe Saccomani (ex Maestro), Michele Dallago (ex Maestro), Paolo Cimadom (ex Maestro), Ferdinando Dallago (ex suonatore), Lorenzo Nicolodi (ex Presidente), Gianni Moser (ex Maestro), Walter Rossi (ex Presidente) e Alessio Beozzo (Presidente in carica)



Aldeno è Comune "Amico della famiglia": conseguito il marchio "Family"

A cura di **Mariachiara Giovannini, Assessora alle politiche sociali Comune di Aldeno**

Già nel lontano 2004 la Provincia Autonoma di Trento, nell'approvare il "Piano degli interventi in materia di politiche familiari", aveva indicato fra gli obiettivi principali quello di qualificare il Trentino come un territorio "amico della famiglia".

L'intento, nel corso degli anni, si è sviluppato in una logica di "distretto famiglia", ovvero un territorio all'interno del quale soggetti diversi per ambiti di attività e finalità operano in modo sinergico. L'obiettivo comune è quello di creare un territorio accogliente ed attrattivo per le famiglie e per tutti coloro che interagiscono con esse, in grado di offrire servizi, incentivi ed interventi qualitativamente e quantitativamente rispondenti alle esigenze ed alle aspettative di residenti ed ospiti.

Alla famiglia, vista come risorsa vitale per l'intera comunità, viene riconosciuto un ruolo fondamentale nello svolgimento di importanti funzioni sociali, educative ed economiche e ad essa viene così riservata una particolare attenzione nella programmazione dei servizi erogati.

Al fine di valorizzare ed incentivare la realizzazione di questo obiettivo, la Provincia ha predisposto un apposito marchio denominato "Family in Trentino", il quale individua e riconosce le organizzazioni pubbliche e private che, aderendovi volontariamente, si impegnano a sviluppare iniziative e a offrire servizi per la promozione della famiglia.

In questo progetto anche le amministrazioni comunali sono chiamate ad orientare le proprie politiche in un'ottica family-friendly, mettendo in campo servizi che rispondano appieno alle esigenze e alle aspettative espresse dalle famiglie del territorio. Per questo motivo il nostro Comune quest'anno ha manifestato l'interesse ad aderirvi e ha intrapreso il percorso necessario ad ottenere l'assegnazione del "Marchio Family". Il conseguimento di questo marchio costituisce un primo passo nel processo di istituzionalizzazione delle politiche familiari, che vengono così identificate come fondamentale mezzo attraverso il quale la nostra amministrazione può investire nel territorio facendolo crescere e nel contempo rafforzare il tessuto sociale.

L'istruttoria è stata lunga e complessa e ha richiesto innanzitutto la compilazione del "Disciplinare per l'assegnazione del Marchio Family in Trentino", un documento che regola l'accesso al marchio in base a specifici requisiti obbligatori e facoltativi richiesti a chi intende aderire al progetto. Questi requisiti, che avevano lo scopo di analizzare la situazione in essere in merito alle politiche familiari attuate sul nostro territorio, sono stati poi valutati quantitativamente e qualitativamente da un'apposita commis-



sione che ha attribuito dei punteggi secondo uno specifico sistema di valutazione. La compilazione delle varie voci raggruppate in cinque aree specifiche - programmazione, servizi alle famiglie, tariffe, ambiente e qualità della vita, comunicazione - ha dato modo quindi di identificare e documentare le numerose e qualificate iniziative a favore della famiglia attuate in questi anni sul nostro territorio, facendoci riconoscere come Comune da sempre attento alle politiche familiari.

Il secondo passaggio per aderire al Marchio Family è stata la predisposizione del "Piano degli interventi in materia di politiche familiari per l'anno 2023", un documento programmatico che delinea gli interventi che l'Amministrazione intende attuare nel corso dell'anno. Si tratta di azioni che coinvolgono i servizi alla prima infanzia, i servizi alle famiglie per la conciliazione dei tempi famiglia-lavoro, le iniziative per anziani, per i giovani, l'interazione con le realtà associative del territorio, il sostegno occupazionale, l'informazione e la comunicazione, le iniziative promozionali e del tempo libero, gli interventi economici in merito alle varie tariffe e alle agevolazioni per i nuclei familiari.

Insomma, un elenco di azioni concrete a sostegno delle famiglie che abitano e vivono il nostro territorio e che, oltre all'impegno di risorse, valorizza il coinvolgimento di tutta la rete territoriale fatta di enti pubblici e privati, associazionismo, no profit e volontariato.

Terminata la fase istruttoria e vista la valutazione altamente positiva della documentazione presentata,

in occasione della XIII Convention dei Comuni family-friendly svoltasi all'inizio di maggio a Cembra Lisignago, l'Agenzia provinciale per la coesione sociale ha così assegnato al nostro Comune il marchio "Family in Trentino". Questo è un traguardo che ci rende orgogliosi e che ci stimola a proseguire nell'impegno di mantenere alti gli standard di qualità dei servizi erogati a sostegno delle famiglie e a perseguire tutte le buone pratiche che possano promuovere il benessere di chi vive il nostro territorio.



Da destra:
Dirigente Agenzia per la coesione sociale: Luciano Malfer
Assessore provinciale alle politiche familiari: Stefania Segnana
Direttrice dell'ufficio per le politiche familiari della Provincia: Francesca Tabarelli de Fatis
Sindaca: Alida Cramerotti
Assessora alle politiche sociali: Maria Chiara Giovannini
Presidente del Forum delle Associazioni familiari del Trentino: Paola Pisoni

Intervista al Maresciallo Erminio Paternuosto

A cura di **Matteo Paissan** - Responsabile Biblioteca comunale

In oltre ventiquattro anni di servizio presso la locale Caserma dei Carabinieri, il Maresciallo Erminio Paternuosto si è affermato quale insostituibile punto di riferimento per le comunità di Aldeno, Cimone, Garniga Terme. La sua attenta presenza e il suo costante presidio del territorio hanno contribuito alla costruzione di una diffusa percezione di sicurezza, fondata su di un rapporto di reciproca collaborazione e fiducia fra Istituzione e Cittadino, piuttosto che sull'applicazione di misure repressive. Grazie pure ad una non comune sensibilità verso situazioni di malessere e marginalità sociale, che talvolta lo ha portato ad operare oltre i confini tradizionalmente intesi delle competenze dell'autorità di pubblica sicurezza, è riuscito ad alimentare un radicato sentimento di affetto nei confronti dell'Arma da parte di tutti i residenti.

Maresciallo Paternuosto, fra pochi mesi prenderà commiato dagli abitanti di Aldeno, chiamato a prestare servizio in un'altra vallata trentina; per quanto mi riguarda, ho assunto la responsabilità della biblioteca comunale da poco più di due mesi: una posizione che non comporta di regola il venire a contatto con situazioni particolarmente delicate sul piano della sicurezza pubblica, ma che riveste comunque una sua importanza all'interno di un territo-

rio. Quale suggerimento si sentirebbe di dare ad un "nuovo arrivato" in questa comunità?

Non mi sento di fornirle particolari suggerimenti: certo, posso assicurare che non le risulterà difficile trovarsi a suo agio. Quella di Aldeno è una comunità dedita al lavoro, molto attiva a livello associativo e di volontariato. Alcuni dei protagonisti della società civile, penso ai Carabinieri in congedo, al Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari o agli Alpini, offrono un costante supporto alle istituzioni anche nella gestione di situazioni delicate sul piano della sicurezza pubblica. La gente trentina può apparire in prima istanza un po' chiusa a livello caratteriale, ma superata la prima iniziale diffidenza è quasi automatico finire per apprezzarne il radicato sentimento di appartenenza e l'encomiabile spirito di sacrificio.

Un bilancio complessivo di questi venticinque anni: come ricorda le sue prime impressioni una volta assegnato alla stazione di Aldeno? Come lo lascia? Quali i principali cambiamenti, sul piano sociale e dei comportamenti pubblici, che si sente di voler registrare?

Sono stati anni intensi, questi, costellati da moltissimi eventi ed episodi forieri di profondo coinvolgimento emotivo, sia per quanto riguarda la mia vita professionale, che in una dimensione personale e privata. Per questo motivo, conserverò sempre un'opinione assolutamente positiva delle tre comunità in cui mi sono trovato ad operare: Aldeno, Cimone e Garniga Terme. Ricorderò con affetto le numerose esperienze condivise con la gente, sia in ambito ufficiale, che nella vita di ogni giorno. Da parte mia ho sempre cercato di mantenere un rapporto discreto col cittadino, senza però mancare di dimostrarmi presente e dare prova di solidarietà in occasione di ogni delicata situazione che mi sia capitato di affrontare nell'espletamento del mio servizio di istituto. Per un Maresciallo è fondamentale inserirsi e radicarsi nel tessuto sociale di un territorio, allo scopo di maturare una profonda conoscenza dello stesso ed essere conseguentemente in grado di risultare efficace ed incisivo nel momento in cui si verifichi la concreta necessità di intervenire.



La Famiglia Paternuosto con la Sindaca

Nel corso dei suoi due secoli di storia, l'Arma dei Carabinieri ha acquisito un ruolo progressivamente centrale nella vita degli italiani, travalicando i limiti della realtà per influenzare l'immaginario collettivo di un popolo. È capitato quindi, sempre più spesso, che la figura del carabiniere divenisse protagonista di racconti di finzione: dapprima nei romanzi, penso ad esempio al Capitano Bellodi de "Il Giorno della Civetta" di Sciascia, oppure a "I racconti del Maresciallo" di Mario Soldati; quindi nel cinema e, più recentemente, nelle serie televisive. C'è mai stato un personaggio di finzione che abbia costituito per lei fonte di ispirazione, o in cui le sia capitato di immedesimarsi?

Non ho mai provato la tentazione di immedesimarmi in un personaggio di finzione, anche perché ho sempre considerato importante rimanere fedele alla mia personalità e al mio carattere, evitando di snaturarmi. Le rappresentazioni letterarie, cinematografiche e televisive dell'Arma dei Carabinieri, anche quando ben realizzate, sono spesso condizionate da esigenze di copione; ritengo, comunque, che da una valutazione complessiva di quanto prodotto si possa desumere un importante tratto comune. Nell'opera di Mario Soldati che ha citato, l'autore e giornalista immagina di ascoltare la narrazione di casi investigativi dalla voce dell'amico e compaesano torinese Gigi Arnau di, Maresciallo dei Carabinieri:

un espediente narrativo, questo, per fare emergere alcuni aspetti caratteristici della vita quotidiana di un qualunque abitato della Penisola. In tal senso, è senza dubbio lecito rilevare quanto la Stazione dei Carabinieri, assieme al Municipio, alla Parrocchia e alla Farmacia, costituisca tuttora uno degli elementi cardine, un punto di riferimento costante, collante riconoscibile e riconosciuto dai componenti di ogni comunità.

Due episodi, due aneddoti da raccontare: un evento che, sul piano investigativo, abbia messo a dura prova le sue capacità; un altro, invece, che ricorda piacevolmente, in una dimensione più privata, personale?

Sono giunto ad Aldeno da giovane Sottufficiale e ancora celibe. Oltre ad espletare il mio incarico di servizio, ho subito preso dimora in paese, intraprendendo un lunghissimo percorso personale che mi ha portato a sposarmi, mettere su famiglia, dare alla luce dei figli. Ad Aldeno rimarranno sempre indelebilmente connessi moltissimi episodi centrali della mia vita, fondamentali per l'esistenza di ogni uomo. I miei figli potranno per sempre a buon titolo considerarsi aldenesi al cento per cento: per il fatto di essere cresciuti qui ed aver frequentato i locali istituti scolastici; per essere stati a loro modo protagonisti della vita sociale, nella società di ginnastica e nella locale squadra di calcio. Sotto un profilo professionale, nella vita di un Carabiniere,

capita spesso di dover ottemperare ai propri doveri anche forzando i propri naturali istinti e dimostrando un rigoroso controllo delle proprie umane emozioni: penso, per esempio, a quando ci si trovi nella necessità di comunicare a una coppia di genitori che un figlio è deceduto a seguito di un incidente stradale. Un incarico assolutamente delicato, a cui è doveroso approcciarsi con particolare garbo e sensibilità.

Per quanto concerne invece la dimensione investigativa, ho sempre cercato di trasmettere ai miei sottoposti la necessità di dimostrare una puntuale presenza e una costante visibilità sul territorio, allo scopo di risultare efficaci nel prevenire, più che reprimere, il verificarsi di eventuali eventi criminosi. Il cittadino che veda presidiare con frequenza le vie di un abitato da una pattuglia di Carabinieri maturerà nel tempo una maggiore percezione di sicurezza. Questa perseveranza ha fatto sì che, nonostante la delicata posizione geografica di Aldeno, posto a metà di un'importante via di comunicazione fra due centri di rilevanti dimensioni come Trento e Rovereto, in tutti questi anni non si siano mai registrati episodi particolarmente allarmanti sul piano sociale. Quando i componenti di una comunità possono vivere serenamente, lavorare con profitto, celebrare in tutta tranquillità ricorrenze e festività di rilevanza collettiva, allora il responsabile della sicurezza di quel territorio può affermare con soddisfazione di essersi dimostrato all'altezza dei propri compiti.

In che modo ritiene sia cambiato, sotto il profilo professionale, il ruolo delle autorità di pubblica sicurezza? Quali qualità e capacità risulta necessario esercitare e maturare per dimostrarsi un carabiniere al passo con la Contempo-

raneità?

Lo sviluppo tecnologico ha consentito di equipaggiare l'Arma con strumenti informatici sempre più avanzati, utilissimi nell'espletamento delle nostre mansioni. Per questo motivo, la crescita professionale di ogni Carabiniere è caratterizzata da un continuo aggiornamento delle proprie competenze digitali. D'altra parte, ritengo che la scala valoriale che caratterizza il fondamento della professione sia rimasta immutata: la volontà di servire un territorio allo scopo di renderlo sicuro, il rispetto della dimensione privata della vita dei cittadini, tale da trasmettere al contempo discrezione e sensazione di vicinanza, l'esercizio costante dello spirito di osservazione utile a garantire un efficace controllo del territorio. Tutto quanto elencato costituirà sempre un bagaglio di attitudini indispensabili, al di là dei tempi che cambiano.

Infine, un suggerimento che si sentirebbe di offrire ad un ragazzo di Aldeno che volesse intraprendere una carriera nell'Arma dei Carabinieri.

Dovrebbe, in primo luogo, serbare nell'animo l'entusiasmo di servire l'Arma e i cittadini. Il mio suggerimento è sempre quello di dimostrarsi discreto e vicino ad ogni tipo di situazione che a qualsiasi persona può capitare di vivere in un determinato territorio. Solo uscendo dalla Caserma, solo frequentando con costanza il territorio, gli esercizi commerciali, i luoghi di aggregazione, un Carabiniere può recepire le reali istanze dell'utenza e percepire efficacemente preoccupazioni, ansie, paure che solo nel proprio contesto di appartenenza ognuno può esprimere liberamente.

Il maresciallo Erminio Paternuosto nel suo ufficio



Questa la lettera di ringraziamento del Maresciallo Paternuosto indirizzata ai Sindaci dei Comuni di Aldeno, Cimone e Garniga Terme, ai Consigli comunali dei Comuni di Aldeno, Cimone e Garniga Terme, al Parroco don Renato Tamanini, alle Istituzioni scolastiche, alle Realtà economiche ed associative e alla Cittadinanza.

Pregiatissimi.

Come ormai noto a Voi Tutti, il mio periodo di permanenza al Comando della Stazione Carabinieri di Aldeno sta volgendo al termine.

Intendo lasciarVi questo breve saluto di commiato che consegnerò simbolicamente nelle mani dei Signori Sindaci rappresentanti delle Comunità di Aldeno, Cimone e Garniga Terme, rendendolo quindi pubblico, con l'intento di raggiungerVi Tutti, altrettanto simbolicamente: Uno per Uno.

Un periodo di permanenza lungo, il mio; quasi 25 anni insieme a Voi, letteralmente "volati" e che ricorderò sempre con affetto deponendoli tra i ricordi più belli della mia vita militare.

Mi accingo ora ad affrontare l'ultima e conclusiva parte della mia carriera con un ulteriore e nuovo incarico: l' 08/12/2023, come noto a tanti, assumerò il Comando della Stazione Carabinieri di S. Lorenzo Dorsino.

Con questa mia lettera Vi lascio e Vi saluto Tutti, assicurandoVi di aver sempre dato tutto me stesso per garantirVi sicurezza e tranquillità.

Ho cercato gelosamente di custodire, preservare e difendere ogni lembo del Vostro bellissimo territorio temporaneamente affidatomi, percorrendolo di giorno e di notte, all'alba ed al tramonto, a piedi ed in macchina, al solo scopo di rendere visibile, percepibile e presente l'Arma dei Carabinieri, con la speranza di aver infuso in Voi Tutti, quel senso di tranquillità, sicurezza e rassicurazione sociale a cui avete diritto, e a cui, giustamente, avete tanto aspirato, anche segnalando problematiche sul territorio.

Nel salutarVi, coltivo la speranza di esserci riuscito, almeno in parte; avendo tentato sempre di privilegiare, per quanto mi è stato possibile, la costante prevenzione rispetto alla repressione.

Formulo alle Vostre Comunità, alle Vostre Istituzioni, a Voi tutti e alle Vostre Famiglie, ai miei Carabinieri (*ora Vostrì*) e alle Loro Famiglie, i migliori auguri, i migliori auspici e le migliori fortune di ogni bene.

Vostro Maresciallo Paternuosto Erminio.

01/02/1999 (data di arrivo) 07/12/2023 (data di partenza).



ANC "Primo Daldoss": da 60 anni al servizio della comunità di Aldeno

A cura di **Nicola Fioretti**, Membro del Nucleo di Fatto ANC Aldeno "Primo Daldoss"



Foto di gruppo in occasione dei festeggiamenti per il 60esimo di fondazione della sezione di Aldeno dell'ANC

Era il 1963 quando una decina di soci in congedo decisero di fondare la sezione locale dell'Associazione Nazionale Carabinieri di Aldeno. Venne scelto di intitolarla al carabiniere Primo Daldoss, caduto in Russia durante la seconda guerra mondiale.

L'Associazione Nazionale Carabinieri a livello nazionale venne fondata a Milano il 1° Marzo 1886. La prima sezione fu costituita quale Associazione di mutuo soccorso tra

carabinieri in congedo. Negli anni successivi, seguendo lo stesso esempio, se ne costituirono molte altre in tutto il territorio nazionale.

Un'ulteriore crescita si ebbe dopo la prima guerra mondiale, quando si decise di unificare tutte le associazioni locali in una, unica a livello nazionale, che si concretizzò nel 1925 a Roma dove si svolse il primo convegno della Federazione nazionale del Carabi-



La corona portata in sfilata al monumento dopo la S.Messa per il 60esimo

niere Reale in congedo.

Seguirono accorpamenti, ampliamenti e modifiche, sia alla struttura territoriale che allo statuto, fino al 1935, quando assunse il nome di Associazione Nazionale Carabinieri in congedo.

Al termine del secondo conflitto mondiale vi furono altre trasformazioni che furono concretizzate, con l'approvazione da parte del Presidente della Repubblica (decreto numero 1286 del 25 luglio 1956), dello statuto organico dell'Associazione Nazionale Carabinieri (ANC).

Il sodalizio è oggi costituito da 1702 Sezioni di cui 1671 sul territorio nazionale, tra cui la nostra di Aldeno, e 31 all'estero.

A differenza di quando fu creata, l'ANC, oggi è formata non solo da carabinieri in servizio o in congedo, ma anche dai loro familiari e da chiunque voglia farne parte come simpatizzante, seguendo saldamente il sentimento di devozione alla Patria, lo spirito di corpo,

il culto delle gloriose tradizioni dell'Arma e la memoria dei suoi eroici caduti.

I valori fondanti della sezione di Aldeno, in coerenza con quelli dell'ANC nazionale a cui appartiene, sono basati essenzialmente sulla solidarietà, sull'assistenza sia morale che operativa e su servizi di vigilanza in ausilio alle forze dell'ordine attraverso il nucleo di fatto costituito nel anno 2007.

L'intuizione della creazione del nucleo di fatto della sezione di Aldeno si deve a Oreste Zanotti e all'allora Presidente, Tommaso Saccomano che videro in questo "strumento" l'opportunità di allargare la propria attività al servizio della comunità di Aldeno.

I servizi svolti negli anni, hanno coperto il territorio comunale di Aldeno, Cimone, Garniga Terme, Trento e altri Comuni trentini dove c'era bisogno del nostro supporto.

Dalle gare ciclistiche, ai servizi di sorveglianza nelle manifestazioni della nostra comunità gli addetti volontari, in divisa, sono sempre in prima linea per garantire un supporto al servizio di presidio stradale, presidio di strutture o presidio della viabilità.

A tale proposito desideriamo ringraziare il Comando Stazione Carabinieri di Aldeno, coordinata dal Comandante della Stazione Luogotenente Erminio Paternuosto con il quale esiste un rapporto di franca collabora-

Le autorità presenti alla S. Messa per 60esimo dell'ANC:

la Sindaca Cramerotti, l'Assessore provinciale Spinelli, il Presidente del consiglio Muraglia, il Vicesindaco Beozzo, l'Assessora Giovannini e il Vicesindaco di Trento Stanchina



zione e reciproca (nonché doverosa) condivisione d'intenti.

Non manca poi l'affiancamento alla Polizia Locale nel contribuire ad un maggior controllo degli attraversamenti scolastici e altre attività richieste.

Il 2023 è un anno molto importante per la nostra Associazione che vede spegnere le sue prime 60 candeline.

Durante il mese di giugno l'Associazione ha coinvolto l'intera Comunità in due giorni di festa organizzata proprio per ricordare questo importante traguardo al servizio del cittadino.

Da sinistra l'Ispettore Regionale Mauro Tranquillini, il Maresciallo Erminio Paternuosto, il Presidente Mauro Dallago e la Sindaca Alida Cramerotti



Trentini nel mondo: tante iniziative per raccontare l'emigrazione

A cura di **Maurizio Tomasi**

Due mostre sul mondo dell'emigrazione, la presentazione di un libro ed una trasferta in Bosnia: si è concretizzata in questi tre momenti la recente collaborazione tra il Comune di Aldeno e l'associazione Trentini nel mondo, avviata con l'intento di far conoscere un capitolo importante della storia di Aldeno, quello legato all'emigrazione.

Le due mostre, «e-Migr@zione» e «Vitigni migranti», presso la Sala Polifunzionale - Coresidenza di via Martignoni, aperte dal 16 al 25

giugno, sono state inaugurate in concomitanza con l'avvio della manifestazione "De Volt en Cort": all'inaugurazione erano presenti il direttore della Trentini nel mondo, Francesco Bocchetti; il presidente della Cantina Sociale di Aldeno, Damiano Dallago; il presidente della Trentini nel mondo, Armando Maistri; il vice sindaco Oscar Beozzo, l'assessora alla cultura Giulia Coser.

«Vitigni migranti» punta l'attenzione sulle cantine vinicole fondate o gestite da emi-

grati trentini in diversi paesi del mondo. La coltivazione della vite e la produzione di vino sono state infatti attività grazie alle quali gli emigrati trentini hanno potuto mettere a frutto le loro competenze e creare le condizioni per avviare attività in proprio. I pannelli della mostra presentano le caratteristiche aziendali ed i prodotti di cantine «trentine» attive in Argentina, Australia, Brasile, Cile, Stati Uniti ed Uruguay.

I pannelli della mostra "e-Migr@zione" illustrano invece storia ed attualità dell'emigrazione non solo trentina, documentano l'attività dei Circoli trentini nel mondo ed invitano a riflettere sulle implicazioni «di un fenomeno che esiste fin dalle origini dell'umanità».

Il 12 maggio (con inizio alle 20.30) nell'ambito della rassegna «Incontri con l'autore» organizzata dall'Amministrazione comunale, era stata la sala Consiliare a fare da cornice alla presentazione del libro «Come il gelso per la vite» (casa editrice Tarka), scritto da Flavia Cristaldi, professoressa ordinaria di Migrazioni e Territorio alla Facoltà di lettere e filosofia presso l'Università di Roma La Sapienza.

Flavia Cristaldi professoressa ordinaria di Migrazioni e Territorio alla Facoltà di lettere e filosofia presso l'Università di Roma La Sapienza insieme alla Sindaca Alida Cramerotti





Trasferta a Tuzla, in Bosnia con la Consigliera Laura Biasetto (la terza da destra)

Il romanzo narra le vicende delle due protagoniste, nonna Zelda e la nipote Costanza coinvolte in un viaggio a ritroso alla riscoperta delle proprie radici. È un percorso dove si intrecciano storie vissute ad Aldeno, in Bosnia (Colonia di Mahovljani) e nella Pianura Pontina, zona a sud di Roma. Al mattino l'autrice, accompagnata dalla sindaca Alida Cramerotti, aveva incontrato la classe terze delle scuole medie, poi visitato la biblioteca (per firmare la copia del suo libro) e la sede del Comune, dove ha posato davanti al gonfalone di Aldeno, nel quale è presente un gelso: è proprio questo il motivo per cui l'albero compare anche nel titolo del romanzo.

La consigliera comunale Laura Biasetto, ha partecipato in rappresentanza del Comune alla trasferta a Tuzla organizzata dalla Trentini nel mondo dall'1 al 3 giugno in occasione delle celebrazioni per il 30° anniversario Associazione Cittadini di origine italiana «Rino Zandonai». È stata una preziosa occasione per conoscere la locale comunità di origine trentina, impegnata a dare risalto alla propria storia ed a mantenere vive le tradizioni e forti i legami con il Trentino. Il programma delle celebrazioni prevedeva anche l'inaugurazione della mostra di sculture di Leonardo Lebeničnik.

Da sinistra: il direttore della Trentini nel mondo, Francesco Bocchetti; il presidente della Cantina Sociale di Aldeno, Damiano Dallago; il presidente della Trentini nel mondo, Armando Maistri; il vice sindaco Oscar Beozzo, l'assessora alla cultura Giulia Coser



Da un'opportunità inaspettata a un "fantastico mestiere": intervista al bibliotecario di Aldeno

A cura di **Paolo Forno**, Direttore del Notiziario "L'Arione"

In questo numero de L'Arione conosciamo Matteo Paissan, responsabile della Biblioteca di pubblica lettura del comune di Aldeno.

Classe 1980, residente a Trento, città in cui è nato, ha trascorso l'infanzia e la gioventù a Terlago, il paese di provenienza della sua famiglia. È lì che Matteo mantiene la sua rete principale di amicizie e di interessi. Sul piano formativo, dopo la maturità scientifica, ha intrapreso un percorso di studi nel campo dell'Archeologia, laureandosi con una tesi incentrata sulle trasformazioni urbanistiche della città di Trento fra Età Romana e Medioevo. Successivamente ha conseguito il diploma di Archivistica, Paleografia e Diplomatica presso la scuola attivata dall'Archivio di Stato di Bolzano.

Oggi, come detto, è responsabile della Biblioteca di Aldeno, oltre ad essere vicepresidente del Comitato Esecutivo Regionale dell'Associazione Italiana Biblioteche.

Iniziamo la nostra intervista proprio con una domanda riguardante la sua scelta di vita.

Cosa ti ha spinto a diventare bibliotecario?

Sono stato introdotto in questo mondo un po' per caso: finiti gli studi, mi sono subito dedicato alla mia prima passione, partecipando ad alcune campagne di scavo stratigrafico in contesto urbano. Dopo aver partecipato ad una selezione promossa dalla Biblioteca Comunale di Trento, mi è stato proposto un contratto di un anno e mezzo di servizio quale assistente di biblioteca: questa inaspettata opportunità mi ha dato modo di acquisire competenze nelle varie dimensioni di questo fantastico mestiere, grazie alla grande professionalità e disponibilità dei bibliotecari del capoluogo. Successivamente, mi sono dedicato all'avvio e alla gestione del-

la biblioteca scolastica di un istituto privato di Rovereto.

Com'è stato l'incontro con la comunità di Aldeno?

Provenendo da un piccolo centro abitato, posso dire di essere abituato al contesto delle relazioni umane di una comunità di paese. Il mio impatto con Aldeno si è quindi rivelato più che positivo: in Municipio e in Biblioteca, sia nei rapporti coi colleghi che con gli amministratori, mi sono trovato a interagire con un ambiente collaborativo e motivante; gli utenti abituali si sono dimostrati subito accoglienti e amichevoli. Il solerte e competente lavoro svolto in questi anni da Gabriella, Elsa ed Elisa, che colgo l'occasione di ringraziare pubblicamente, ha quindi permesso un passaggio di consegne privo di intoppi. Prendendo in considerazione una dimensione più personale e quotidiana, ho avuto la fortuna di ritrovare alcuni miei compagni di classe del liceo, con cui avevo perso i contatti da circa vent'anni. Occupandomi, infine, di attività culturali in senso lato, ho subito potuto apprezzare la vivacità e la ricchezza del contesto associativo locale, caratterizzato da molteplici attori in grado di proporre con continuità iniziative di valore.

Anche le biblioteche, come molti altri luoghi di cultura ma anche di socialità, sono state particolarmente colpite dalle restrizioni imposte durante la pandemia. Com'è la situazione adesso? Le persone si sono "riappropriate" di questo spazio?

Le misure di restrizione sociale, doverosamente introdotte durante la pandemia, hanno determinato effetti drammatici per quanto concerne la partecipazione collettiva ad attività culturali

e sociali: secondo un rapporto ISTAT, durante la fase più acuta dell'emergenza sanitaria, quasi una biblioteca su tre è stata costretta a sospendere completamente ogni forma di servizio al pubblico. Alcune biblioteche sono riuscite a supplire attraverso l'attivazione di forme di consegna a domicilio dei libri; in alternativa si è incentivato l'utilizzo delle piattaforme di prestito digita-

le, come per esempio MLOL. In generale, però, le persone si sono disabitate alla frequentazione degli spazi comuni, e questa diffidenza è perdurata per molti mesi anche a seguito dell'allentamento delle pratiche di distanziamento. Nell'anno 2022, il 10,2% della popolazione italiana sopra i 3 anni è entrato almeno una volta in una biblioteca: un dato certamente superiore al 7,4% del 2021, ma ancora

molto lontano dal 15,3% del periodo antecedente la pandemia. Stiamo quindi lentamente ritornando a registrare i valori tradizionali di accessi e prestiti: ritengo che le biblioteche possano riappropriarsi in toto di un ruolo centrale nella vita culturale delle comunità soprattutto attraverso la proposta di attività parallele ai tradizionali servizi al pubblico, stimolando ovvero la partecipazione degli uten-

Il bibliotecario Matteo Paissan



ti a laboratori, letture, incontri con l'autore.

Che ruolo può avere la biblioteca oggi all'interno di una comunità?

In origine la biblioteca pubblica costituiva l'unica forma di accesso possibile alla conoscenza e ai supporti di lettura per ampie fette della popolazione: il principale compito del bibliotecario consisteva nell'investire i fondi a propria disposizione per selezionare, organizzare e mettere a disposizione dei propri utenti quanto di meglio offerto dal mercato editoriale, al fine di assecondare le esigenze di informazione, studio e lettura di tutti. Oggi, grazie agli strumenti offerti dalle nuove tecnologie, è divenuto molto più semplice fruire in tempo reale e gratuitamente di una quantità di risorse ed informazioni prima inimmaginabile. Non sempre, però, tutto quello che viene proposto dai nuovi media si rivela qualitativamente all'altezza: in aggiunta ai compiti tradizionali, la Contemporaneità ha lanciato al mio mestiere una nuova sfida, ovvero, quella di supportare i cittadini nella selezione, nella valutazione e nell'utilizzo critico dei contenuti con cui quotidianamente vengono a contatto.

I giovanissimi frequentano ancora le biblioteche?

Gli utenti più piccoli, fino alla scuola primaria per intenderci, si dimostrano in generale assai partecipativi: pure qui ad Aldeno, come ho potuto constatare direttamente nei miei primi due mesi di servizio. Una progressiva riduzione della frequenza di accesso alle biblioteche, invece, si verifica solitamente con il passaggio alla Scuola secondaria di primo grado. Questo, nonostante le statistiche ISTAT indichino la fascia di età compresa fra gli 11 e 14 anni come quella tuttora più propensa

alla lettura per motivazioni non specificatamente scolastiche o professionali. Ritengo si possa immaginare di invertire la tendenza arricchendo le collezioni della biblioteca con supporti appetibili in tale fase dell'esistenza (genere fantasy, comics, graphic novel), oppure sempre attraverso la proposta di attività accattivanti pensate specificatamente per l'età adolescenziale.

Se dovessi spiegare a un bambino di prima elementare che cos'è la biblioteca, che cosa gli diresti?

Prenderei forse in prestito una delle massime più celebri del letterato (e bibliotecario) argentino Jorge Luis Borges... "Mi sono sempre immaginato il paradiso come una specie di biblioteca."

...e se uno studente decidesse che da grande vuole diventare bibliotecario, che consigli gli daresti?

Molti atenei propongono oggi percorsi di formazione specializzati per diventare bibliotecari. A differenza di molte altre carriere di ambito umanistico, ritengo però che il mio sia un mestiere in cui la pratica concreta sul campo risulti fondamentale per la costruzione di un bagaglio di competenze minimo spendibile nel mondo del lavoro. "Il bibliotecario deve bibliotecare in biblioteca", era solito scrivere il critico letterario romano Antonio Baldini. Consiglierei, pertanto, di valutare l'adesione ad uno dei moltissimi progetti di Servizio Civile in biblioteca promossi dagli enti locali: si tratta molto spesso di percorsi assai qualificanti, che costituiscono una via di accesso privilegiato alla professione, sia attraverso una successiva occupazione nelle aziende private di servizi che mettono a disposizione personale specializzato alle biblioteche, sia direttamente al pubblico impiego, impegnandosi nella partecipazione a procedure di selezione concorsuale.

Stefano Rossi Giordani: un sogno che diventa realtà

A cura di **Alessandro Cimadom**

In queste pagine ci piace andare alla ricerca di storie di una volta e storie di attualità. Intervistiamo compaesani di nascita e nuovi aldeneri per conoscere esperienze di vita di persone che abitano o abitavano a pochi passi da noi. Questa volta racconteremo di un sogno in un cassetto, di ambizione e coraggio, che hanno spinto un giovane di Aldeno a cercare una strada, alternativa, lontano da casa.

Raggiungiamo Stefano Rossi Giordani in videochiamata. Da cinque anni ormai vive a Roma e risulta difficile incastrare un'intervista live. Ecco spoilerati dati anagrafici e luogo di destinazione del nuovo intervistato. Ma la parte interessante sta proprio nel percorso che ha intrapreso e che adesso ci accingiamo a raccontare.

Andiamo al 2008, in quell'anno Stefano, fresco di maturità all'Istituto d'arte di Trento, si lancia in un'attività imprenditoriale. Rileva quello che fin dall'infanzia considerava un "tempio sacro" dei cultori del calcio, il negozio "Calciomania" presso il Topcenter. La casa di magliette e palloni originali, dove Stefano portava fin dall'adolescenza la "mosina" faticosamente riempita con il resto del "pam della Morena" per comprare le divise dei propri idoli. Da cliente a titolare. Un'esperienza forte e impegnativa, partita sull'onda dell'entusiasmo di un dicianno-



L'attore Stefano Rossi

venne.

Parallelamente, nel 2009, dà spazio ad un altro progetto che sente il desiderio di coltivare: per due anni frequenta la scuola di teatro Portland. Nel 2011 si prende una pausa, ma dopo un anno di stop capisce che la recitazione è una parte importante della sua vita. Ritorna così sul palco con Estroteatro e con una nuova consapevolezza. Si de-



"L'uomo del labirinto" - foto Loris T. Zambelli

dica allo studio delle discipline connesse alla recitazione e alla dizione, c'è una cadenza trentina da sopire e un italiano "neutro" da padroneggiare. Prova così nel 2015 ad accedere alla scuola di recitazione di Genova e all'accademia di recitazione di Milano. Le selezioni sono impegnative e non danno i frutti desiderati, ma in itinere si rendono palesi le difficoltà di conciliare un percorso formativo così distante da Trento dove c'è ancora un negozio da gestire. In questo periodo cominciano comunque le prime collaborazioni, le prime parti in film e fiction prodotti in Italia: Anna e Yusef, Harry Potter "Origin of the Heir", Questo Nostro amore 80, L'ispettore Colliandro.

La decisione cruciale arriva nel 2017 quando Stefano chiude il negozio, un'attività nella quale ormai non si riconosceva più, si immerge nello studio dell'arte recitativa e matura un desiderio di crescita professionale in

questo ambiente. A 28 anni è importante però indirizzare i propri sforzi in una direzione ben definita. Stefano vuole fare cinema, in Italia il cinema si fa a Roma, così, senza sapere bene come entrare in questo mondo, appoggiato ad un'agenzia di Milano, fa le valige e si trasferisce a Monte Mario.

Qui comincia la routine dell'attore, fatto di provini e attese, di momenti di lavoro intenso a Roma o in giro per lo stivale. Ma la fortuna aiuta gli audaci, e come racconta Stefano questo è un lavoro dove la fortuna fa la differenza. Così, appena arrivato a Roma, non fa in tempo a disfare le valige che c'è già un film che lo aspetta, a Torino però, un lavoro ottenuto grazie ad un provino girato in trentino qualche mese prima. I casi della vita. Sarà un'esperienza bellissima, il film si intitola "Il mondo sulle spalle", Stefano finalmente vive tutto quello che aveva sperato di fare. Il lavoro va bene, si susse-

guono settimane di attività a momenti di attesa: "Pezzi Unici", "Un passo dal cielo 5", "Il Paradiso delle Signore Daily", "Extravergine", "Mare fuori", "L'allieva 3", "Più forti del destino", "Summerime 3". Il lavoro arriva e con esso la consapevolezza dei propri mezzi e una percezione più realistica di come funziona questo mondo. Lentamente l'aura di sogno si dissipa e si vedono più chiaramente i lineamenti di quello che è né più né meno un lavoro come altri. Un lavoro da libero professionista in cui alle volte si fa qualcosa che non piace oppure si spera di aggiudicarsi un lavoro che poi non arriva. Ci si guarda indietro e si pensa con rammarico a qualcosa che si sarebbe potuto fare meglio o che si poteva addirittura non fare. È un lavoro che fa soffrire: "La recitazione è peccaminosa e irrisolta, ci si immedesima nella personalità altrui perdendo la propria". È un lavoro fatto di tante attese, speranze e porte in faccia. Sono più i no che i sì, ma poi basta un progetto vincente, che prende la strada giusta e la carriera spicca il volo. Ci sono attori bravissimi che non emergono mai, o emergono in età avanzata, così come altri più fortunati (e forse bravi, o forse solo fortunati) che riscuotono grande successo in breve tempo. C'è poi la questione del soggetto, spesso i progetti sono fatti per i romani, o per i meridionali. Ad un attore del nord raramente

viene richiesto di interpretare un personaggio della capitale o del sud Italia, seppur con cadenza/ accento neutro.

Alcune volte gli hanno chiesto di esibire l'accento trentino. Purtroppo Stefano ci racconta che non gli viene più in maniera naturale e avrebbe bisogno di un piccolo ripasso. Chissà che con qualche messaggio vocale di amici e parenti non si riesca a fargli acquisire la nostra caratteristica "s" o la "z" sorda a profusione.

Sollecitando aneddoti ci racconta di quella volta che ha incrociato Dustin Hoffman sul set de "L'uomo del labirinto", proprio nel momento in cui stava relegato ad una sedia per un pesante trucco al volto che non gli permetteva di muoversi: "Ciao Dustin... l'è nà!"

Ci racconta di "Carla", bellissima esperienza nel ruolo di Beppe Menegatti, marito di Carla Fracci, che lo ha portato, per la prima proiezione del film, alla Scala di Milano in un bagno di folla e ad un'altra proiezione per un festival di danza a Budapest. Primi eventi dal vivo con tanto di red carpet e fari puntati.

Stefano sostiene però di non puntare alla notorietà. Non è alla ricerca di un successo esplosivo. Vuole fare il suo lavoro, in situazioni che gli piacciono, magari con registi validi da cui imparare. Non prodotti da vendere a buon prezzo sul mercato, ma esperienze da vivere con soddisfazione.

Esperienze come "Il nostro generale", serie tv sul generale Carlo Alberto dalla Chiesa di Lucio Pellegrini. Un progetto serio di cui avvertiva il peso. Una serie bella di cui si sente orgoglioso.

Stefano ci racconta di come ha conosciuto la sua compagna, Melissa Bartolini, sul set di Extravergine. Una collega con cui condividere

gioie e dolori del mestiere. Un partner anche professionale a cui fare riferimento in maniera concreta per la preparazione dei provini.

Nella loro casa a Torpignattara hanno fatto spazio alla piccola Rina Natalia Bartolini Rossi, nata ad inizio anno. I ritmi sono necessariamente cambiati, entrambi si sono presi una pausa lavorativa per dedicarsi alla bimba e programmare le attività per i prossimi mesi, in una città grande e caotica che in quanto a servizi per l'infanzia lascia un po' a desiderare.

Terminata la pausa riprenderà il lavoro su due set, viaggiando in tre per cogliere l'opportunità di condividere i momenti liberi fra le riprese. Sono due progetti interessanti, opera prima con un regista giovane, Sara Fgaier intitolato "Sulla Terra Leggeri", che uscirà al cinema il prossimo anno e girato fra Genova, la Sardegna e Tunisi. Il secondo progetto è una produzione di cui non possiamo svelare praticamente nulla ma che verrà distribuito su una grande piattaforma

Aspetteremo quindi di vedere il volto di Stefano Rossi Giordani sul grande e piccolo schermo. Gli facciamo un "in bocca al lupo" (l'augurio degli attori sarebbe ben più caratteristico ma non suona bene scritto nero su bianco), e lo ringraziamo per il tempo dedicato alla nostra redazione e a tutti gli aldeneri.

Stefano Rossi con la sua famiglia



Un pomeriggio di chiacchiere assieme alla centenaria Rita Mosna in Scandella

A cura di **Giuliano Bottura**



Rita Mosna con il marito Giacomo Scandella

È stato un pomeriggio molto piacevole quello passato assieme a Rita e a suo figlio Angelo che assisteva la mamma e "controllava" che non sbagliasse date o nomi, ma non ce n'è stato bisogno, "la Rita" a cent'anni è più lucida che mai. Sono rimasto piacevolmente stupito dalla vivace memoria di questa donna, dal racconto di tanti aneddoti, ricordi di una vita che spesso l'ha messa alla prova.

Partiamo col dire che Rita nasce il 03 giugno 1923, ed è la secondogenita di Angelo Mosna del quale vorrei accennare l'eccezionalità della sua vita matrimoniale. Angelo si sposò ben quattro volte, e con ogni moglie avrà dei figli. Con la prima, Amalia Coser, avrà Marta del 1921, Rita del 1923 e Carla 1925 che morirà a solo un anno. Con la seconda, Maria Coser, avrà Guido del 1929. Con la terza, Maria Andreatta, avrà Ferruccio del 1931 e con la quarta, Angelina Comai, avrà Giorgio del 1946 e Bruno del 1949.

La casa natale è in via Giacometti, Rita la ricorda con molta nostalgia perché evoca la sua infanzia, anche se fin da giovane doveva aiutare in casa accudendo i fratelli ed aiutando il padre che faceva il contadino ed il commerciante di legna. Rita poi si fa più seria quando ricorda il rapporto che aveva con le sue matrigine, mentre il padre non sempre la sosteneva adeguatamente.

Ci furono anche momenti di tensione e di paura quando, durante la guerra, i soldati tedeschi requisirono quasi tutta la casa e per lunghi momenti rimase da sola con i due bambini. Altro ricordo di quel periodo sono le armi e le bombe, Rita ricorda che in casa ce n'erano dappertutto. Anche "la notte dei partigiani" se la ricorda benissimo, quando, dopo uno scontro con i tedeschi, ne morirono tre. Spari, grida gente che scappava in montagna, sono ricordi che non si possono cancellare, dice Rita.

I ricordi si susseguono, racconta di quando in casa non ci fosse ancora l'acqua corrente, e bisognava recarsi alla fontana con la "scaizera", un attrezzo di legno che serviva per portare due secchi pieni d'acqua a casa.

A 22 anni va a servizio in casa del Dott. Cesare Gottardi e vi rimane per due anni. Il bisogno di denaro era sempre più pressante e così nel 1947 decise di andare in Svizzera: "lì si guadagnava bene". L'arrivo non fu dei più felici: la persona che doveva assumerla disse che non era più interessato perché Rita si presentò con qualche giorno di ritardo, per via di lungaggini nell'ottenimento dei permessi. Era sola, disperata e non sapeva una parola di tedesco. Per fortuna quest'uomo si dimostrò una persona onesta e si prodigò per trovarle un altro impiego, come donna di servizio, prima per un negoziante poi per un dottore.

Rita ricorda con orgoglio il suo diritto al voto: nel 1946 andò a votare per il referendum tra monarchia e repubblica, e nel 1948 partì dalla Sviz-

zera per venire in Italia a votare per le elezioni politiche. Era la sua prima volta.

Dopo 5 anni all'estero, all'inizio del 1952, torna ad Aldeno, dove il 25 aprile 1952 sposerà Giacomo Scandella. Ricorda quel giorno con gioia perché Giacomo le fece una sorpresa. Normalmente i matrimoni si celebravano davanti all'altare della Madonna, ma il parroco don Rigotti, che era in buoni rapporti con Giacomo, decise che gli avrebbe sposati sull'altare maggiore. E così furono la prima coppia a sposarsi nel centro dell'altare. Giacomo e Rita andranno ad abitare in via Gottardi per i primi due anni poi compreranno casa in via Borrelli dove Rita abita.

Giacomo Scandella nasce nel gennaio del 1918 e fin da giovane comincia a lavorare nell'edilizia. La mattina presto –ricorda Rita– si potevano vedere parecchi operai che in bicicletta si recavano a Trento sui cantieri edili e tutti avevano attaccata alla canna della bici la borsa con dentro il pranzo ed una bottiglia di vino. Col tempo Giacomo diventa carpentiere specializzato e fu uno dei primi “aldeneri” a comprarsi la moto. Fu uno dei fondatori del gruppo ANA associazione degli alpini e per anni ricoprì il ruolo di segretario contabile. Rita ricorda i bei momenti di spensieratezza quando organizzavano feste e veglioni anche se spesso poi le donne dovevano sobbarcarsi il lavoro delle pulizie.

Dal loro matrimonio nacquero tre figli, due maschi ed una femmina. Il primogenito Angelo del 1953, Amelia del 1955 e Marco del 1959 e sono loro che alternandosi, si occupano della loro madre. Rita è nonna di tre nipoti e un pronipote. Giacomo, un uomo che si è prodigato molto per la famiglia e la comunità, se ne è andato troppo presto nel settembre del 1985 a soli 67 anni.

Mentre continua i suoi racconti, vedo Rita rovistare in una scatola, tira fuori un necrologio, è di suo nonno, gran tenore, ed incomincia a leggerlo. Rimango sbalordito nel vederla leggere senza occhiali, e poi nel sentirla ricordare i numeri dei cellulari dei famigliari stretti. I ricordi si susseguono ed il tempo vola, Rita si illumina rammentando quando per la prima volta arrivò la corriera ad Aldeno. Fu un evento strepitoso, la piazza era piena di gente e tutti festeggiavano. Il figlio della maestra Lucchi scrisse per l'occasione una canzone che all'epoca tutti conoscevano. La canzone fa così:

*“Un giorno ad Aldeno arrivò un corrierone
sbuffando con grande frastuon nel polverone
e giunto che fu sulla piazza
di gente si vide arrivarne una massa
che andavan narrando ai vicini la gran novità
vi salgon le mamme ed i papà ed anche i bam-
bini*

*le bionde coi bruni gàgà
mi sento nell'aria venir l'emicrania
sei bella ma costi un Perù corriera mia”.*

Forse mancano delle strofe ma averla sentita cantare da Rita, non ha prezzo. Vigilio Lorandi, che cantava nel coro, mi conferma che era una canzone conosciuta.

Anche se ha iniziato tardi a viaggiare, Rita è molto orgogliosa dei viaggi che ha fatto, racconta che per ben due volte si è recata in Australia a trovare suo fratello Giorgio e una volta è stata in Nuova Zelanda al matrimonio di suo nipote. C'era anche la banda ad accompagnare le autorità per fare gli auguri a Rita il 3 di giugno scorso. Da parte mia, cara Rita, vorrei concludere questa breve intervista facendoti i più sinceri auguri e complimentandomi per la donna speciale che sei e sei stata.

Rita Mosna intenta nel lavoro a maglia



Do pasi intorno e sora Naldem

Proposte di passeggiate ed escursioni nei dintorni di Aldeno

A cura di **Enzo Forti**



Pale del Bondone

Questa rubrica intende proporre ai nostri concittadini delle passeggiate e delle semplici escursioni attorno e sopra Aldeno alla portata di tutti.

La mia intenzione è quella di stimolare la curiosità di conoscere il territorio che circonda Aldeno, nella convinzione che conoscere il territorio sia importante e contribuisca a sentire più proprio il paese in cui si abita, accrescendo la percezione di far parte della nostra comunità.

Per conoscere un territorio cosa c'è di meglio del camminare, anche a passo lento, sulla rete di stradine e sentieri che circondano il nostro paese?

Quindi camminare per scoprire e conoscere, ma anche per una sana e piacevole attività fisica.

In questo numero vi voglio però proporre un percorso che esce dalle caratteristiche delle precedenti proposte di semplici passeggiate/escursioni per andare invece a scoprire il mondo dell'escursionismo più impegnativo, che ci permette in questo caso di salire ed esplorare le Pale del Bondone che con il loro profilo dolomitico, sovrastano verso ovest il nostro paese. Un percorso che ci consente di entrare in un mondo affascinante e selvaggio.

„el Senter del Coraza“

El Coraza era un pastore eremita, che aveva costruito il suo ricovero, el Bait del Coraza, su una cengia sotto un tetto di roccia nella parte alta del percorso, non distante dal sovra-

stante Doss D'Abramo. Del Bait del Coraza rimangono ormai pochi ruderi, sufficienti però a farci capire quanto fosse selvaggia ed estrema la vita di quell'uomo.

Il sentiero a lui nominato sale lungamente il versante orientale delle Pale del Bondone, offre paesaggi e scorci molto suggestivi in un ambiente selvaggio e ricco di fascino.

Il sentiero del Coraza nasce negli anni 70 sulla base di una vecchia traccia per opera di alcuni volenterosi Aldeneri della Società Sportiva amanti della montagna, per poi essere ripreso e migliorato da altrettanto volenterose persone della nostra locale sezione SAT di Aldeno negli anni 2000, per essere poi accatastato sentiero SAT con il numero 0638

Il Coraza è un sentiero impegnativo, riservato ad escursionisti esperti e ben allenati, che, oltre al notevole dislivello e alle salite impervie, presenta alcuni tratti esposti e passaggi su roccia, in parte attrezzati. La difficoltà è però pari all'emozione che riserva, entrando in una delle zone più selvagge e spettacolari delle Tre Cime del Bondone.

Dalla Pietra m.700, minuscola frazione di Cimone, dove si arriva in macchina con una breve deviazione dalla SP 25 (km 6 da Aldeno), seguiamo il segnavia 638, dapprima lungo una stradina asfaltata, quindi un'interpoderele selciata che sale fra i campi terrazzati e porta alle Case Spagnolli. Di qui il percorso prosegue in piano su

sterrato e si inoltra nel bosco fino al torrentello che solca la Val Spagnolli; si continua su sentiero che rimonta un tratto dell'impiuvio e poi gira a sx portandoci, con erti tornanti, nella Val dell'Uèn, dove arriviamo in località Fratta, ad una piccola baita ormai abbandonata. Si prosegue in costante, forte pendenza, passando dal Doss del Fen e si rimonta, con una serie di stretti tornanti, un ripido costone. Seguono tratti di facili roccette e attraversamenti di canalini, mentre la vegetazione si va diradando fino a scomparire, permettendo allo sguardo di spaziare liberamente sulla vallata. Arriviamo quindi ad un bellissimo punto panoramico dove è collocata una panchina, qui è d'obbligo una meritata sosta ristoratrice. Soprattutto in questa parte del percorso non è raro avvistare branchi di camosci, come è anche possibile vedere il volo di qualche rapace.

Proseguiamo fino ad arrivare ad un primo tratto attrezzato (scala e cordino) e, dopo un breve traverso, ad un secondo canalino verticale (cordino). Superato un piccolo anfiteatro roccioso, percorriamo una lunga cengia sotto uno strapiombo, contornando la base della Pala Granda e abbassandoci poi verso il fondo di un canalone, dove si trovano i resti del Bait del Coràza. Affrontiamo quindi l'ultima, impegnativa salita lungo il soprastante canalone, per piegare a dx e uscire sull'aereo crinale prativo della Pala Granda, chiamata anche Pala dei Zimoneri, dove è collocata una grande croce in ferro visibile anche da Aldeno. Risaliamo poi lungo il costone prativo fino alla Sella NE del Doss d'Abramo m.2091

Per chi avesse ancora delle energie residue, consiglio la salita alla



Scorcio del sentiero del Coraza

Cima del Doss D'Abramo m. 2138, percorrendo il sentiero attrezzato 638A.

Ritorno

Dalla Sella del Doss d'Abramo seguiamo il sentiero 636 fino alla vicina Cima Verde m. 2102

Dalla Cima Verde prendiamo il sentiero 630 verso Baita Sparavei. Il sentiero scende lungamente, con alcuni tratti attrezzati. Ad un primo bivio, in Località Acqua del Mandret, si prosegue ancora a lungo verso Baita Sparavei. Seguendo sempre il 630 arriviamo fino alla bella conca prativa dell'ex Malga Albi. Lasciamo quindi il sentiero 630 per seguire la stradina asfaltata che ci porta fino a raggiungere un tornante con indicazione per la chiesetta di Rocal. Dalla chiesetta seguiamo sulla destra la stradina forestale che ci porta alle case di Rocal e rimanendo sempre sulla destra prima in piano poi in discesa si giunge alla località Spagnolli. Torniamo così in breve al nostro punto di partenza chiudendo l'anello di questa impegnativa ma entusiasmante escursione.

Buona escursione a tutti!

Alla prossima uscita!

Dati in sintesi del Senter del Coraza (segnavia 638) e del relativo ritorno

Tempo di salita: ore 4 e 30'

Tempo complessivo: ore 8

Dislivello complessivo in salita: m 1490

Difficoltà: EE (escursionisti esperti) – consigliato kit da ferrata e casco

Nuovi Aldeneri: Veronica Coser

A cura di **Paola Bandera**

Il consueto appuntamento con le porzioni del mondo questa volta cambia direzione, nel tentativo di raccontare anche di chi è andato e tornato. Ci sono alcuni rari momenti, scelte, strade percorse nella vita di cui potete dire esserci stato "un prima", che poi ha ceduto il passo a un "dopo". In questo numero cercheremo di raccontare di Veronica Coser e dell'esperienza che le ha rovesciato l'esistenza, rendendola un po' nuova.

Parlare di "nuovi aldeneri" in questo caso assume quindi tutt'altra accezione, poiché sono gli occhi ad essere nuovi. Per Veronica questo viaggio è stato infatti occasione per perdersi e ritrovarsi, osservare il mondo fuori dall'orizzonte abituale, tornando a casa con un nuovo sguardo, una nuova prospettiva. Veronica è una dinamica sognatrice, una giovane donna libera, dall'indipendenza spiccata e la personalità vivida *"non mi piace etichettarmi, sono tante cose"*. Dopo aver finito la scuola superiore si è sperimentata in progetti, lavori, esperienze diverse, in settori altrettanto diversificati. Ha poi deciso di unire le sue passioni per scoprire il mondo e sé stessa: *"Ho mille idee, mi vedo in mille settori, quindi ho deciso di respirare, calmarmi e mettere il naso in tantissime esperienze, campi diversi, e a quel punto se mai scremare, non ho ancora ben chiaro cosa voglio fare del mio futuro"*.

In particolare, Veronica ha trascorso quattro mesi in Cambogia, un paese fuori dalle rotte turistiche più comuni, meno conosciuto del vicino Vietnam o della più ricca Thailandia, ma enormemente affascinante: *"Sono partita per il sudest asiatico, nell'ottobre 2022, inizialmente per due mesi. A Natale sarei dovuta rientrare a casa, ma dopo aver vissuto lì ed essermi iniziata ad ambientare, ho deciso che avrei prolungato fino a data imprecisa. È un Paese di cui si sa poco, spesso le persone con cui ho parlato non avevano bene in mente dove si trovasse, per me per prima era un posto sconosciuto. C'è poca conoscenza, non vorrei usare il termine ignoranza... Mi sono arrivati commenti che non c'entravano niente, tipo guarda che starai male, ti prenderai le malattie"*.

Queste scelte sono un regalo che facciamo a noi stessi in primis e di conseguenza a chi ci circonda. *"Avevo talmente la necessità di partire, che le persone, i luoghi, le situazioni erano diventati negativi e non potevano funzionare per la mia esistenza, adesso mi sembra di viaggiare anche quando sono qui, prima le cose belle non le percepivo come belle perché erano a cento metri da casa, adesso la bellezza che ho trovato fuori la vedo anche qui. È una vittoria per me."*

Veronica ha solo vent'anni ma le motivazioni che l'hanno spinta a partire vengono da lontano: *"Era tanto tempo che volevo partire, ne avevo parlato con altre persone di Aldeno che avevano fatto esperienze simili, volevo farlo ancora l'estate della"*

Veronica Coser in Cambogia



quinta superiore, ma non avevo la maggiore età, poi è arrivato il covid. Quindi ho trovato l'esperienza che sembrava perfetta e così si è rivelata. Non avevo mai preso in considerazione il mondo educativo, ma ho pensato fosse un modo di scoprire il mondo diversamente, anziché fare la turista."

Estraniarsi dal concetto di vacanza ha consentito a Veronica di trasportarsi ed avventurarsi in esperienze diverse, entrando e comprendendo in modo più autentico la vita e la terra che in quel momento calpestava. Un'altra spinta è arrivata dal desiderio di abbandonare il conosciuto per lo sconosciuto, il superfluo per l'essenziale, la pigrizia per la curiosità, "ero già consapevole di vivere una vita piena di cose inutili, ma non sapevo contestualizzarlo, dovevo toccarlo, perché qui ci appare tutto utile, cambiando realtà, modo di vivere, visione, le cose importanti di un'altra società, dove tanti confort devono ancora essere sperimentati si torna all'essenziale. Obbligandomi ad uscire dalla mia zona di confort, per esempio dormendo per terra, sapevo che avrei imparato tanto. Quando togli queste cose lasci spazio alle cose importanti, poi magari non è il tuo e capisci che preferisci mettere le scarpe, ma io ho vissuto molto meglio".

Siamo abituati a pensare all'incertezza rispetto al futuro come a qualcosa di sconveniente, che ci mette in ansia, ma dal racconto di Veronica emerge un'accezione positiva, come opportunità che genera valore. Per uscire migliorati, più buoni, più forti e dotati di strumenti è necessario accettare proattiva-

mente il cambiamento, uscire dalla nostra comfort zone e toglierci la polvere di dosso, mettendoci di fronte all'imprevisto e al rischio dell'ignoto per scoprire che "posso fare qualsiasi cosa".

"Certo le paure erano tantissime, partivo da sola, nella condizione di completo ignoto, anche perché io adoro non sapere niente, mi piaceva l'idea di arrivare lì, scendere dall'aereo e non sapere dove andare. Non sapevo come muovermi, sono arrivata in capitale, dove sono abituati ai turisti, dall'ottobre italiano ai 40 gradi di Phnom Penh, con uno zaino enorme. Passavo in mezzo ai cambogiani che mi assalivano e detesto ammettere che avevo paura, paure che poi ho scoperto essere senza senso perché sono iper rispettosi. Quando parti da qui ti riempiono la testa di assurdità e con il senno di poi mi sono sentita un po' una stronza. Non ti truffano mai, non mi sono mai sentita in pericolo, lasciavo telefono e soldi in bella vista e nessuno li ha mai presi. Ho sperimentato essere timori infondati."

Viaggiare è una scuola di umiltà, fa toccare con mano i limiti della propria comprensione, la precarietà degli schemi e degli strumenti con cui una persona o una cultura presumono di capire o ne giudicano un'altra.

"Non andiamo lì pensando di insegnare come gira il mondo, ma è un incontro e cresciamo insieme contaminandoci. Loro mi hanno insegnato tantissimo, dal giardinaggio, a cucinare, la religione, però all'inizio cercavo di spiegare come fare. Inizialmente mi sono sentita impotente, pensavo che loro dovessero ascoltarmi, ma sono ragazzi

con delle storie, con un passato, con delle capacità e risorse, poi ho pensato ma che cavolate!"

Come spesso accade, il confronto ravvicinato con stereotipi e pregiudizi, non solo li smentisce, ma genera anche progresso. Affrontare la questione della pretesa centralità culturale del mondo occidentale attraverso un vero dialogo tra culture e persone, ovvero superare l'etnocentrismo a favore di una reale accettazione dell'altro, implica uno sforzo che porta ad un arricchimento dei modelli interpretativi, degli usi e dei costumi per comprendere, nel senso etimologico della parola, il mondo dell'altro.

Viaggiare con il desiderio di conoscere senza pregiudizi, di accogliere la ricchezza del confronto con un altro modo di vivere, un altro codice comportamentale, emotivo, linguistico (in Cambogia si parla lo khmer) è sfidante: "Tante volte sono andata in crisi, ho trovato molto supporto negli altri volontari. È un'altra cultura, un'altra lingua, ma proprio, intendo in tutto e per tutto, non solo verbale, ma anche gesti, intuizioni. Ho sentito la necessità di imparare un po' la loro lingua, di buon impegno mi sono fatta insegnare dai ragazzi e con poche frasi sono riuscita ad entrare in contatto con loro, contrattavo al mercato, creavo legami con i ragazzi dove andavo a prendere il caffè, tutto questo con poche frasi, gesti, risate per la mia pronuncia. Ho capito quanto per me sia necessario creare legami con i locali, non essere turista ma entrarci, gli altri volontari sono stati un esempio".

Anche la vita spirituale è molto diversa, la religione ufficiale

e più praticata è il Buddhismo, che è considerato intrinseco all'etnia e all'identità culturale del paese. *"Vivono tutto con spiritualità, si curano, non si fanno i nostri problemi, non si parlano alle spalle, non covano invidie."* Sono presenti minoranze cristiane e musulmane e le relazioni tra i vari culti sono pacifiche ed amichevoli, questo contribuisce al mantenimento della molteplicità.

"Cos'ho fatto in Cambogia? In concreto ho vissuto a Kampong Cham, nell'entroterra, a circa due ore e mezza dalla capitale. È una zona rurale, poco sviluppata e turistica. Chi viene per turismo in Cambogia, che comunque è già piuttosto raro, non passa comunque per Kampong Cham. È molto interessante, perché non c'è niente che renda la città comoda per un'occidentale e questo mi piace molto." Veronica ha collaborato con "Viva la vida", un'associazione nata nel 2016 per iniziativa di Nicola Regina che, con impegno passionale, ha dato vita a progetti di promozione umana ed educazione sociale a sostegno della popolazione locale.

"La mattina andavo a 20 minuti di distanza dal centro educativo costruito da Nicola. Loro non vanno a scuola, frequentano solo quella dei volontari. Oppure facevo lezioni ai ragazzi in casa, il pomeriggio trascorrevi un paio d'ore al villaggio e in alcuni casi mi occupavo delle lezioni all'orfanotrofio. Principalmente ho seguito tre progettualità: il "Cultural center" che offre diverse attività educative, il "Family village" un orfanotrofio dove vivono 80 ragazzi tra i 5 e i 20 anni e, l'ultimo nato, "On my way" che si occupa di inserimento lavorativo, per dare continuità a quanto costruito in fase scolare e prescolare." Le condizioni economiche e sociali in cui versa la Cambogia sono piuttosto critiche e questo, come quasi sempre accade, ha ricadute tristemente scontate sui servizi educativi. "Viva la vida" nasce quindi per dare risposta all'emergenza sociale ed educativa in una zona caratterizzata da povertà e condotte devianti, incentrando il proprio impegno sulla protezione dell'infanzia, il sostegno all'istruzione formale e professionale e l'avvio di attività generatrici di autonomia, oltre che creare un tessuto sociale propedeutico al miglioramento della qualità della vita.

"Ho vissuto nella casa famiglia che accoglie adolescenti cambogiani e altri volontari. Quella struttura era sia il dormitorio dei volontari che un centro educativo per i ragazzi, dove noi volontari organizzavamo diverse attività per loro (sportive, scolastiche, teatrali). Sono bambini e ragazzi con situazioni

familiari complesse, cerchiamo di ricreare un clima familiare sereno, dove si abitua all'ascolto reciproco, anche per i futuri adolescenti che entreranno nella casa, per fare in modo che tutti si sentano a proprio agio e trovino negli adolescenti che vivono lì da più tempo una sorta di fratelli maggiori. Tra i ragazzi attualmente accolti, il più grande 19 anni e i più piccoli 12. Le situazioni sono molto imprevedibili, alcuni ragazzi arrivano e si fermano solo per pochi giorni, perché poi scappano o perché i genitori se li riprendono, oppure capiamo che non è il contesto adatto a loro e decidiamo di terminare l'accoglienza. Non è per tutti e non è aperto a tutti, ci sono regole comunitarie che se violate comportano la fuori uscita dal progetto, i ragazzi grandi sono lì per lavorare, va meritato."

Entrare in contatto con mondi interiori complessi genera il timore dell'inadeguatezza "quando sono arrivata avevo zero competenze e strumenti educativi. Non mi era mai capitato, per la prima volta mi trovavo dall'altra parte e mi sono messa spesso nei loro panni. Ho avuto tanta paura di sbagliare con i ragazzi, perché comunque incidi nelle loro vite, sei un esempio e se sei un esempio sbagliato hai delle responsabilità. Penso che quella paura però mi abbia salvato perché non ho mai fatto passi falsi e

Il centro educativo presso il quale Veronica ha seguito alcuni progetti



ho imparato molto. Questa consapevolezza mi ha dato modo di non esagerare in interventi educativi sbagliati".

Tre le complicazioni inevitabili, una delle compensazioni più belle è che nessuno può sinceramente cercare di aiutare un altro senza aiutare sé stesso *"pensavo di non vedere risultati, invece non è stato così, ho toccato con mano i benefici di questi progetti, noi siamo stati utili."*

Un'altra preoccupazione che spesso accompagna questo genere di esperienze è il ritorno a casa, non è facile affrontare parenti e amici che ti chiedono com'è andata e cos'hai fatto, spesso emerge incommunicabilità dell'esperienza vissuta, spaesamento. *"La mia famiglia però sa come sono, ha sempre saputo che sarei partita e per loro è strano che io non abbia una nuova data di partenza, sono abituati a sentirmi dire che voglio viaggiare, voglio lavorare via. C'è sempre il rischio è che torni tutto come prima, ma sei tu ad essere diverso, a dare un valore nuovo a quello che hai. Fai presto a perderlo quel valore se non ti concentri, allora diventa importante non tenere quel cambiamento solo per te, ma dividerlo, alimentarlo, riconoscergli e dargli valore tu stesso. La mia paura principale era un po' legata a questo tornando in questa società piena di paletti, lì se hai i piedi sporchi non è un problema, sei strano se metti le scarpe perché le sporchi, vai scalzo e poi ti lavi i piedi. Sapevo che quelle paranoie sarebbero poi in parte tornate, però una volta che tocchi questa libertà rinunciarci ti soffoca. È difficile da spiegare, finché non la provi, finché non ti fai contagiare... poi torni qui e per assurdo ti senti malato. Mi ha ripagato vedere le risposte delle persone che ho incontrato al mio rientro, ho organizzato una cena cambogiana cena alla co-residenza, avevo paura che non venisse nessuno; invece, non solo ho visto la disponibilità dei miei compaesani, ma ho trovato persone pronte ad aiutarmi."*

La cena solidale di beneficenza sopracitata è stata organizzata per iniziativa di Veronica attraverso il supporto del Comune di Aldeno, AVIS Aldeno Cimonè Garniga Terme, associazione NOI Aldeno, Circolo Giovani Aldeno ed ha visto la partecipazione di circa duecento persone, consentendo di raccogliere 2070 euro che verranno interamente destinati ai progetti "Viva La Vida" in Cambogia. Spesso si sente dire che ai giovani d'oggi manchi la voglia di fare, spesso non è così e questo è uno dei tanti esempi. È un'esperienza che seppur breve impatta su chi Veronica è oggi e su chi sarà domani anche se ""me

la porto dentro e la porto fuori in tante cose, tanti aspetti della vita. Mi ha permesso di fare maggiore chiarezza sul futuro. So che voglio lavorare con il genere umano, nell'ambito educativo, non pensavo facesse per me, ma mi ha dato tantissimo. Anche le paure, i fallimenti, le frustrazioni mi hanno fatto crescere, ho capito che se parti pensando già che non possa funzionare allora non funzionerà, specie in contesti complessi, dove 2 + 2 non fa mai meno di 5, ho capito che una cosa non deve per forza funzionare al primo tentativo. Ora voglio studiare per sentirmi meno impotente".

Quando incontro Veronica vedo il suo racconto sempre al presente e il suo modo di stare nel mondo, mi commuovo dell'energia e dell'entusiasmo che porta nel proprio zaino emotivo e mi convinco lei abbia una predisposizione d'animo innata nel suo sguardo non giudicante. I suoi sono occhi che sanno andare oltre la superficie, al livello in cui le cose sono e non appaiono, una sorta di talento nella disponibilità a lasciar vacillare le certezze e abbandonarsi allo stupore.

A Veronica quindi l'augurio di continuare a vivere in viaggio e che ogni giorno, ogni sorriso, ogni silenzio vissuto in quello spazio di terra resti inciso nelle pieghe della memoria, incastonato tra le costole e il cuore, dove dicono si fermino le cose preziose.

Se vuoi contribuire ai progetti di "Viva La Vida" in Cambogia è possibile fare una donazione:

TITOLARE: Viva La Vida Onlus

BANCA: BPER

IBAN: IT61J0538780670000002451861

Codice BIC/SWIFT: BPMOIT22

Veronica Coser in viaggio



Che cosa resta di don Milani?

A cura di **don Renato Tamanini**



Il Parroco don Renato Tamanini

Il 27 maggio si ricordano i 100 anni dalla nascita di don Lorenzo Milani. Per molti giovani risulterà sconosciuto il nome di questo prete che ha lasciato tracce indelebili nel mondo scolastico italiano. Dopo il diploma di maturità classica, ricco della formazione culturale ricevuta in famiglia, rompendo una lunga tradizione familiare rifiuta di andare all'università e percorre la strada della pittura. Comincia però a sentirsi fuori posto, isolato, si accorge della sofferenza dei poveri contadini della sua fattoria, che lo chiamano "signorino", vuole capire che cosa ci sta a fare a questo mondo. Si confida con un prete e pian piano si apre all'accettazione convinta della fede cristiana. Dice a proposito: "Quando si comincia a credere anche poco poco, ma tutti i minuti, allora pian piano si viene a scoprire anche le ultime conseguenze del nostro credere": passare dal credere in Dio ad amare Dio, affidandosi a Lui e lasciandosi da Lui guidare. Scrive: "Mi lascio guidare da Dio, non dagli uomini. La storia la disegna Dio e non noi, e l'unica cosa a cui ambisco è di capire il suo disegno man mano che egli lo svolge". Questa sua convinzione di fede non è rimasta lettera morta ma è divenuta realtà viva e appassionante. Lo ha portato ad essere un attento osservatore della realtà, tanto che nel suo primo incarico si è messo a studiare la realtà operaia del quartiere di Calenzano e ne ha ricavato il convincimento che l'unica maniera seria e concreta per aiutare i giovani e gli operai era quella di offrire loro momenti di confronto e di approfondimento sulla realtà sociale, politica e culturale. Raccoglie dati e compila statistiche per poi trarre le conclusioni: "mi sono così convinto del grave stato di disagio in cui vive questo popolo, delle ingiustizie sociali, del rancore che nutriva verso la classe dirigente, il governo, il clero". Purtroppo i suoi metodi nuovi ed esigenti non sono capiti dai suoi confratelli preti, che con le loro critiche ma-

levole causano il suo trasferimento a Barbiana, paesello sperduto, un pezzo di Mugello battuto dal vento, dove non c'è strada, acqua né telefono, una canonica malandata, una piccola chiesa bassa ed umida. E lì don Lorenzo capisce di essere diventato povero come la sua gente di montagna e si trasforma in uno di loro, costruisce strade e acquedotti, ma soprattutto dà vita ad una scuola, alla quale si dedica con tutte le sue forze e con un'intelligenza e un metodo che susciteranno ammirazione e risveglio nel mondo scolastico. Scuola gratuita, 7 giorni su 7, tutti i giorni dell'anno, senza vacanze, dove si impara a leggere il giornale, si interrogano e si ascoltano esperti di ogni ramo della vita civile, dove si imparano le lingue e si va all'estero ancora quindicenni, dove si riscrive la storia del paese e si criticano le istituzioni senza paura, dove i più grandi insegnano ai più piccoli. Una vera rivoluzione nella didattica e nella vocazione dell'insegnamento. Che cosa direbbe don Milani alla situazione scolastica attuale con il 12,7% di dispersione scolastica, con il 23% di ragazzi tra i 15 e i 29 anni che non studiano e che non lavorano, con una scuola milanese dove 7 studenti su 10 hanno dichiarato di patire crisi d'ansia, dove i genitori scendono sempre più in campo per difendere i loro figli dalle troppe esigenze scolastiche? Scrive in proposito un allievo della scuola di Barbiana, Franco Gessualdi: "La scuola è costretta ad usare lo spauracchio dei voti e delle bocciature per spronare i ragazzi a studiare. A Barbiana ci veniva proposto di studiare per tutt'altri motivi, primo fra tutti la dignità personale".

Campionati studenteschi: la scuola secondaria di primo grado di Aldeno in vetta alla classifica

A cura di **Filippo Beozzo**

Come ogni anno, le Scuole secondarie di primo e secondo grado della Provincia di Trento hanno partecipato ai campionati studenteschi organizzati dal prof. Giuseppe Cosmi per promuovere le varie attività sportive e invogliare i ragazzi a mettersi alla prova nelle diverse discipline.

La Scuola secondaria di primo grado di Aldeno ha partecipato a molti campionati, in particolare a quello di Palla Tamburello e, grazie all'entusiasmo dei ragazzi e alla costanza del prof. Gianluca Magno, è riuscita a portare il trofeo nel proprio Istituto.

Martedì 28 marzo 2023, nella palestra di Mezzolombardo, si sono tenute le qualificazioni di Palla Tamburello. Molte le scuole presenti, pronte a sfidarsi per passare alla fase successiva.

La squadra di Aldeno, con tanta voglia di divertirsi e di vincere, è riuscita a scalare la classifica e a piazzarsi per affrontare la semifinale e, nel caso di vittoria, la finale.

Martedì 18 aprile 2023, presso il campo sportivo di Aldeno, si sono tenuti gli step conclusivi dei campionati di Palla Tamburello, con la presenza di 10 scuole e, fra una "tamburellata" e l'altra, la giornata si è svolta con il pieno entusiasmo di tutti gli atleti.

Nella prima partita della squadra di Aldeno, contro l'istituto di Tuenno, la fortuna sembrava aver abbandonato i ragazzi della destra Adige che stavano subendo il punteggio di 5-0. Ma si sa, dopo un temporale esce sempre l'arcobaleno. Infatti in un batter d'occhio il punteggio si ribalta portando

l'Aldeno alla vittoria con un risultato di 10-7, spedendo la squadra direttamente in finale.

Dopo una breve pausa pranzo, la partita decisiva ha avuto inizio: Aldeno vs Riva del Garda 1.

Grazie all'energia accumulata nella partita precedente, l'Aldeno si porta alla vittoria, ottenuta con determinazione e tenacia, con il lusinghiero punteggio di 10-3.

A seguito di quest'ultima "battaglia", ci sono state le premiazioni con la gradita partecipazione della Sindaca di Aldeno Alida Cramerotti, del dott. Giuseppe Cosmi del Dipartimento Istruzione e Cultura della P.A.T., della dott.ssa Paola Mora Presidente del Coni di Trento e del Presidente della Federazione Tamburello del Trentino Franco Panizza.

Gli atleti Beozzo Filippo (3° media), Cont Andrea (3° media), Coser Andrea (3° media), Simone D'annibale (3° media), Mattia Pancheri (1° media), Alessandro Tomasi (3° media) e Ludovico Visconti (3° media), hanno alzato la coppa sul podio fieri di rappresentare la propria scuola.

Un ringraziamento particolare al prof. Gianluca Magno per la disponibilità nell'accompagnare e sostenere i ragazzi durante queste meravigliose giornate di sport!



La squadra vincitrice ai campionati studenteschi

L'ecofestival di Aldeno

A cura di **Alessia Pegoretti**

Grande partecipazione sabato 6 maggio alla festa organizzata dall'Istituto Comprensivo Aldeno-Mattarello in collaborazione con i comuni di Aldeno, Cimone e Garniga.

Una fruttuosa collaborazione tra le Associazioni del territorio e i plessi scolastici di Aldeno e Cimone ha permesso ai partecipanti di vivere piacevoli esperienze di sostenibilità e attenzione al futuro. La manifestazione si è aperta con la sfilata delle sei bandiere verdi assegnate ai plessi dell'Istituto dalla FEE (Foundation for Environmental Education) a titolo di riconoscimento per l'impegno profuso durante l'anno scolastico in relazione alle tematiche della sostenibilità e del rispetto ambientale. Le parole della Dirigente Scolastica Tiziana Chiara Pasquini, della sindaca di Aldeno Alida Cramerotti, dell'Assessore Fabiola Nicolodi e del Presidente del Consiglio dell'Istituzione Marco Schir, hanno ribadito l'importanza di simili momenti di aggregazione e condivisione per i ragazzi, in particolare se concentrati su una tematica tanto attuale come la salvaguardia del nostro pianeta.

Ampio respiro è stato dedicato anche alla musica con il concerto della Banda locale e dei ragazzi della scuola secondaria, sapientemente diretto dalla professoressa Cortelletti.

Motore dell'iniziativa è stata la scuola e, nel corso della manifestazione, docenti e alunni hanno mostrato al pubblico alcune attività ed esperienze svolte sul tema durante il loro percorso scolastico, coinvolgendo direttamente i partecipanti in presentazioni, attività ludiche ed esperimenti, rendendo anch'essi parte attiva dell'evento. Un ruolo importante ha avuto l'Associazione locale con le sue



In sfilata le bandiere verdi ECO SCHOOL conseguite dalle scuole del nostro Istituto Comprensivo

numerose proposte, molto gradite da grandi e piccini. Al termine della mattinata il Gruppo Alpini ha offerto il pranzo ai presenti fornendo un ulteriore momento di condivisione e socializzazione.

Il pomeriggio è stato riservato agli alunni della Scuola Secondaria e ai compagni del gemellaggio di Zelezna Ruda, concludendo una giornata di orgoglio e soddisfazione per il nostro Istituto nonché la prima vera occasione di collaborazione con il territorio e tornare a "vivere la piazza" dopo gli anni della pandemia.

Piazza gremita di alunni e genitori per festeggiare la certificazione ECO SCHOOLS



Piccole guide per grandi scoperte

A cura dell'Ente Gestore Scuola dell'Infanzia "E. Mosna odv" - La coordinatrice pedagogica **dott. Sandra Ciappi**

67 anni fa nasceva la scuola equiparata dell'infanzia di Aldeno. Un'azione di cittadinanza attiva diremmo oggi, perché voluta e costruita dalla nostra Comunità, da cittadini che si dedicarono alla realizzazione di un'opera volta all'educazione dei bambini e delle bambine.

Dalla sua fondazione questa istituzione si è prodigata per generazioni di "Aldenesi", sostenuta costantemente dall'impegno volontario dei suoi Soci e accompagnata dalla sempre presente Amministrazione Comunale.

Volontari e referenti istituzionali hanno collaborato con il personale che nel tempo ha prestato la propria professionalità, contribuendo ad un servizio scolastico attento alle istanze emergenti dalle famiglie e dal territorio, creando una comunità nella comunità.

I valori che hanno portato tanti anni fa alla fondazione di questa nostra scuola si aggiornano ogni giorno nelle interazioni quotidiane di coloro che la vivono: bambini e bambine, insegnanti e personale ausiliario, genitori, membri del Consiglio Direttivo e del Comitato di gestione.

Sentirsi parte dei contesti che si abitano, rendersi disponibili a portare il proprio contributo e a riconoscere quello altrui, partecipare attivamente secondo le proprie specifiche competenze in un'ottica di collaborazione e gratuità: questa componente valoriale non ha solo contrassegnato l'impegno civico dei suoi fondatori e gestori, ma intreccia costantemente la progettualità pedagogica della nostra scuola.

Gruppo "Giallo"



Gruppo "Arancione"

L'idea che i bambini imparano partecipando guida le esperienze di apprendimento che li coinvolgono a scuola, conferendo loro un significato anche etico, promuovendo competenze che li renderanno cittadini responsabili verso quelli che la collettività riconosce come beni comuni.

Il senso di comunità dentro la scuola durante gli anni della pandemia è stato messo alla prova, ma il distanziamento fisico imposto tra i gruppi sezione non ha comportato il venir meno dell'obiettivo di sentirsi comunque tutti parte di un'unica scuola. Il progetto educativo-didattico costruito dal collegio delle insegnanti, condiviso e supportato dal personale ausiliario e dal Consiglio Direttivo, è stato garante di una comune intenzionalità educativa ed è divenuto strumento di promozione di rapporti di prossimità sociale sia a scuola che con il territorio.

In particolare nella primavera dell'anno scolastico 2021/2022 la possibilità prevista dai protocolli sanitari di riprendere le attività didattiche fuori dagli spazi sco-



Gruppo "Verde"

lastici è stata immediatamente colta dalle insegnanti e trasformata nell'opportunità di avviare con i bambini un programma di uscite esplorative nei dintorni della scuola per scoprirne i percorsi di collegamento con il paese, alla ricerca di luoghi interessanti sotto il profilo paesaggistico e sociale, non sempre conosciuti da tutti, pronti a lasciarsi incuriosire da incontri inattesi e da prospettive di osservazione diverse.

Ogni uscita permetteva un avanzamento rispetto a quella precedente, ci si allontanava un po' di più dalla base-scuola, ma ogni tappa percorsa diventava oggetto di osservazione, di ricordo e di rappresentazione. Fotografie scattate dai bambini e disegni permettevano infatti di tenere traccia del cammino, di fissare punti di riferimento per il ritorno.

Si è camminato lungo sentieri, si sono attraversate strade e piazze con la consapevolezza progressiva del comportamento da tenere per spostarsi in sicurezza, del significato dei segnali stradali che via via si incontravano.

La Torre Civica e il Campanile, le coltivazioni di mele e viti, Il torrente Arione e la Chiesetta di Postal sono diventate meta delle esplorazioni dei bambini, ma gli itinerari per raggiungerle non sono stati meno importanti. Percorrendoli i bambini hanno approfondito la conoscenza del proprio paese, il loro sguardo ha potuto soffermarsi su scorci e dettagli e si è trovato il tempo per salutare e "intervistare" persone che avevano una storia interessante o informazioni da condividere. Quanto osservato, ascoltato, raccolto, vissuto lungo questi percorsi di conoscenza del paese non poteva andare disperso. Meritava di essere raccolto, organizzato e restituito ai bambini innanzitutto, ma anche condiviso con le famiglie. Perciò l'idea di ricostruirlo all'interno di 4 mappe.

Come hanno detto i bambini:

"...una mappa serve per andare in un posto che non si

sa....tu la guardi e ci puoi andare!"

Per ciascuno dei percorsi conosciuti è stata realizzata dai bambini una mappa che racconta il paese di Aldeno dal loro punto di vista. La selezione delle immagini, il loro assemblaggio nel progetto grafico, la scritte sono state decise dai bambini e rappresentano la narrazione di un'esperienza collettiva nella quale il territorio è diventato risorsa per la scuola e che, pensiamo, ha creato legami importanti, duraturi e appartenenza. Alla fine del percorso una copia originale di ciascuna delle 4 mappe è stata portata dai bambini in Municipio per essere consegnata alla Sindaca Alida Cramerotti che li ha accolti nella Sala Consiliare. Questo evento ha rappresentato un'ulteriore opportunità di conoscenza di un luogo e di interazione attiva con una figura e un ruolo che rappresentano la comunità di cui fanno parte.

Queste uscite nel complesso hanno ampliato gli orizzonti dell'esperienza scolastica dei bambini e lasciano come testimonianza 4 mappe di collegamento tra la scuola e punti del paese che al loro sguardo si sono rivelati interessanti dal punto di vista naturalistico, culturale ed umano.

4 Piccole Guide per grandi scoperte (*) che è nella volontà della Scuola mettere prossimamente a disposizione del Paese, affinché la narrazione di questi percorsi divenga patrimonio di tutti coloro che vorranno avventurarsi lasciandosi accompagnare dagli occhi, dalla "voce" e dai pensieri dei bambini.

(*) **Piccole guide per grandi scoperte** è un progetto della Federazione Provinciale delle Scuole Materne, cui la scuola di Aldeno è associata, volto a promuovere nelle scuole e nei territori nuovi spazi di cittadinanza per i bambini.

Gruppo "Blu"



Aldeno e il Giro d'Italia

A cura di **Celestina Schmidt**

Il 23 maggio ad Aldeno sembra un martedì come tanti altri, ma si respira un'aria diversa, di attesa.

Lungo le strade del paese c'è parecchio movimento. I parcheggi pubblici sono quasi tutti occupati. Camminando per le vie si incontrano ciclisti amatoriali intenti a controllare le loro due ruote. Fan quasi tenerezza per le attenzioni che dedicano ad esse, come dei genitori responsabili verso i loro figli.

Si organizzano piccoli e grandi gruppi di ciclo-amatori pronti ad affrontare l'ascesa alle Viote e tutti guardano lassù, le vette del versante sud

della montagna di casa nostra, arrivo della sedicesima tappa del Giro d'Italia 2023.

Anche questo anno la corsa rosa ha deciso di far onore a una tra le più belle salite del Trentino: il nostro amato Monte Bondone.

Il cielo è terso, il sole splende. Si annuncia una giornata piuttosto calda che, visto il maltempo affrontato dai corridori in questo giro, male non fa.

La tappa del giorno non è proprio una passeggiata di salute: 203 km con 5.200 metri di dislivello. "Tanta roba" potremmo dire in gergo.

Si parte da Sabbio Chiese per passare da Riva

Fugatti Bisesti e Ossana in visita alla mostra sul Giro d'Italia di Remo Mosna prima di affrontare la salita del Monte Bondone



del Garda, Torbole, Bolognanno. Affrontare quindi l'impegnativa pendenza del Monte Velo per raggiungere il Passo di Santa Barbara, scendere a Ronzo Chienis per arrivare a Passo Bordale per calare poi a Rovereto, risalire a Matassone, ridiscendere a Noriglio, salire nuovamente a Serrada per poi arrivare ad affrontare l'ultima temutissima salita: quella del Bondone.

Quando arrivi al nostro paese dopo un itinerario simile, anche se sei un professionista, le gambe "son cotte" e ogni curva, ogni strappo, ogni pedalata diventa simile a una via crucis.

Aldeno si è preparata al passaggio della corsa rosa. Per l'occasione è stata organizzata una mostra fotografica dal titolo "Aldeno si tinge di rosa!" con gli scatti più belli fatti in passato durante altri passaggi del Giro d'Italia dal nostro paese dal nostro concittadino Remo Mosna.

Aldeno, come sempre, non scherza quando si tratta di presentarsi ad eventi importanti.

Dopo il passaggio della carovana rosa, con la sua musica, i suoi colori e gli sponsor, l'attesa fra gli spettatori si fa via via crescente.

Ecco... arrivano. Partono gli applausi e le grida di incoraggiamento. I corridori, in ordine sparso, affrontano la salita con determinazione.

Lassù, sui tornanti, lungo il ciglio della strada, ci sono migliaia di spettatori che li aspettano. Una folla festosa, rumorosa, variopinta e carica. Tuona, l'aria odora di pioggia,

arriva un temporale.

Inizia a cadere qualche goccia, dapprima occasionale, poi via via più frequente. Ma nessuno intende muoversi di lì. Dopo tutto il giorno che aspetti ci mancherebbe che te ne vai per due gocce!

Si cercano dei ripari di fortuna e finalmente i corridori passano. Il loro arrivo è preceduto dalle grida di esultanza di chi si trova nei tratti inferiori della strada. I tifosi li incoraggiano accompagnando i loro beniamini nell'ascesa verso l'arrivo.

Piove forte alla Viote quando

i primi ciclisti tagliano il traguardo. Fa freddino. La tappa viene vinta da Joao Almeida, alla sua prima vittoria in carriera al giro d'Italia. Thomas conquista la maglia rosa strappandola a Roglic per una manciata di secondi.

Anche stavolta Aldeno e la sua montagna hanno vissuto una tappa epica del Giro d'Italia e chi vi ha assistito ha goduto di una bellissima giornata di sport, quello vero, dove fatica, sacrificio e sudore sanno regalare grandi emozioni.

Passaggio del Giro d'Italia - Via al Bondone



“Memorie” dall'archivio comunale di Aldeno

Breve cronistoria dell'epoca napoleonica in Val Lagarina ed in Trentino

A cura di **Giuliano Bottura**

Il periodo storico di riferimento della cosiddetta epoca napoleonica è quello che va dal 1796 al 1813. Nello specifico esso comprende: i governi provvisori austriaci e francesi (1796-1805), il governo bavaro (1806-1810) ed il Regno d'Italia napoleonico (1810-1813). Tutti questi ebbero un impatto diretto sul nostro territorio e anche sul paese di Aldeno.

Con l'avvento della Rivoluzione francese ed il dilagare delle idee illuministe, si affermarono i principi di uguaglianza e di libertà. È in questo contesto che si ebbe l'ascesa al potere di Napoleone. In tutta Europa, ed anche in territorio trentino, si aprì un periodo caratterizzato dal susseguirsi di eventi bellici, sconvolgimenti sociali e politici, che avrebbero smantellato privilegi secolari, e portato alla secolarizzazione del Principato Vescovile di Trento e Bressanone. È una storia poco conosciuta e vale la pena ricordarla. In breve:

Prima Campagna d'Italia di Napoleone Bonaparte (1796-1797)

- **1796** 4 settembre battaglia di Rovereto. Napoleone, al comando del suo esercito, dopo un'accanita battaglia a Marco e a Mori (Ravazzone), riesce a conquistare Rovereto. Entra in città e subito si organizza per attaccare gli austriaci trincerati a Castel Pietra, l'ultimo baluardo di difesa della città di Trento. Dopo uno scontro violentissimo gli austriaci si arrendono ed il giorno successivo il generale francese entra trionfante nella città del Principe Vescovo Pietro Vigilio Thun. Questo fatto segna l'inizio di una serie di cambiamenti destinati a trasformare l'organizzazione amministrativa del territorio.

- A fine anno i francesi lasciano la città e nel mese di novembre l'esercito imperiale libera la regione.
- **1797** I francesi ritornano una seconda volta, dalla fine di gennaio al 10 aprile, ma l'esercito imperiale riesce nuovamente a riconquistare il territorio.

Seconda Campagna d'Italia napoleonica (1800-1801)

- **1801**, 7 gennaio, le truppe franco-cisalpine conquistano nuovamente il territorio trentino, istituiscono una nuova amministrazione e ne mettono a capo Carlo Antonio Pilati e Gian Domenico Romagnosi.
- Il 9 febbraio viene stipulata la pace di Luneville che delibera la soppressione dei Principati Vescovili di Trento e di Bressanone.

Tappe successive (1802-1813)

- Nel novembre **1802** le truppe imperiali conquistano di nuovo il territorio.
- Il proclama del 4 febbraio **1803**, annuncia l'annessione dei Principati Vescovili di Trento e Bressanone al neonato Impero d'Austria.
- **1805** Dopo la vittoria di Napoleone ad Austerlitz, l'intero Tirolo passa sotto il filofrancese regno di Baviera, che amministra per tre anni il territorio sul modello francese. Questo governo è mal accettato dalla popolazione per la rigidità con cui gli ammi-

302 Anno Dni 1797 die Veneris 24 Martij.
 Dnus Franciscus Gottardi ab Aldeno uxoratus Capri-
 taneus dei Bersaglieri in bello contra Gallos aetatis suae
 annorum 56 circiter Confessus probata confessio,
 Sanctissimo Viatico refectus, Sacrisque olei unctione
 roboratus in Communione Sanctae Matris Ecclesiae
 animam Deo reddidit, cujus corpus sepultum fuit
 in Coemeterio Ecclesiae Parochialis die 25. in do-
 mo Dni Dominici Rizzoli.

Il n.° 302 è : " Il signor FRANCESCO GOTTARDI di Aldeno, sposato, capitano dei Bersaglieri della guerra contro i Francesi, dell'età di circa 55 anni, confessato da un confessore approvato, nutrito col S. Viatico e animato dall'Unzione dell'Olio Santo, nella comunione con la S. Madre Chiesa rese l'anima a Dio; il suo corpo fu sepolto nel cimitero della chiesa parrocchiale il giorno 25° ; morì nella casa del signor Domenico Rizzoli".
 Intestazione: anno del Signore 1797, il venerdì 24 marzo".
 Dal registro dei morti della parrocchia di Cavalese.

1797 Francesco Gottardi

nistratori applicano le nuove leggi, in particolare sopprimendo numerose feste ed enti religiosi, al fine di accrescere il numero dei giorni lavorativi.

- **1806** Napoleone decide lo scioglimento del Sacro Romano Impero, così il 6 agosto, obbedendo ad un ultimatum di Bonaparte, l'imperatore Francesco II d'Asburgo dichiara estinto il Sacro Romano Impero e assume il titolo di Francesco I d'Austria.
- **1809** Con il crescendo del malcontento dei tirolesi, i bavaresi si trovano a fronteggiare una rivolta capeggiata da Andreas Hofer. I principali motivi riguardano: la soppressione della legge fondamentale del paese, la coscrizione obbligatoria, le imposizioni esose applicate in maniera rigidissima dai

funzionari, l'abolizione di numerosi monasteri ed ordini religiosi. Dopo alterne vicende, Andreas Hofer viene catturato e fucilato a Mantova nel febbraio del 1810.

- **1810** Dopo la pace di Parigi del 28 febbraio e la riconquista del territorio da parte dei franco-bavaresi, la gran parte del Trentino e la zona di Bolzano, vengono unite al Regno italico, il rimanente del Tirolo torna alla Baviera. Il Regno italico dà così il via al neocostituito Dipartimento dell'Alto Adige con capoluogo Trento. Il dipartimento era diviso in cinque distretti: Trento, Cles, Bolzano, Rovereto, Riva.
- Tra le principali riforme applicate, si ricordano le seguenti. Si pubblica la costituzione di Lione e si introduce il "Codice Napoleone".

Il colpo finale ai privilegi feudali, già in parte ricondotti sotto il controllo dello stato durante il periodo Bavarese e Austriaco, viene inferto dal Regno italico. I territori dove i nobili infeudati esercitavano ancora la potestà giudiziaria, spariscono insieme a molte altre prerogative di natura feudale. Molti comuni vengono aggregati in comuni maggiori. Viene cambiata l'amministrazione giudiziaria e finanziaria. La pubblica istruzione si basa sulla diffusione di scuole elementari, viene introdotto il sistema metrico decimale nelle misure lineari, di superficie, di peso, di capacità. Nel 1810 viene eseguito il primo censimento del periodo napoleonico.

- Il sistema centralistico del Regno, irrispettoso delle tradizioni locali, fu spesso mal accettato dalle popolazioni locali. Inoltre, l'accorpamento dei comuni (dai quasi quattrocento ai poco più di cento) e la privazione delle facoltà decisionali non furono graditi ad una popolazione che da secoli era abituata a decidere e governare. Non si può tuttavia negare l'importanza dell'opera di svecchiamento attuata con l'eliminazione delle precedenti strutture di potere che governavano il territorio.
- **1813** Con la caduta di Napoleone, nell'ottobre del 1813 dopo la sconfitta di Lipsia, la bandiera del Regno Italico viene ammainata dal Castello del Buonconsiglio, e l'Austria si annette l'intero Tirolo meridionale nel luglio del 1814, e successivamente ratificato nel 1815 dal Congresso di Vienna

Questa dunque la "nostra cronistoria" del periodo napoleonico. Per quanto riguarda il paese di **Aldeno** sono conservati dei documenti a ricordo dell'epoca. Alcuni riguardano resoconti di spese, c'è poi il "Registro delle requisizioni per il servizio dei distaccamenti militari, 1813". Ma la cosa più interessante è un questionario per il censimento della popolazione ed un'indagine volta ad indagare la vita sociale, economica e catastale del paese, e quali fossero le principali difficoltà che incontravano i suoi abitanti. Voluto dal dipartimento dell'Alto Adige, Cantone I

Distretto 4 Comune di Aldeno, si presume faccia riferimento nell'anno 1811. Queste operazioni censuarie avevano lo scopo di accertare la capacità economica del comune al fine delle imposizioni fiscali. Le domande (una trentina) vennero poste dall'Ingegnere Cantoni Delegato Governale operazioni Censuarie. Al Sindaco l'onere delle risposte. Raccogliamo qui di seguito le più interessanti.

1ª) Domanda: Di quali e quanti Comuni sia composto il vostro Distretto?

1ª) Risposta: Il Distretto del Comune di Aldeno è composto da quattro cessate Comunità, cioè da Aldeno, Cimone, Garniga, Romagnano. (Aldeno, Cimone e Garniga si aggrediranno anche durante il periodo fascista dal 1928 al 1947).

2ª) Domanda: Di quante famiglie sia composto ciascun Comune e quanto sia il numero degli abitanti nelle medesime, distinguendo il numero di quelli, che abitano nei paesi dell'altro che vi è fuori di questi.

*2ª) Risposta: Aldeno è capoluogo composto da n° 277 famiglie con n° 944 anime
Cimone composto da n° 106 famiglie con n° 650 anime
Garniga composta da n° 77 famiglie con n° 435 anime
Romagnano composto da n° 90 famiglie con n° 425 anime per un totale di n° 550 famiglie e di n° 2454 anime.*

3ª) Domanda: Quali spese siano contratte ogni anno nelle opere manufatte per difendere i vostri terreni da tanti torrenti, che precipitano dai vostri monti carichi di ghiaia e si diffondono sopra le adiacenti campagne?

3ª) Risposta: Si rilevò da calcoli intrapresi, dietro le spese incorse per la riparazione ai danni che vengono cagionati dai torrenti, e per la manutenzione delle roste dietro l'Adige essere annualmente necessaria la spesa computato l'anno per l'altro di Fiorini ... lire d'Italia 4500.

4ª) Domanda: Quali danni arrechino alle vostre terre codesti torrenti e codeste ghiaie, sopra quali superficie si estendono questi danni, e se



Dalla mappa del 1802 di Ignaz von Novak. Il torrente Arione non ancora reggimentato

perisca la sola natura del terreno, e rimangono le viti, i gelsi, ovvero l'uno, e l'altro?

4ª) Risposta: Il terreno invaso da torrenti resta infruttifero dimodochè perisce la natura del terreno, e dopo 4 anni se le ghiaie non vengono sotterrate, periscono e le viti e li gelsi tali danni si estendono sopra la superficie di pertiche... e possono ancora inoltrarsi; oltre a questa vi è che annualmente essendo la campagna del circondario poco difesa dalle rive dell'Adige, questo, quasi annualmente conduce via il terreno colto con viti e gelsi per la quantità di pertiche... ed oltre a tali danni della campagna viene pure minacciato tutto il paese dal torrente che ha la sua origine in Cei, e che cala dai monti. (Il lavoro di imbrigliamento dell'Arione verrà iniziato nel 1836).

5ª) Domanda: Quali siano gli infortuni celesti più frequenti da cui siano oppressi i prodotti dei vostri terreni, per opera dei motivati infortuni, ed ogni quanti anni si calcoli perduto il prodotto di questi terreni?

5ª) Risposta: I più frequenti infortuni sono la nebbia, la siccità, la brina e qualche volta anche la grandine, i quali uni-

tamente alle frequenti escrescenze del fiume Adige, che inondano la campagna di questo comune, a calcoli fatti, fanno perdere ogni 7 anni un'intera entrata.

6ª) Domanda: Se sia seguito nel vostro comune un qualche incendio, e quante case siano state consumate, ed in qual anno sia seguita questa disgrazia, e siasi rifabbricate?

6ª) Risposta: Nell'anno 1804 seguì in Aldeno un incendio per cui restò incenerita una casa, e così pure nel passato dicembre restarono incenerite n° 4 case. Nell'anno 1797 seguì in Cimone un incendio per cui restarono incenerite n° 14 case nella contrada della Preda, e così pure nell'anno 1798 per cui restarono incenerite n° 6 case nella contrada dei Petroli. Nell'anno 1781 seguì in Garniga un incendio per cui rimase incenerite n° 9 case nella contrada del Zobbio, e così pure nell'anno 1800 restarono incenerite n° 3 case nella contrada alla Valle, e così nell'anno 1804 restarono incenerite n° 2 case a Garniga Vecchia. Tutte queste case sono state rifabbricate.

7ª) Domanda: In quali parti abbiano esito i vostri vini?

7ª) Risposta: I vini di questo comune, di cui la raccolta è abbondante, venivano smerziati nel Tirolo settentrionale ed in Germania. Questo smerzio è arrenato a motivo delle nuove linee Doganali perché queste separano da noi li Paesi nei quali venivano venduti i nostri vini, e se questo commercio non avesse da risorgere, e rifiorire ci mancherebbe una delle principali nostre risorse.

Le domande proseguono chiedendo quali siano le unità di misura di superficie, di peso e di capacità, se tutti i terreni siano a Catasto o se vi

siano terreni o stabili ecclesiastici esenti e quali e quante siano le superfici verosimili dei terreni arativi con gelsi, vigneti sia in pianura quanto nei colli e sui monti. Altre domande riguardano la raccolta e la quantità delle gallette (baco da seta). Di un'altra coltura si fa menzione, ed è il tabacco, ma non ci sono dati perché introdotto da poco.

14^a) Domanda: Quante botteghe esistano nel comune, addette al commercio di qualunque genere, quale sia il loro affitto attuale, e quanto differiscano questo dagli altri affitti ecc.

14^a) Risposta: In quanto alle botteghe di questo intero comune non si può fissarne il numero, le qualità però dei generi che vengono smerciati sono solamente di grassina, in un anno, ora ve ne sono quattro ora tre ora due, queste botteghe vengono aperte per lo più dai padroni stessi delle case, da tre anni a questa parte vi fu solamente qualche altra persona forestiera che volette sperimentare il commercio in questo comune ecc.

16^a) Domanda: Quanto terreno abbiate bonificato nei vostri ronchi e nelle vostre terre sane, o paludose dopo il 1780, di quale qualità fosse dapprima, e precisamente dal 1730 al 1780, e quale annuo reddito producessero esse ecc.

16^a) Risposta: Nulla si può riferire a questo quesito a motivo che la campagna di questo comune è vastissima, e pochissima la popolazione in di lui riguardo, nessun forestiere si risolve di venire ad abitare in questo comune per lavorare la terra perché malsano per le paludi che sono cagionate dalle inondazioni del fiume Adige. La popolazione di Aldeno Capoluogo viene sostenuta dalle famiglie di Cimone e Garniga, che si risolvono di venir al piano come i più avvezzi all'aria di Aldeno, ed in conseguenza vengono lavorate le terre già colte, e non le incolte.

21^a) Domanda: Se nella vostra Comune vi siano fabbriche da panno, mezze lane, telai, o fabbriche di altri generi.

21^a) Risposta: In questo comune non esistono alcune delle nominate fabbriche.

23^a) Domanda: Se nella vostra comune vi siano persone emigranti, e remigranti, cioè che van-

no al piano nell'inverno, e ritornano nell'estate e quante.

23^a) Risposta: Qualche duecento persone nel sommo inverno discendono in Italia a lavorare e ritornano nella primavera.

Annotazioni:

"Tutte le case di Aldeno Capoluogo indistintamente sono minacciate dal torrente che scorre per mezzo il paese. Tre mulini ed una fucina della Frazione di Cimone sono state scavate, e condotte via dal torrente, che non restarono le sole fondamenta."

A questo punto ci sono delle domande riguardanti i pagamenti delle steore e dei livelli: non le riporto, ma vorrei indicare cosa sono, e la differenza tra "livello" e "decima", come illustrato da Flavio Bonatti nel suo libro "Cimone" (1986). Il livello era un canone, antico balzello di origine medievale, una prestazione perpetua che gravava su un fondo, questo aggravio rimaneva anche in caso di vendita del fondo. Molti di questi livelli esistenti sui diversi terreni furono aboliti pagando un importo "una tantum". La decima era originariamente la decima parte del raccolto, cioè del prodotto netto della terra, pagata come tributo al Signore feudale o alla Chiesa. Questo tributo in natura fu poi sostituito verso la fine del Settecento con l'imposta sulla proprietà, la cosiddetta "Steora".

Dalla lettura di questa indagine, ci si rende conto che il vero problema per il paese di Aldeno erano le acque dell'Adige, dell'Arione e della "roza delle Bagnere". È difficile immaginare la valle con l'Adige ed i torrenti senza argini, con paludi ovunque, acquitrini, aria malsana, spesso inondazioni, specie nei tempi passati dove le precipitazioni erano molto più abbondanti, e le piene dei torrenti allargavano sempre di più il conoide. Solo i lavori di regimazione dei fiumi e torrenti riusciranno ad evitare questi disastrosi danni e permetteranno di strappare alle paludi preziosi terreni da coltivare.

Attivi e presenti

A cura dell'**Associazione Nazionale Alpini - Gruppo di Aldeno**

Riprendendo quanto iniziato sul numero precedente de L'Arione riserviamo la prima parte del nostro articolo alla seconda puntata della sintetica storia del Corpo degli Alpini.

Tornati dalla prima esperienza bellica in terra d'Africa, fra la fine del 1800 e l'inizio del 1900, si susseguono le innovazioni ed i mutamenti di dotazioni, equipaggiamento ed armi delle truppe alpine. Da menzionare l'adozione degli sci quale attrezzatura tecnica, avvenuta nel novembre del 1902, dopo un periodo di intense prove effettuate presso il 3° Reggimento Alpini. La dotazione ai reparti degli sci, nuovo e veloce mezzo di "locomozione" sulla neve, permise di risolvere il problema del movimento dei reparti sui terreni innevati. Da ricordare anche gli esperimenti effettuati dal Battaglione Alpini Morbegno del 5° Reggimento Alpini, nel luglio del 1905, per l'adozione di una nuova uniforme di colore grigio per mimetizzare maggiormente i combattenti che, fino a quel momento, portavano uniformi luccicanti e multicolori. La nuova uniforme fu sperimentata a Bergamo, da un plotone della 45a compagnia, denominato il "Plotone grigio", al comando del tenente Tullio Marchetti, trentino, che da tenente colonnello sarà poi il capo ufficio informazioni della Prima Armata e, dopo il felice esito delle prove effettuate con il resto del battaglione, nel 1908 la nuova uniforme fu adottata da tutto l'Esercito Italiano. Con l'adozione della nuova uniforme la vecchia "bombetta" nera veniva sostituita con un cappello di feltro colore grigio verde che a tutt'oggi è ancora

in dotazione alle Truppe Alpine.

Nell'ottobre 1911 gli alpini parteciparono alla guerra Italo-Turca con dieci battaglioni e 13 batterie di artiglieria da montagna. Al comando dell'8° Reggimento Alpini Speciale (perché costituito con i Battaglioni Alpini Tolmezzo, Gemona, Feltre e Vestone) c'era l'indimenticabile Colonnello Antonio Cantore, che, nel luglio del 1915, cadrà da eroe sulle Tofane. Pochi anni dopo l'Italia entra in guerra contro l'Austria - Ungheria.

Nella Prima Guerra Mondiale gli Alpini, i "figli dei monti" come li chiamava Cesare Battisti, parteciparono con 88 battaglioni e 66 gruppi di artiglieria da montagna per un totale di 240.000 alpini. Quarantuno mesi di lotta durissima e sanguinosa costituirono per gli Alpini un'epopea di episodi collettivi ed individuali di altissimo valore e di indomita resistenza, di battaglie di uomini contro uomini, di uomini contro le forze della natura, di azioni cruente e ardimentose sulle alte vette dalle enormi pareti verticali, di miracoli di adattamento alle condizioni più avverse e nelle zone alpinisticamente impossibili.

Alla metà di giugno del 1915 gli Alpini effettuarono la prima leggendaria impresa, la conquista del Monte Nero, davanti alla quale anche i nostri avversari così si espressero: "Giù il cappello davanti gli alpini! Questo è stato un colpo da maestro".

Dal Monte Adamello al Monte Nero, dalle Tofane al Carso, dalla Marmolada al Monte Ortigara, dallo Stelvio al Monte Grappa, dal Monte Pasubio al Passo della Sentinella, aggrappati alla roccia con le mani e con le unghie per lottare contro uno dei più potenti eserciti del mondo, costruirono con mezzi rudimentali strade e sentieri fino sulle cengie più ardite, combatterono memorabili battaglie di mine e contromine, portarono a termine brillanti colpi di mano espugnando posizioni ritenute imprendibili e aggiunsero alle fantastiche leggende delle Dolomiti storie di giganti della lotta in montagna.

Il contributo dato dagli Alpini nella Grande Guerra è ampiamente evidenziato dalle seguenti cifre: ufficiali, sottufficiali e alpini morti 24.876, feriti 76.670, dispersi 18.305.

Un famoso scrittore inglese, Rudyard Kipling, che perse l'unico figlio sul fronte francese, a Ypres, venuto in visita alla fronte italiana nel corso della Prima Guerra Mondiale, esprime questo giudizio sugli alpini: "Alpini, forse la più fiera, la più tenace fra le Specialità impegnate su ogni fronte di guerra".

Lo scorso mese di gennaio si è svolta l'annuale assemblea del Gruppo durante la quale il capogruppo Denny Carpentari ha riepilogato l'intensa attività sociale svoltasi nel 2022. In det-

ta occasione si sono rinnovate anche le cariche sociali in scadenza ed, oltre alla riconferma quale capogruppo di Denny, sono stati eletti in consiglio direttivo gli alpini Giuseppe Disegna, Giuseppe Fabbianelli ed Andrea Nardom.

Per quanto riguarda l'attività del Gruppo il 2023 inizia con la storica "Befana Alpina" che ha visto distribuire ai nostri concittadini più piccoli 250 sacchetti di dolciumi. L'ultima domenica di carnevale si è riproposta con grande successo la "sgnoccolada" durante la quale si sono distribuite oltre 1200 porzioni di succulenti gnocchi preparati dai nostri associati. Particolarmente coinvolgente l'iniziativa offerta alle classi di seconda media della nostra scuola. Alcuni nostri rappresentanti hanno accompagnato, alunni e professori, a visitare, sul Doss Trent, il museo storico delle truppe alpine ed il mausoleo di Cesare Battisti. La visita particolarmente apprezzata dagli studenti ha destato interesse e curiosità e si è conclusa con il pranzo Il tutto offerto dal Gruppo.

Lo scorso 6 maggio la nostra scuola ha organizzato l'Eco-festival, in collaborazione con il territorio, per festeggiare il conseguimento della certificazione di Eco Schools (bandiera verde) di

tutti i nostri plessi scolastici e per consolidare la collaborazione su tale versante con i Comuni di Aldeno, Cimone e Garniga. Al nostro Gruppo è stato chiesto di preparare e distribuire il pranzo per autorità, professori e studenti.

Sempre a maggio si è organizzata la trasferta nella città di Udine per partecipare alla 94^a edizione della nostra Adunata nazionale. Sempre molto emozionante la sfilata che conclude la manifestazione anche se, quest'anno, si è svolta sotto un'insistente pioggia. Il Gruppo, inoltre, ha collaborato fattivamente in occasione dei festeggiamenti per la ricorrenza del 60esimo di fondazione del Gruppo Carabinieri in congedo. L'attività del primo semestre si è conclusa con la festa campestre che ormai da qualche anno viene organizzata in zona Laghetti. Il 9 e 10 giugno ultimo scorso, la riuscita edizione 2023, ha permesso di trascorrere un fine settimana sereno ed allegro ai nostri soci e simpatizzanti. Da ricordare, infine, che ad ogni ricorrenza, manifestazione o cerimonia organizzati dalla Sezione o da altri Gruppi ANA, il "gagliardetto" del nostro Gruppo è sempre presente.

Augurando di trascorrere una serena estate con l'occasione porgiamo i nostri più sinceri saluti.

Visita sul Doss Trent per le classi di seconda media



S.F.T. Fra tradizione e innovazione. Una realtà che guarda al futuro

A cura di **Danilo Fenner**

Innovazione, apertura al territorio, attenzione ai bisogni di ogni singolo socio: è la filosofia che da oltre un ventennio distingue SFT - Società Frutticoltori Trento. Quasi **250 soci**, più di **cento dipendenti**, la sede a Romagnano e un magazzino a Volano. Questi i numeri di una **realtà ormai storica per Aldeno**, un patrimonio della comunità locale sia dal punto di vista occupazionale sia per l'attenzione al territorio e alle nuove metodologie di produzione.

Qui **la tradizione si accompagna all'innovazione e ricerca**, grazie all'esperienza e alla professionalità dei propri tecnici interni, uno staff ormai consolidato e apprezzato sia dai soci che dalle istituzioni universitarie e dai qualificati centri di ricerca esterni con cui SFT dialoga costantemente.

Negli ultimi anni SFT si è insomma rinnovata molto, sia dal punto di vista della propria organizzazione interna che per quanto riguarda macchinari e stabilimento. Questo consente un controllo sempre maggiore di tutte le fasi della lavorazione e del confezionamento della frutta, che è ancora costituita in prevalenza dalle ottime mele della valle dell'Adige, ma che vede sempre più affacciarsi anche altri tipi di produzione.

Anche gli spazi interni della sede di Romagnano sono stati ripensati, con la creazione a piano terra di una hall di accoglienza e con una più razionale sistemazione degli uffici tecnici, per facilitare il rapporto con i soci.

La Cooperativa guarda dunque costantemente al futuro. Questa la ra-

gione che ha spinto il direttivo della Cooperativa a sottoscrivere a metà aprile **un'intesa tra le maggiori organizzazioni cooperative melicole** (oltre a SFT, hanno siglato l'accordo anche Apot, Melinda, La Trentina, con l'egida della Federazione trentina della cooperazione) che pone le premesse per il rilancio della cooperativa di Romagnano all'interno del sistema Apot, con l'obiettivo di favorire l'ordinata riorganizzazione del comparto melicolo cooperativo trentino. A sottolineare l'importanza dell'intesa, era presente anche l'assessora all'agricoltura della Provincia Autonoma di Trento, Giulia Zanotelli.

«La firma di quel protocollo - spiega il direttore di SFT **Stefan Mittermair** - avvia di fatto un percorso, con due obiettivi di fondo: anzitutto, creare un sistema trentino della mela in una logica di rafforzamento e di efficientamento dei costi di gestione; in secondo luogo, tutelare la base sociale delle imprese agricole e dei lavoratori legati alla frutticoltura».

L'agricoltura e la frutticoltura costituiscono da sempre il fiore all'occhiello del Trentino. Ma proprio per questo serve assicurare reddito agli agricoltori, per tutelare e rafforzare il valore del nostro territorio. «Una maggiore integrazione fra tutti gli attori del sistema, soprattutto in questa fase storica, è assolutamente necessaria per costruire, tutti insieme, il nostro futuro» è il commento del nuovo presidente di SFT, **Danilo Brida**.

S.F.T. tiene a manifestare al presidente uscente Silvano Grisenti la propria gratitudine per l'impegno e la dedizione costanti con cui ha saputo svolgere il suo incarico, consolidando la posizione di S.F.T. e portando la Cooperativa verso importanti traguardi, come il recente accordo con APOT.



Anche noi facciamo la differenza!

Noi ragazzi del Centro Giovani Anffas di Aldeno abbiamo partecipato all'Ecofestival che si è svolto sabato 6 maggio in paese. Erano presenti i bambini e le bambine delle scuole e tante associazioni. Ci hanno aiutato anche gli amici di Casa Satellite.

L'Ecofestival è una giornata voluta dall'Istituto Comprensivo di Aldeno e Mattarello, ed è nata per far capire alle persone che è importante rispettare e proteggere l'ambiente.

Noi ci teniamo molto ad amare e proteggere l'ambiente; per questo da molti anni abbiamo al centro l'attività di cittadinanza attiva, un gruppo di persone che vogliono fare qualcosa di utile per l'ambiente e aiutare la comunità.

Questo gruppo raccoglie i rifiuti e tiene pulite alcune zone del paese come il parco, la coresidenza e le strade.

"Mi piace il pulito, pulire il paese mi fa sentire utile", dice Daniele mentre Chiara:

"Ho raccolto tante sigarette! Quando pulisco mi sento in forma!!".

Ci piace tanto partecipare a giornate come l'Ecofestival per far conoscere il nostro lavoro e per far sapere alla comunità quello che facciamo.

In questi mesi abbiamo raccolto tanti mozziconi di sigarette. Abbiamo scoperto che i mozziconi fanno male all'ambiente perché inquinano



Lo stand di Anffas all'ECO FESTIVAL

soprattutto se finiscono nei tombini
e da qui arrivano nei fiumi e nel mare.
I mozziconi sono fatti di acetato di cellulosa,
un materiale che si scioglie lentamente
rilasciando tante sostanze tossiche.
Abbiamo poi fatto un'importante scoperta:
esiste una azienda, la Re-cig,
che trasforma i mozziconi
in occhiali e manici di ombrello.

Ci siamo impegnati anche sul riciclo della plastica
lanciando l'iniziativa "Raccattatappi".
I tappi delle bottiglie, dei flaconi
e dei contenitori in tetrapack
come quelli del latte e dei succhi
sono fatti di polietilene, una plastica preziosa
che si può riciclare.
Per questo abbiamo distribuito
in vari punti del paese
i nostri contenitori per la raccolta dei tappi:
alla scuola primaria, al supermercato
e al bar in centro al paese.
Ogni mese i tappi raccolti verranno portati
all'associazione Trentino Solidale.
Trentino Solidale è formata da un gruppo di volontari
che si impegnano ogni giorno
a raccogliere cibo per le persone in difficoltà.
I soldi ricavati dalla vendita dei tappi
saranno utili per coprire le spese dell'associazione.

La giornata dell'Ecofestival è stata per noi
piena di emozioni:
abbiamo potuto raccontare a tutti
le cose che facciamo al centro
e vedere che ci sono tante persone
che amano l'ambiente e vogliono aiutarlo.
Da soli possiamo fare poco,
ma tutti insieme possiamo fare molto!

*I ragazzi del centro giovani di Anffas
impegnati nelle attività dell'ECO FESTIVAL*



Abbiamo preparato alcuni giochi
e chiesto di indovinare il numero di mozziconi e tappi
presenti nei contenitori;
i bambini e anche gli adulti
si sono divertiti molto a rispondere.

Ogni persona che ha partecipato al nostro gioco
ha ricevuto una piantina di girasole e delle bustine di semi.
Con questo dono a tutti vogliamo dire:
cerchiamo di avere cura dell'ambiente che è la nostra casa. Avere cura dell'ambiente significa
fare piccoli gesti ogni giorno,
come dare acqua a un piccolo fiore.
E, come dice Alessio: "dobbiamo stare attenti a non sporcare l'ambiente con i tappi e le bottiglie"

Anche se sapessi che il mondo finirà domani, planterei comunque un albero oggi.

M. L. King

Questo articolo è scritto in ETR, che significa linguaggio facile da leggere e da capire (Easy To Read)

ON FIRE sicurezza a scuola



Da sinistra Damiano Muraglia e Roberto Ferrari durante l'incontro con le classi.

Lunedì 8 maggio gli alunni delle classi terze della scuola primaria di Alde-
no hanno incontrato il comandante
dei Vigili del fuoco volontari del paese,
Damiano Muraglia, accompagnato dal
vigile volontario e membro permanen-
te della squadra elicotteristi di Trento,
Roberto Ferrari.

I vigili hanno presentato ai bambini gli
aspetti fondamentali del loro lavoro,
mostrando equipaggiamento e attrez-
zatura utilizzati.

Durante l'intervista gli studenti hanno
potuto rivolgere loro numerose do-
mande e soddisfare le curiosità relative
a questo prezioso servizio offerto alla
comunità.

140 Anni di passione

A cura di **Mattia Vettori**

La seconda metà dell'800 vede nascere in Trentino, allora facente parte dell'Impero Austroungarico, la maggior parte dei corpi dei civici pompieri zappatori.

Risalgono al 1857 i primi documenti che parlano dei pompieri di Aldeno, nello specifico per l'acquisto di una "macchina a tromba da fuoco". Solo a seguito della regolamentazione firmata dall'imperatore Francesco Giuseppe, nel novembre del 1881, che prevedeva l'istituzione di un regolamento per la lotta agli incendi, nel 1882 attraverso una delibera comunale venne ufficialmente fondato e regolamentato il Civico corpo dei pompieri zappatori di Aldeno.

È così che, attraversando due guerre mondiali, l'evoluzione delle attrezzature, numerosi interventi in paese e fuori dai confini comunali e regionali,

il nostro corpo è arrivato fino ai giorni nostri.

Il 4 dicembre 2022, in occasione dei festeggiamenti per la nostra patrona Santa Barbara, abbiamo così deciso di festeggiare il nostro 140° anno di fondazione.

La giornata è iniziata con la Santa Messa che si è tenuta nella chiesa di Aldeno, proseguendo poi all'esterno, dove si sono tenuti i discorsi delle autorità e un rinfresco per tutta la popolazione.

Una delle cose belle di questa giornata è stata la presenza di numerosi ex vigili del corpo di Aldeno che, assieme ai vigili in servizio attivo e alle loro famiglie si sono poi spostati presso la coresidenza per un pranzo in compagnia.

Passare il pomeriggio ad ascoltare storie, aneddoti e guardare foto di interventi passati ha unito diverse generazioni di pompieri e ci ha fatto capire la solidità della passione che ci accomuna e l'importanza che ci viene riconosciuta dalla nostra comunità.

E' quindi doveroso ringraziare con tutto il cuore i vigili che fanno e che hanno fatto parte della storia dei 140 anni del corpo di Aldeno, dedicando tempo e passione, e in particolare modo anche i loro famigliari che hanno permesso tutto ciò.

Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Aldeno



Circolo del tempo libero "Altinum"

A cura di **Sandro Bisesti**

Piano... piano, dopo la lunga pandemia che ha visto tutte le attività fermarsi, il Circolo del tempo libero "Altinum" ricomincia ad animarsi. Si è conclusa, aiutati anche dal Coordinamento dei Circoli, tutta la lunga trafila della burocrazia e cioè la stesura del nuovo Statuto e l'approfondimento della nuova piattaforma di Ancescao. In particolare lo Statuto, seguendo appunto le indicazioni del Terzo Settore e della Provincia, è stato approvato nel direttivo del 22 novembre 2022 grazie alle indicazioni dell'assemblea straordinaria del 13 febbraio 2019 che così recitava: "dare mandato al Consiglio Direttivo di apportare al presente Statuto quelle modifiche che dovessero venire richieste o comunque rendersi necessarie ai fini dell'approvazione da parte degli Enti di Vigilanza competenti". Nello Statuto di rilievo l'articolo diciannove che definisce la nuova figura dell'addetto

alla contabilità che sostituisce i revisori dei conti, persona che deve avere competenza in materia finanziaria appunto per garantire trasparenza alla struttura finanziaria del Circolo. Il nuovo Statuto era registrato all'Agenzia delle Entrate il 29 novembre 2022. L'Assemblea del Circolo si è celebrata venerdì 10 marzo 2023. In tale occasione il direttivo si è presentato dimissionario per la scadenza del mandato. L'Assemblea ha ritenuto di dare continuità al direttivo uscente perché potesse adempiere a tutte le incombenze di natura burocratica, ancora in essere, come la nuova piattaforma Ancescao, la struttura per redigere i bilanci e la trasmigrazione di tutti i dati del Circolo al Runtis nazionale e provinciale. Si ringraziava per la sua disponibilità il nuovo arrivato Bandera Mauro e un ringraziamento vivo e sincero era rivolto a Coser Giuliana e Comper Riccardo, dichiara-

Gita sull'Isola nel Lago di Garda





Visita al Vittoriale di Saló

tesi non eleggibili per vari motivi, per l'impegno profuso all'interno del Circolo e del direttivo. A loro un grazie di cuore.

Nella riunione del direttivo eletto svoltasi subito dopo l'Assemblea si procedeva alla nomina del presidente nella persona di Bisesti Sandro, il vice presidente nella persona di Giuliani Riccardo e la segretaria tesoriera nella persona di Coser Emiliana. Poi si sono nominati i referenti della cucina e attività similari nelle persone Baldo Vittoria, Brunelli Gina, Ciurletti Tullia. Referenti per le attività culturali: Bandera Mauro, Baldo Emiliano, Giovannini Annamaria. L'addetto alla contabilità nominato dall'Assemblea, come vuole lo Statuto, Plotegher Graziano. Queste le incombenze di natura burocratica e organizzativa.

Nel corso del 2022, come detto, si è ripresa un po' di attività che in questi primi mesi del 2023 si è

intensificata. Il consueto appuntamento del martedì "el filò del martì" vede un numero crescente di partecipanti, le varie gite partecipate e apprezzate: Bellaria, Bergamo, Asiago, Isola del Garda, Piacenza Grazzano Visconti e Novacella nel 2022 e Vicenza, Brescia e Lovere nel 2023. E ancora l'appuntamento consueto con il Recital di Natale in collaborazione con gli alunni delle quinte della Scuola Primaria e i bimbi della scuola Materna con un emozionante testo "il Presepe di Greccio". Nei primi mesi del 2023 sono stati organizzati il corso di Nordic Walking, il corso per imparare a usare lo Smartphone, in collaborazione con il Circolo di Brentonico ciclo di cure presso le Terme di Sirmione. La speranza è di mettersi alle spalle i timori della pandemia e poter dare spazio a tante iniziative, a nuove idee coinvolgenti non solo per i soci ma per l'intera popolazione di Aldeno.

Piazza dei Signori - Vicenza



Università della terza età e del tempo disponibile sede di Aldeno

A cura di **Varna Baldo**

L'Università della terza età e del tempo disponibile, in sigla Utetd, è ripartita nel mese di ottobre 2022 anche nella sede di Aldeno senza le restrizioni imposte dalla pandemia.

Le iscrizioni ai corsi sono aperte ai cittadini dai 35 anni in su per chiunque abbia voglia di scoprire e imparare cose nuove, e la formazione è finalizzata alla crescita culturale individuale.

La sede di Trento dell'Utetd organizza le attività e propone i diversi corsi programmati con un'offerta molto ampia, aperta anche agli iscritti delle sedi locali, mentre ad Aldeno i corsi sono limitati ad un pomeriggio in settimana.

Nell'annata 2022-2023 le lezioni tenute ad Aldeno il mercoledì pomeriggio dalle 14.30 alle 16.30, hanno visto trattare i seguenti argomenti:

- Economia, globalizzazione, finanza e lavoro
- Medicina non convenzionale
- Tecnologia e nuove forme di comunicazione
- Storia dell'arte
- Psicologia
- Storia del teatro
- Storia contemporanea

I diversi corsi, alcuni di quattro incontri, altri di due, sono stati molto interessanti e hanno visto la partecipazione attiva in media di 50/60 iscritti.

In realtà gli iscritti complessivi ai corsi erano 93 (di cui 75 donne e 18 uomini) ma un gruppo di circa una decina non ha mai partecipato agli incontri, mentre la presenza media era del numero sopra indicato.

I corsi si sono svolti nel nostro bel teatro ma dal mese di febbraio, a causa dei lavori iniziati nello stesso, abbiamo prose-

guito nella sala della coresidenza in via Martignoni che però non ha una buona acustica e non consente una chiara visione dello schermo a causa dell'impossibilità di oscurare la sala. In autunno speriamo di poter ritornare a frequentare i corsi nel teatro!

Durante i mesi di frequenza sono state organizzate tre uscite:

- ad Arco nel pomeriggio del 16 dicembre 2022 con visita alla mostra "Verso la luce" di Giovanni Segantini alla Galleria Civica,
- al MART di Rovereto nel pomeriggio del 17 febbraio 2023 con visita guidata alla mostra intitolata "Giotto e il 900" e di seguito una degustazione del cioccolato al negozio Exquisita,
- un'uscita finale a Bolzano il 31 marzo 2023 con visita a Castel Firmiano dove c'è uno dei musei di Rheinold Messner, poi in città la visita guidata al Museo di archeologia, che attualmente ospita Otzi, e passeggiata finale in centro storico.

A conclusione dei corsi in data 22 marzo 2023 si è svolto un incontro con un rappresentante dell'Utetd di Trento durante il quale sono state concordate le attività in programmazione dall'autunno 2023 a marzo 2024.

I corsi prescelti interessano in parte la prosecuzione di argomenti già trattati ma anche nuove proposte fra cui incontri su: Astronomia, reportage fotografici, viaggi.

L'inizio dei prossimi incontri è previsto per l'11 ottobre 2023 fino al 13 marzo 2024 per complessive 40 ore di lezione. Invito tutti quelli che hanno tempo disponibile alla partecipazione che consente oltre alla conoscenza di materie nuove e interessanti anche di trascorrere un pomeriggio in compagnia.

Sono subentrata al sig. Marcello Enderle, storico rappresentante, quale nuova referente della sede di Aldeno dallo scorso mese di ottobre, con la collaborazione di Giuliano Bottura e assieme auspichiamo il proseguimento dell'attività che è rivolta a tutti coloro che hanno voglia di conoscere argomenti nuovi e stimolanti e che non presuppone preparazione particolare ma solo attenzione e curiosità.

Nei giardini di castel Firmiano



Filodrammatica El campanil de Aldem

A cura di **Mauro Bandera**

In questi primi mesi del 2023 l'attività della filodrammatica continua ad essere viva e proficua, segno di una passione che non è mai venuta meno. In questi mesi abbiamo portato in giro per il Trentino il nostro ultimo lavoro "Con 'n pè 'n la busa" di Bruno Groff mietendo ovunque dei buoni riscontri di pubblico e critica.

Il giorno 11 febbraio abbiamo recitato al teatro oratorio di Arco nell'ambito della rassegna Bruno Cattoi, una recita soddisfacente con la presenza di un pubblico divertito. Il 16 febbraio siamo stati al Teatro S. Marco di Trento per una doppia recita pomeridiana e serale. Anche lì buono il riscontro e buona la recitazione da parte di ognuno. Ed infine la partecipazione al prestigioso circuito del Sipario d'Oro il 18 febbraio al teatro di Castellano dove il numeroso pubblico ha molto gradito e la votazione finale è stata di 9.131 con grande soddisfazione da parte di tutta la compagnia. Questa è stata la nostra ultima recita. Insieme abbiamo deciso di studiare un nuovo testo e di affrontare un nuovo lavoro. Ci siamo messi subito alla ricerca di un testo adatto alla compagnia e che abbiamo individuato nel lavoro "No ne resta che viver" di Paolo Stofella, un testo brillante e molto divertente. Una storia che si dipana all'interno di una casa di riposo per anziani, i quali devono fare i conti con una quotidianità apatica siglata dal regolamento sanitario, osservato da un'infermiera sobria e alquanto apprensiva. Ma tale rigore viene bruscamente a mancare il giorno in cui un'esuberante ragazzina arriva a far visita alla nonna. L'evento stravolgerà la situazione di stallo subita dagli anziani, facendo crescere in loro una ritrovata gioia di vivere. Debutto previsto, salvo imprevisti, per la primavera del 2024.

Un'altra attività che ci ha reso protagonisti è stato il corso di teatro per ragazzi: 6 incontri, tra gennaio e febbraio. Sotto l'esperta supervisione di Massimiliano e Stefania, attori navigati della nostra filodrammatica, ha visto una buona par-

tecipazione di ragazzi che hanno mostrato interesse e passione per il teatro. Questi i protagonisti: Ambra, Amedeo, Asia, Chiara, Giorgia, Mia, Rachele e Riccardo tutti con un'età compresa fra gli 8 e 11 anni. Durante il corso si sono realizzati esercizi teatrali con lavoro sul corpo, movimento, spazio, ritmo, energia, voce e sul ruolo del clown. I bambini hanno anche preparato delle piccole gag di clownerie che hanno presentato a genitori e coetanei nel pomeriggio del 25 febbraio nell'ambito della rassegna "pomeriggi dei piccoli aldeneri" organizzata dal Comune di Aldeno in collaborazione con le Associazioni del paese.

Un ringraziamento particolare ai ragazzi per essersi messi in gioco, e alle loro famiglie che ce li hanno temporaneamente "affidati". Determinante il sostegno dell'amministrazione comunale per aver messo a disposizione della nostra filodrammatica una sede ove poterci trovare a svolgere in autonomia le nostre attività.

Un caro saluto a tutta la cittadinanza con l'augurio di poterci rivedere a teatro in autunno.

La nostra associazione è sempre aperta ad accogliere nuovi appassionati: basta essere dotati di buona volontà ed entusiasmo, il resto verrà da sé...

Buona estate!

Attività proposta dalla Filodrammatica El Campanil"



Il coro parrocchiale ricorda il suo Maestro

Il coro parrocchiale nella sua storica attività di animazione liturgica presiede alle S. Messe domenicali, alle diverse festività e processioni annuali, accompagna le celebrazioni dei funerali, festeggia la patrona del canto S. Cecilia assieme alla Banda sociale e al coro giovanile. Ogni venerdì si ritrova per la prova settimanale.

Stefano Rossi entra a far parte del coro come corista tenore, verso la fine degli anni 70, seguendo le orme del padre Paolo e del fratello Fulvio.

Nel tempo libero, studia musica da autodidatta, continua il suo impegno nel coro e in seguito partecipa ai corsi di musica sacra per direzione coro tenuti a Trento presso il Seminario Maggiore.

Così quando si presenta la necessità di avere un nuovo maestro per dirigere, Stefano si rende disponibile.

Abbiamo partecipato ad alcuni piccoli concerti ed in particolare ricordiamo la S. Messa di Natale del 2016 trasmessa dalla RAI sul primo canale TV.

Santa Messa di Natale 2016



Finché la malattia glielo ha permesso, con l'aiuto del maestro organista Alessandro Cramarotti, ci ha diretti, sostenuti, incoraggiati perché anche il coro invecchia e manca di nuove voci. Vogliamo ricordare le parole di Stefano quando ci diceva: "Tenete duro, lo so che è impegnativo, ma per piacere non lasciate morire il coro". Stefano, con la speranza di nuovi coristi ... teniamo duro!

Il coro tutto.



Stefano e la sua grande passione per il disegno - viaggio in Africa del 2009

Il silenzio nei campi

A cura di **Massimo Fioretti**

Da generazioni in casa Fioretti la figura del cavallo è sempre presente. Mio nonno Silvio, uomo modesto e di poche parole, mi raccontava delle sue abitudini contadine in cui la figura del cavallo era sempre presente. Nel traino dei carri così come nell'aratura dei campi, quando le tirate dei filari partivano dal paese fino alle sponde dell'Adige. Fin da piccolo la mia passione per i cavalli era innata.

Quanti racconti e storie "rubavo" a mio padre Eugenio e ai suoi vecchi amici quando si ritrovavano in cantina e, davanti a un bicchiere di vino, tutto diventava più interessante.

La vita contadina di una volta era sempre a stretto contatto con gli animali. Specialmente con il cavallo: risorsa di progresso e volontà di lavoro.

I cavalli venivano preparati con grande ambizione. Con i suoi finimenti e il comacchio facevano proprio una bella figura.

I cavalli più veloci andavano bene per il traino dei carri. I più lenti per l'aratura dei campi.

Venivano addestrati con comandi a voce: "stai a solco", "volta", "zuruck", "fermo", "poggia".

Sauro, Baio, Morello erano i manti più classici poi c'era il Roano tipicamente più irruento e che, come dicevano i vecchi, "andava bene solo se non lo guardavi negli occhi".

Il cavallo era un amico insostituibile che non ti tradiva mai. Con lui si instaurava un feeling che ti appagava in termini di obbedienza e lavoro.

Con il passare degli anni questa cultura è scomparsa, come il silenzio nei campi.

Io però ne ho fatto tesoro.

Fin da giovane ho cominciato ad avvicinarmi al cavallo, passione che tuttora coltivo. Ho conservato tutti gli attrezzi e finimenti che potevano servire sia per il traino che per la sella.

Appena posso non lo faccio star fermo. Lo preparo mettendogli i finimenti. Mi assicuro che tutto sia in ordine e "via", nei campi al trotto con attaccato il suo carro.



Silvio Fioretti e Mosna Severina con la cavalla Roma (5-6-1967)

In questo modo mi sembra che il tempo scorra più lento e sereno.

Nel tempo libero mi diverto a fare qualche lavoro di solcatura, per me o per qualche amico a cui piace ancora vedere il cavallo al lavoro nei campi come una volta.

Prima di rientrare a casa sfalcio sempre un po' d'erba verde per il giorno dopo.

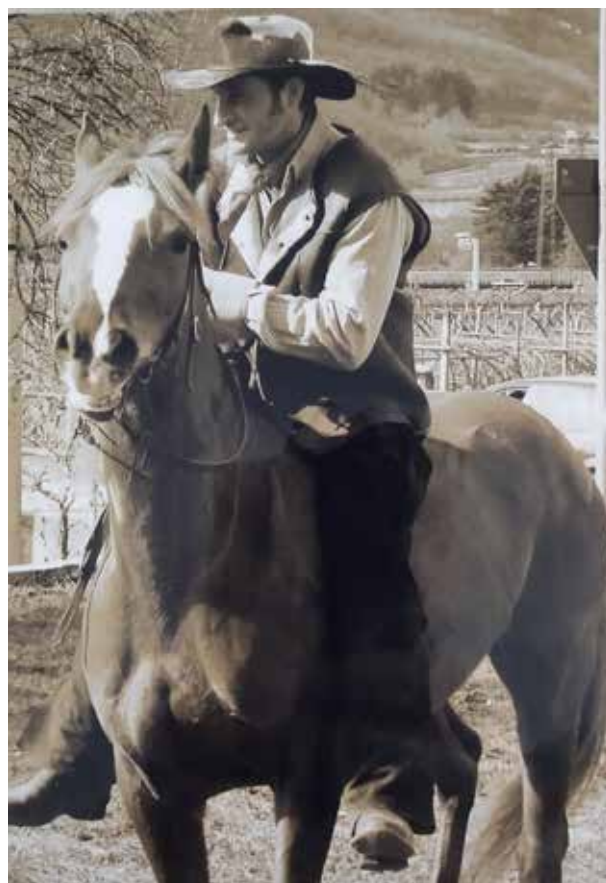
Sotto molti punti di vista credo che il cavallo sia un compagno insostituibile nei campi e anche

Fioretti Eugenio sotto i portici della vecchia casa Fioretti al galoppo con la mitica cavalla Roma (14-06-1958)





Fioretti Eugenio durante la "Festa dell'Uva" con il cavallo Daz (11-9-1966)



Fioretti Massimo con la cavalla Fanny (febbraio 2009)

una gran comodità. Non dà stress e libera la mente. Lavorare con lui è una fatica sana che appaga.

Solo chi conosce questa passione e l'ha provata sulla propria pelle può capire fino in fondo.

Al mattino presto è sempre un piacere scendere in cortile. Appena apro il portone del vecchio maso "Canova" mi dà il suo saluto e inizia a nitrire. Mi chiama. Sa già che una forca di fieno e qualche ciuffo di erba fresca non gli mancherà. Con l'inizio del caldo dell'estate lo porto in tranquilli pascoli di montagna dove altri cavalli lo aspettano sotto la frescura dei larici.

Il bosco è sempre bello, in qualsiasi stagione. In esso posso cavalcare e scoprire sentieri che mi portano in posti incantevoli che mai avrei pensato di vedere.

Il cavallo ti gratifica sempre se sai come comportarti con lui. Anche se perdi il sentiero del ritorno, istintivamente, lui ti riporterà sulla strada giusta. Senza paura. Appagandoti e stupendoti ancora una volta.

Al giorno d'oggi, per molti, l'equitazione è divenuta solo agonismo o hobby domenicale ma

per me rappresenta una grande passione, uno stile di vita che mi accompagna con serenità a riscoprire sempre più i valori della vita.

Fioretti Massimo e Roberto, assoltatura delle patate con la cavalla Venere (2021)



Biciscuola: il ciclismo incontra i bambini

A cura dei bambini delle classi terze della **Scuola Primaria di Aldeno**



Gli alunni in bicicletta pronti per partire dal piazzale della scuola

Il giorno mercoledì 22 marzo 2023 le classi terze della scuola primaria di Aldeno hanno effettuato un'uscita in bicicletta, attraverso le vie della campagna che, dal centro del paese, portano verso Besenello.

Le foto e le riprese effettuate in quell'occasione, hanno fornito il materiale per la realizzazione di un video con il quale le classi hanno partecipato al concorso Biciscuola, un progetto educativo rivolto agli studenti delle scuole primarie delle province toccate dal Giro d'Italia, allo scopo di far conoscere ai giovani i valori del ciclismo e di avvicinarli alla cultura della bicicletta, trattando anche i temi dell'educazione al benessere ambientale e stradale.

Il video, in versione bilingue (lingua italiana e lingua inglese), ha segnato la vittoria per le due classi della scuola primaria di Aldeno che, martedì 23 maggio 2023, in occasione del passaggio della tappa, saliranno per la loro premiazione sul palco del Giro d'Italia allestito in piazza Dante a Trento.

L'attività, apprezzata ed accolta con entu-

siasmo dai bambini, rientra inoltre nella vasta galleria di esperienze che i bambini hanno vissuto durante questo anno scolastico in cui l'I.C. Aldeno Mattarello si è qualificato come scuola attiva nel rispetto ambientale, ottenendo il riconoscimento europeo di Eco-School.

I piccoli ciclisti lungo le strade delle campagne aldenesi



Società Sportiva Aldeno Progetto Destra Adige - il sogno diventa realtà

A cura della **Sezione Aldeno Volley**

Il sogno nel cassetto finalmente sta diventando realtà. Grazie alla tenacia dei nostri dirigenti oggi possiamo finalmente aprire quel cassetto!

Ma in cosa consiste questo progetto tanto voluto dalla nostra Società?

È un progetto che prevede di far conoscere e praticare la pallavolo ad un bacino di utenza, a livello geografico, più ampio. È nato così il progetto Destra Adige che coinvolge naturalmente la nostra società, SOCIETÀ' SPORTIVA ALDENO, che ha la completa gestione del settore pallavolistico, la società US NOMI e anche una terza società, l'US ISERA, che collaborano a stretto contatto con noi.

Il progetto Destra Adige fortemente voluto da noi Aldeno Volley (sezione pallavolo della Società Sportiva Aldeno asd), nasce per far sì che, un progetto pallavolistico giovanile a lungo termine come questo, possa dar luce ampliandosi anno per anno sia in numero di atleti/i che di paesi interessati della Destra Adige diventando un vero e proprio settore giovanile di pallavolo. Tutto questo partendo dalle

basi (minivolley S3), cercando con tecnici adeguati ed una buona organizzazione la crescita di un bacino d'utenza tale che dopo aver fatto tutto il percorso di minivolley S3, mantenuto per logistica e comodità degli atleti/e e dei genitori nei paesi di residenza, si possa arrivare alle squadre giovanili partendo dalla prima interessata l'under 12 e salendo così via nel percorso pallavolistico.

Quest'anno infatti siamo riusciti ad ampliare il settore minivolley S3 sia nel paese di Aldeno che nei paesi di Nomi e Isera con un numero

di iscritti considerevole. In questi giorni, inoltre, ci stiamo ampliando anche nel paese di Pomarolo con un "porte aperte" di circa un mese per poter far conoscere meglio il nostro sport. Quindi nella prossima stagione sportiva potremo contare su ben 4 paesi che aderiscono al nostro progetto. Non dimentichiamoci che, a causa del Covid, purtroppo la nostra società aveva perso tutto il settore giovanile quindi per noi è una doppia vittoria essere riusciti a riprendere in mano questo settore che, a nostro avviso, è il più importante perché si può partire

La squadra di Serie D maschile, neo promossa in Serie C





Seconda Divisione Femminile

dalle basi e trasmettere l'amore per lo sport ai più giovani.

In questa stagione, oltre al minivolley S3 la nostra società conta due squadre.

La squadra maschile, che nella stagione sportiva 2021/2022 è passata sotto la gestione dell'Aldeno Volley, Già in questa prima stagione ha ottenuto la promozione da Prima Divisione a Serie D, arrivando comunque secondi in campionato e giocandosi addirittura la promozione in Serie C. Promozione che purtroppo non è arrivata ma nell'attuale stagione 2022/2023 i ragazzi non si sono fatti trovare impreparati. Infatti, guidati dall'allenatore Claudio Ondertoller, e sotto la supervisione del Dirigente Carlo Coeli, quest'anno sono stati promossi in Serie C, arrivando primi al termine del campionato e dimostrando un grande attaccamento allo sport e una grande voglia di vincere.

Nel settore femminile, la nostra squadra milita nel campionato provinciale di

seconda divisione, con un buon gruppo rinnovato dalla scorsa stagione e che quest'anno si è piazzata a metà classifica portando a termine un buon campionato ma con ampi margini di miglioramento. Al di là del risultato, la cosa più importante è stata la crescita sia a livello sportivo che a livello personale delle atlete.

Inoltre, un altro obiettivo importante che ci siamo posti è stata la candidatura per or-

ganizzare la Festa Finale del Minivolley S3 che si terrà a maggio con la partecipazione di circa 30 società provenienti da tutto il Trentino.

Per la prossima stagione contiamo sicuramente di iscrivere, oltre alle due squadre già esistenti, anche la categoria Under 12 continuando comunque il nostro percorso di Mini Volley S3.

Tirando le somme questa stagione, è stata ricca di soddisfazioni per tutti, dirigenti, allenatori ma soprattutto per gli atleti e le atlete che ripongono molte aspettative in questo sport e che lo fanno con amore e dedizione. Inoltre, vedere il sorriso sui volti dei nostri piccoli atleti, vedere come e quanto si divertono affrontando lo sport come un gioco ma allo stesso tempo impegnandosi e prendendo seriamente quanto viene loro insegnato, per noi non ha prezzo e ci ripaga di tutto il lavoro svolto finora.

S3 Volley



Se il cibo è per il corpo, cos'è quindi il judo. Un respiro per l'anima...?

A cura di **Giuseppe Angieri**



Alcuni allievi del gruppo adulti

Gli haiku sono la forma di poetica giapponese più famosa al mondo e come queste composizioni il judo presenta una serie di caratteristiche: semplicità, stile, eleganza ed essenza, elementi che lo hanno reso una delle arti marziali orientali di maggior successo e la prima ad essere ammessa nel 1964 tra le fila delle discipline olimpiche.

Nato come un'evoluzione delle antiche arti giapponesi di combattimento chiamate jujutsu e codificata dal maestro Kanō Jigorō più di un secolo fa, il judo non è stato sviluppato solo come una disciplina marziale ma come una via per la crescita fisica e mentale perché insegna che il modo migliore per contrastare una forza non è quello di opporvisi, ma di cedere per utilizzarla a proprio vantaggio (la parola judo significa via della gentilezza o della cedevolezza). Nella visione del suo ideatore, le caratteristiche che un judoka deve coltivare sono educazione, coraggio,

sincerità, onore, modestia, rispetto, controllo di sé e amicizia. Per questa ragione questa disciplina ha caratteristiche molto formative, soprattutto nei più giovani, e può essere praticata dai tre anni fino all'età avanzata.

Ad oggi la Judo Zen'yo ha ripreso piena attività, coinvolgendo un bel numero di bambini e ragazzi, con risultati positivi anche nelle gare.

L'associazione non si occupa soltanto di portare avanti la pratica dello judo ma anche di promuovere altre discipline e metodi di allenamento come l'MGA e la Fit Box.

L'MGA è, essenzialmente, un metodo globale di autodifesa, ovvero un sistema di difesa personale nato con l'obiettivo di fornire ai suoi praticanti un repertorio tecnico costruito con elementi di differenti arti marziali. In questa disciplina l'enfasi è posta sulle tecniche cedevoli e di "uscita" da una situazione di conflitto. L'MGA si pratica dai 14 anni in su.

La Fit Box è una forma di allenamento concepito in uno stile che ricorda il kickboxing ma con lo scopo di ottimizzare la forma fisica generale e spesso accompagnato da tracce musicali che scandiscono il ritmo dell'allenamento. La Fit Box si pratica dai 16 anni in su.

La Judo Zen'yo ringrazia il Comune di Aldeno per l'uso della palestra per le sue attività e ricorda che anche quest'anno le attività promosse dall'associazione subiranno una pausa nel corso della stagione estiva per riprendere nuovamente a settembre.

Ragazzi del gruppo piccoli



Gioca compiti: supporto allo studio e divertimento

A cura dei bambini, i volontari e gli educatori del **Gioca Compiti**

Ad Aldeno, il sabato mattina da novembre 2022, si è attivato uno spazio denominato Gioca Compiti che, oltre a proporre momenti di supporto allo studio per bambini dagli 8 ai 10 anni, si propone anche di essere uno spazio di incontro rilassante e divertente.

Lo spazio nasce da un'azione di ascolto/coinvolgimento attuata nello scorso anno scolastico attraverso la somministrazione di un questionario ai genitori e un ascolto attivo dei bambini nelle classi. Nella rete che si è riunita per dare vita allo spazio ci sono il Servizio welfare di Trento, la Coop. Progetto '92, l'Istituto Comprensivo Aldeno-Mattarello e le Amministrazioni Comunali di Aldeno, Cimone e Garniga Terme che hanno a cuore la condivisione dei bisogni delle famiglie e dei ragazzi e la co-costruzione di azioni.

L'attività prevede la presenza di volontari e di ragazzi in alternanza scuola-lavoro sia nello spazio attivo ad Aldeno sia in quello che si apre con lo stesso orario il sabato mattina a Cimone per coinvolgere, dalle 9.30 alle 12.30, i bambini di Cimone e Garniga Terme.

Ad Aldeno si è formato un gruppo di 11 bambini che svolge l'attività alla presenza di volontari adulti, di alcuni ragazzi delle scuole superiori e di un educatore professionale. I volontari, grande valore aggiunto, aiutano anche nel pensare e programmare le attività e nell'organizzare momenti aperti alla Comunità.

Tali momenti di maggiore apertura ci sono stati sia ad Aldeno che a Cimone.

Ad Aldeno, in particolare, in tre sabati consecutivi di febbraio sono state organizzate delle uscite alla scoperta di

luoghi significativi del paese, con l'intento poi di lasciare una documentazione scritta ai bambini che li abiteranno e vivranno in futuro. Ecco alcuni brani scritti dai bambini:

Benvenuti:

Cari bambini e bambine benvenuti ad Aldeno. Vi vogliamo far vedere il nostro paese, per questo vi descriveremo i posti più importanti ...

Una gita per Aldeno:

Cari bambini che siete arrivati nel nostro paese vi vogliamo raccontare del nostro paese per farvi sentire meno soli e spaesati ...

Negli elaborati i bambini hanno raccontato dell'importanza della scuola e sottolineato la presenza di spazi verdi e luoghi dove fare nuove amicizie, come il Parco delle Albe attraversato dal torrente e molti parchi attrezzati più piccoli. Hanno parlato della biblioteca descrivendola come un luogo dove si trovano molti libri interessanti e dove ogni tanto fanno i compiti. Hanno menzionato la Casa delle Associazioni dove ha sede il progetto Gioca Compiti e raccontato degli edifici più antichi del centro del paese, come la Torre Civica, i resti del Castello delle Flèche e le tracce del cimitero antico vicino alla Chiesa. Hanno infine dato risalto al gemellaggio con il paese di Zelezná Ruda in Repubblica Ceca.

Nelle settimane successive una bambina ha scritto alcuni inviti con il computer per diffondere tra gli amici la presenza dello spazio.

I testi scritti sono stati accompagnati da disegni che rappresentano i luoghi visti!



Alla scoperta della "Champagne d'Italia"

A cura di **Monia Larcher**

Lo spumante? E' il "re dei vin!". Nasce anche da un gioco fonetico il nome di questa azienda rigorosamente di Aldeno, fondata, accudita e costantemente sviluppata dalla famiglia di Paolo Malfer. Revì è una cantina nata nel 1982 per valorizzare le uve che circondano la cantina di famiglia, vigneti dislocati tra il fiume Adige e le ripide colline che portano in alta quota verso il monte Bondone, uve ideali per essere trasformate in pregiati spumanti classici Trentodoc. Del resto, Aldeno è stata definita a suo tempo la "champagne d'Italia", nomea coniata dall'indimenticabile Luigi Veronelli, il primo a intuire le potenzialità vitivinicole della nostra borgata, dove di certo non mancano le cantine e l'intraprendenza dei locali vignaioli, i soci conferitori della Cantina ed alcuni privati cantinieri.

Aldeno è, da sempre, un comune protagonista dell'Associazione Città del Vino, in prima fila nella promozione delle vinificazioni legate alla specificità territoriale e dei cultori della vite aldenese.

Tra questi appunto i Malfer, con i giovani figli di Paolo, Giacomo e Stefano. Nel giro di poche vendemmie, hanno davvero scalato la classifica del buon bere, vivacizzando una produzione artigianale e, contemporaneamente, dal fascino dolomitico. I loro spumanti figurano tra i più blasonati d'Italia, al punto che il Gambero Rosso ha premiato con l'esclusivo Tre Bicchieri il raro "Re di Revì", un Extra Brut 2012 di gran classe, prototipo autentico delle "bollicine di montagna". Ulteriori encomi sono stati assegnati da tante altre



Paolo Malfer al controllo dell'andamento della presa di spuma

guide di critica enologica, riscontri che hanno stimolato casa Malfer ad incentivare la produzione, potenziando la struttura, acquistando nuovi poderi, senza mai trascurare il legame con Aldeno. I vini di Revì sono briosi, godibili quanto versatili, elaborati con assoluto scrupolo e presentati in signorili confezioni, proprio per ribadire il fascino regale dei loro vini. Appunto vini "da re",

Cantina storica Revì: affinamento sui lieviti dei Trentodoc Revì



come "Dosaggio Zero", teso, elegante, finissimo, mentre il "Paladino" è una riserva ampia, ma mai troppo voluminosa. Buonissimo poi anche il "Cavaliere Nero", rosé di stoffa e classe.

Aldeno, dunque, ha con la vite un legame ancestrale. I viticoltori curano i poderi come fossero giardini, nel pieno rispetto della naturalità ambientale. Il vitigno più legato a questa comunità è il Merlot, anche se in paese la leggiadria delle bollicine è sempre più apprezzata nelle fresche "caneve".

I nuovi vignaioli "in proprio" non mancano. Fra essi la famiglia Delaiti, dinastia rurale conosciuta pure come famiglia "Borgognoni". Cantina Delaiti è un'azienda agricola alla terza generazione, che punta all'esaltazione delle specificità territoriali attraverso microvinificazioni volte a trovare il perfetto equilibrio all'interno della bottiglia. I Delaiti sono coltivatori poliedrici; oltre alle viti accudiscono piante di melo, di ciliegio ed in primavera raccolgono carnosì asparagi bianchi sulle sponde sabbiose dell'Adige. Ma è al vino che dedicarono le attenzioni più mirate.

Igor Delaiti è il vignaiolo che da qualche vendemmia gestisce l'azienda con impegno e dedizione, nonostante abbia una formazione tutt'altro che vitivinicola: è infatti un musicista, diplomato in fagotto al Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia.

"La vigna è al centro e il resto ruota attorno", questa è la filosofia che ispira l'azienda. Selezione accurata dell'uva in campagna, tecniche di vinificazione moderne, uso dell'enologia in modo rispettoso, calibrato e contenuto sono alla base di un lavoro, che in cantina prevede il raffreddamento delle uve, bâtonnage continui settimanali fino all'imbottigliamento, lunghe macerazioni sia a freddo che a caldo. Così, dunque, i Delaiti cercano di esaltare la tipicità e le caratteristiche organolettiche di ogni singolo vino.

La loro produzione - ritmata da cadenze musicali, con immediati riscontri di



Famiglia Delaiti inizio anni 60 con Delaiti Gino, Borgognoni Giuseppina e i figli Carolina, Guido e Teresa

critica enologica, anche in campo europeo (si possono ricordare, ad esempio, i riconoscimenti ottenuti in Svizzera al Councours Mondial du Merlots e nei Concorsi delle Città del Vino) - presenta una gamma che comprende una decina di varietà di vini, dal Merlot allo spumante classico, con microvinificazioni di Moscato Giallo, Marzemino, Teroldego, i vari Pinot - fra cui è mirabile il Nero - ed una serie di "uvaggi" proposti sotto l'impronta dinastica dei "Borgognoni d'Aldeno".

I vini Delaiti, dunque, riescono ad unire la forza con l'eleganza, un gioioso approccio gustativo con la persistenza meditativa. Suedenze da scoprire, lasciandosi coinvolgere nelle sequenze armoniche che caratterizzano l'esecuzione enoica di Igor Delaiti, oro al Venice International Wine Trophy Bubbles 2023 con Rondò 2018.

Delaiti Guido nella barriaca di famiglia - anno 2020



Un'amicizia che dura da anni: Aldeno - Zelezná Ruda

A cura di **Celestina Schmidt**

Questo anno, dopo il prolungarsi delle restrizioni imposte dal Covid, è stato possibile per i ragazzi del terzo anno delle scuole medie di Aldeno rinnovare l'amicizia del nostro paese con Zelezná Ruda.

Un'esperienza di reciproco scambio culturale che accomuna parecchie generazioni di Aldeno.

Per alcuni di loro si è trattato del primo viaggio all'estero, un'esperienza che non dovrebbe lasciare indifferenti.

Il viaggio prevedeva una tappa al campo di concentramento di Dachau, una a Monaco, una visita a Praga e, al rientro, una tappa alle Saline di Salisburgo oltre ovviamente a dei momenti di condivisione con gli amici della scuola di Zelezná Ruda.

Decido di intervistare alcuni ragazzi che hanno appena vissuto l'esperienza e altri che l'hanno fatta alcuni fa, per capire che cosa abbia rappresentato per ciascuno di loro.

Il primo ragazzo che incontro è Andrea Cont.

Andrea mi appare un pochino intimidito dalla mia presenza. Non mi conosce ed è assolutamente normale per un ragazzo della sua età.

Mi racconta del suo viaggio nella Repubblica Ceca.

"Ho avuto la possibilità di visitare luoghi mai visti, la città di Monaco con la sua piazza (Marienplatz) con il suo famoso carillon (ndr - il Glockenspiel che è il più grande carillon della Germania, il quarto più grande al mondo) e Praga. Ma soprattutto ho potuto stringere nuove amicizie".

Un'esperienza quindi che dal punto

di vista umano lo ha sicuramente arricchito.

"La scuola di Zelezná Ruda – mi racconta – ha bellissimi laboratori".

E' felice dell'esperienza fatta e consiglia a tutti i ragazzi di cogliere l'opportunità che questo tipo di iniziative offrono. A lui ha fatto nascere il desiderio di viaggiare e di conoscere nuovi luoghi e culture.

Il secondo ragazzo che incontro si chiama Andrea Coser. Un ragazzo dagli occhi vispi.

Anche lui, come il suo compagno, inizialmente è un pochino a disagio.

Andrea Coser mi racconta che a Zelezná Ruda sono stati accolti benissimo e hanno avuto la possibilità di condividere un po' di tempo a scuola.

"Hanno un bellissimo laboratorio di falegnameria". Il loro modo di studiare, ai suoi occhi, appare diverso dal nostro, fatto più che altro di tradizionali lezioni frontali. Impressione confermata dallo stesso Andrea Cont.

"Durante il soggiorno a Zelezná Ruda abbiamo potuto visitare anche un parco dove abbiamo potuto vedere animali che si trovano anche nei nostri boschi: i cervi e molti altri".

"L'unica cosa – mi confida – è che lì non si mangia molto bene!".

E certo – rispondo io – vorrai mica mettere il cibo italiano con quello della Repubblica Ceca!

Anche Andrea è contento del suo viaggio sia perché ha potuto conoscere nuove persone ma anche perché l'intera classe ne ha tratto beneficio, rafforzando i legami di amicizia che già esistono.

Mi confida però, con la tipica sincerità dei ragazzi, che durante questi giorni si è reso conto ancora di più di quanto sia affezionato al suo paese di origine, Aldeno, e di quanto si sia convinto ancora di più che la sua vita futura sarà qui perché "Aldeno e le sue campagne sono casa mia".

Per questi due ragazzi si è trattato di un'avventura recentissima, ma ai ragazzi che li hanno preceduti cosa ha lasciato la stessa esperienza?

Intervisto così Chiara Zacheo e Tommaso Albertini, ora ventenni.

Chiara, ancora adesso, si sente con Tereza, una ragazza ceca. Con Tereza parlano delle loro esperienze universitarie, del loro futuro, condividendo così a distanza un pezzo della loro vita.

Anche per Chiara il viaggio a Zelezná Ruda è stata la prima esperienza all'estero da sola. Un modo per migliorare le proprie conoscenze linguistiche che l'ha preparata al periodo di studio a Dublino che avrebbe fatto di lì a poco dopo gli esami di terza media. Il gemellaggio quindi ha accresciuto la sua autonomia e indipendenza.

Chiara ricorda di essere rimasta positivamente colpita dal rapporto amicale tra studenti e professori dando l'idea di una concezione della scuola più aperta rispetto alla nostra.

La loro classe, mi dice Chiara, era poco unita, composta per lo più da piccoli gruppetti. Cosa che durante il gemellaggio è praticamente sparita. Tommaso ricorda ancora il campo di concentramento di Dachau e le sofferenze che lì sono state inferte da uomini ad altri uomini, testimoniate

con foto e racconti.

Anche lui, come Chiara, ha portato avanti delle amicizie a distanza nel tempo ed ha imparato che mettendosi in gioco è possibile relazionarsi e comunicare nonostante le barriere linguistiche.

"Conoscere altre culture – mi dice – ti migliora. Anche assaggiare cibi e gusti nuovi può diventare un modo di apprezzare realtà diverse dalla nostra".

"Il viaggio a Zelezná Ruda mi ha preparato ad altre esperienze di studio all'estero fatte successivamente: Cambridge e Amsterdam. Un piccolo volo fuori dal nido per fortificare le ali in vista del futuro".

Entrambi mi hanno sottolineato di essere stati accolti molto bene dagli amici cechi che avevano dedicato loro più tempo di quanto avessero potuto fare a loro volta quando i ragazzi sono stati ospitati ad Aldeno.

Non sarebbe male, mi dicono, dare la possibilità di condividere ancora più tempo.

Nonostante ormai siano passati anni da quel gemellaggio, ancora adesso, quando si ritrovano fra ex compagni ne parlano ancora, a riprova che un'esperienza del genere, fatta a quell'età è qualcosa che porterai con te per sempre.

Dirigente scolastico e insegnanti della scuola media di Zelezná Ruda in occasione della visita dei ragazzi cechi in Comune



Arte e solidarietà

Dopo la favorevole accoglienza del "Presepe del Bambinel" che ha caratterizzato le feste natalizie di Aldeno, l'associazione AVIS ha organizzato un Concorso di pittura per i bambini delle scuole primarie e dell'infanzia di Aldeno, Cimone e Garniga Terme che si è tenuto sabato 27 maggio 2023. Concorso nato dall'idea del comitato "CeM Cuore e Mente".

La Banda Sociale di Aldeno, in occasione delle celebrazioni per i 100 anni della loro fondazione, hanno ospitato i bambini e le bambine sotto il tendone, allestito in piazza Cesare Battisti. Fantasia, matite colorate e tanta voglia di trasformare un foglio bianco nella propria opera d'arte: questi sono stati gli ingredienti che hanno caratterizzato la mattinata. I baby disegnatori, hanno dato sfogo alla propria fantasia e vena artistica, e muniti di pennarelli o matite colorate, rigorosamente forniti dallo staff e poi rimasti in dote ad ogni partecipante, hanno seguito più o meno fedelmente la traccia indicata loro, ovvero "PAESE IN MUSICA". Cavalletti e risate hanno contraddistinto la piazza, immancabili anche i genitori che, a distanza, cercavano di scruta-



Da sinistra: Beozzo Alessio, Coser Elena, Vettori Daniele, Goller Mauro, Osti Claudio, Mauro Di Valerio, Giacomo Giordani

re i dettagli delle creazioni curate dai giovani artisti.

Ma il concorso "Aldeno dipinta" è servito anche per sensibilizzare i ragazzini e le loro famiglie sulle malattie rare nei bambini.

Il concorso infatti è sostenuto dalle associazioni AMA.LE IQ-SEC2 APS e ASSACCI odv che hanno a cuore i bambini con difficoltà di apprendimento.

Essendo patologie rare, la ricerca medico-scientifica ha maggiori difficoltà a cercare e trovare una risposta e una cura. Da qui l'idea del concorso per consentire ai familiari di bambini con malattie rare di uscire allo scoperto e di fare rete con le associazioni che si occupano dei loro problemi.

Tutti i bambini che hanno partecipato ad Aldeno dipinta



INDICE DELIBERE COMISSARIO AD ACTA - ANNO 2022

N°	DATA			OGGETTO DELLE DELIBERAZIONI ADOTTATE
	gg.	mese	anno	
1	28	04	2022	Adozione in via preliminare della "Variante 2020" al Piano Regolatore Generale Insediamenti Storici del Comune di Aldeno ai sensi degli artt. 39 e 37 della L.P. 04.08.2015, n. 15. Approvazione e pubblicazione tavole integrative denominate: TAV1bis: Catasto e funzioni; TAV 2bis: Schedatura; TAV5: Varianti

INDICE DELIBERE COMISSARIO AD ACTA - ANNO 2023

N°	DATA			OGGETTO DELLE DELIBERAZIONI ADOTTATE
	gg.	mese	anno	
1	28	02	2023	Definitiva Adozione della "Variante 2020" al Piano Regolatore Generale Insediamenti Storici del Comune di Aldeno ai sensi degli artt. 39 e 37 della L.P. 04.08.2015, n. 15.

INDICE DELIBERE GIUNTA COMUNALE - ANNO 2022

N°	DATA			OGGETTO DELLE DELIBERAZIONI ADOTTATE
	gg.	mese	anno	
123	07	12	2022	PNRR (Piano Nazionale Ripresa e Resilienza). Bando Ministero della Cultura - Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo - Componente 3 - Turismo e Cultura 4.0 - Obiettivo 2 (Teatro e Cinema); Misura 1 "Patrimonio culturale per la prossima generazione"; Investimento 1.3 - Miglioramento efficienza energetica di cinema e teatri. Approvazione in linea tecnica del progetto esecutivo rimodulato, dell'intervento di "Miglioramento dell'efficienza energetica del Teatro e Cinema Comunale sito in Aldeno" - CUP. C22H22000020005, redatto dallo studio tecnico T.E.S.I. Engineering s.r.l.
124	13	12	2022	Indizione concorso pubblico per esami per l'assunzione presso il Comune di Cimone di n. 1 Assistente Contabile a tempo indeterminato e pieno Categoria C – livello base, 1^ posizione retributiva. Approvazione Bando.
125	13	12	2022	Assegnazione contributi anno 2022 e rimborso spesa per smaltimento rifiuti anno 2021 alle unità scolastiche operanti nel territorio comunale.
126	19	12	2022	"Giornata della Memoria": organizzazione progetto "Terezin-disegni e parole dei bambini" per le Scuole di Aldeno e spettacolo teatrale per la cittadinanza "Un libro di sangue" di Renzo Fracalossi. Incarico Associazione ARCI del Trentino e Agenzia L'Orizzonte Snc di Aldeno.
127	19	12	2022	Primo prelevamento dai fondi di riserva - bilancio 2022-2024.
128	19	12	2022	Decreto Ministeriale di data 05.08.2022 – iniziative a favore del benessere dei minori per il contrasto alla povertà educativa – anno 2022. Atto ricognitivo.
129	19	12	2022	Approvazione "Piano integrato di attività e di organizzazione", in sigla PIAO.
130	22	12	2022	Concorso pubblico per esami per l'assunzione di n. 1 Assistente tecnico - a tempo indeterminato e pieno Categoria C – livello base, 1^ posizione retributiva -Approvazione verbali e graduatoria finale di merito.
131	27	12	2022	Adozione definitiva del "Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Aldeno"
132	29	12	2022	Concessione contributo straordinario al Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco di Aldeno.
133	29	12	2022	Secondo prelevamento dai fondi di riserva - bilancio 2022-2024.
134	29	12	2022	Assegnazione in subcomodato locale presso ex sede Cassa Rurale di Aldeno e Cadine – associazione filodrammatica "El Campanil" di Aldeno.

135	29	12	2022	Proroga tecnica della concessione del Servizio di Tesoreria comunale fino alla conclusione della procedura di individuazione del soggetto cui affidare il servizio.
136	29	12	2022	Determinazione contributi comunali nei settori delle attività sportive.
137	29	12	2022	Servizio Bibliotecario dei Comuni associati di Aldeno e Cimone: prosecuzione esternalizzata del servizio sino al 28 febbraio 2023. Atto di indirizzo. Delibera 137/2022.
3	17	01	2023	Approvazione del piano degli interventi in materia di politiche familiari del Comune di Aldeno anno 2023 al fine di conseguire l'ottenimento del Marchio "Family in Trentino"
4	17	01	2023	Marchio "Family in Trentino": esame ed approvazione del disciplinare per l'assegnazione del Marchio Family Trentino al comune di Aldeno e autorizzazione alla presentazione della relativa candidatura
5	17	01	2023	Individuazione del gestore delle segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio.
7	31	01	2023	Incarico alla Ditta Hi-Logic Srl di Trento della fornitura con assistenza, per gli anni 2023-2024-2025, di un modulo con funzionalità di "BMS/Stanza del Sindaco/segnalazioni (setup)", denominato "SEGNALAZIONI" CIG Z3A39C1968
9	07	02	2023	Approvazione nuovo schema del Protocollo d'intesa a finalità educative ed occupazionali tra Anffas Trentino Onlus e Comune di Aldeno.
11	14	02	2023	Approvazione graduatoria per assegnazione "Orti Sociali Urbani" di Aldeno – anno 2023.
12	14	02	2023	Marchio "Family in Trentino": atto di indirizzo relativo all'organizzazione di incontro aperto alla comunità sui pericoli dell'azzardo e dei videogiochi
13	23	02	2023	Approvazione Progetto denominato "Incontri con l'autore" 2023. Atto di indirizzo
16	23	02	2023	Concorso pubblico per esami per l'assunzione di n. 1 Assistente contabile - a tempo indeterminato e pieno Categoria C – livello base, 1^ posizione retributiva presso Comune di Cimone -Approvazione verbali e graduatoria finale di merito.
17	23	02	2023	Presa d'atto "Accordo per la parte economica del triennio contrattuale 2019-2021 del personale del comparto autonomie locali – area non dirigenziale. Corresponsione degli arretrati per gli anni 2020 e 2021 e procedure di progressione orizzontale" sottoscritto in data 13.02.2023.
18	23	02	2023	Servizio Bibliotecario dei Comuni associati di Aldeno e Cimone: prosecuzione esternalizzata del servizio, sino a copertura del posto mediante assunzione di Responsabile del servizio. Atto di indirizzo.
19	23	02	2023	Approvazione in linea tecnica del Progetto Intervento 3.3.D - 2023 "Progetti occupazionali in lavori socialmente utili per accrescere l'occupabilità e per il recupero sociale di persone deboli" dei Comuni di Aldeno, Cimone e Garniga Terme. Determinazione criteri di individuazione dei lavoratori. Individuazione ordine di priorità per l'assunzione dei lavoratori.
20	23	02	2023	Alienazione particelle fondiarie C.C. Aldeno (c.d. Sfridi) – indizione II asta pubblica
21	29	03	2023	Approvazione Accordo di Collaborazione – Progetto Operativo a finalità educative ed occupazionali tra Anffas Trentino Onlus e Comune di Aldeno presso la Biblioteca comunale.
23	29	03	2023	Approvazione del documento unico di programmazione 2023-2025, dello schema del bilancio di previsione 2023-2025 e della nota integrativa (bilancio armonizzato di cui all'allegato 9 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.).
24	29	03	2023	Alienazione legname colpito dal bostrico in località Valstornada.
26	04	04	2023	Prosecuzione per l'anno 2023 del progetto di monitoraggio di "Aedes Albopictus" (zanzara tigre) sul territorio comunale di Aldeno. Atto di indirizzo e approvazione avviso.
28	13	04	2023	Organizzazione Cerimonia di Commemorazione 78° Anniversario della Liberazione 24 e 25 Aprile 2023. Atto di indirizzo.
32	14	04	202	Approvazione in linea tecnica della variante in corso d'opera n. 01 relativa alle opere di mitigazione del pericolo connesso a crolli e caduta massi a difesa della strada per la località Pianezze nel Comune di Aldeno. CUP C27B20000670005
34	26	04	2023	Servizio Rifiuti Solidi Urbani – Approvazione della Carta della qualità del Servizio Integrato di Gestione dei Rifiuti Urbani – Immediata eseguibilità
35	02	05	2023	Autorizzazione cava Micheli alla variante al progetto di coltivazione e ripristino della cava di inerti denominata "Torricelle"- sulle pp. ff. 198/1; 197/1; 196/1; 194/1; 193/2; 193/1; 196/2 e pp. edd. 1014; 1015 e 787 tutte nel C.C. Aldeno e di proprietà Micheli Marcello S.r.l. come da visura del Libro Fondiario P.T. 299 e P.T. 1338 C.C. Aldeno
36	02	05	2023	Prosecuzione per l'anno 2023 del progetto di monitoraggio di "Aedes Albopictus" (zanzara tigre) sul territorio comunale di Aldeno. individuazione operatori – anno 2023 e relativo impegno di spesa. CIG Z183B0A73E

37	02	05	2023	Approvazione Progetto denominato "Ci sto? Affare fatica!" 2023. Atto di indirizzo e incarico Cooperativa Progetto 92 CIG ZB93B0AC66.
39	02	05	2023	Realizzazione sede VFV e magazzino comunale - cessione a titolo gratuito p.f. 3549 C.C. Aldeno di proprietà provinciale – autorizzazione stipulazione contratto
41	09	05	2023	Assegnazione contributo straordinario all'Associazione Nazionale Carabinieri in Congedo - Sezione di Aldeno - per l'anno 2023.
42	09	05	2023	Collaborazione con l'Associazione "Trentini nel Mondo o.d.v." in merito al Progetto denominato "Incontri con l'autore" 2023. Organizzazione incontri formativi presso le scuole sul tema dell'emigrazione aldenese tenuti a cura della professoressa Flavia Cristaldi. Atto di indirizzo.
43	15	05	2023	Atto di indirizzo per Centenario Banda Sociale Aldeno e 60° Anniversario Fondazione Associazione Carabinieri in Congedo. Impegno di spesa per noleggio tendone ed erogazione contributo. CIG Z0F3B29AD1.
45	30	05	2023	Gestione del Centro di Raccolta Materiali da rifiuti (secondo il D.M. 8 aprile 2008) provenienti da raccolta differenziata nell'area recintata della p.f. 1361/1 in C.C. di Aldeno in Loc. Dosso. Proroga della convenzione Prot. 102/6/9 di data 05.01.2017 tra il Comune di Aldeno ed ASIA per l'anno 2023.
46	30	05	2023	Incarico all'arch. Manfredi Talamo e all'ing. Nicola Lonardoni per variante al PRG – di Aldeno per accordo urbanistico pubblico-privato nonché del Piano Guida inerente il piano attuativo PAG2, e loro presentazione sul sistema GPU della Provincia Autonoma di Trento.
47	01	06	2023	Concorso pubblico per esami per l'assunzione di n. 1 Operaio Qualificato a tempo indeterminato e pieno Categoria B – livello base, 1^ posizione retributiva.
48	06	06	2023	Approvazione bilancio consuntivo dell'Associazione per il Coordinamento Teatrale Trentino relativo alla stagione teatrale 2022/2023. Liquidazione importo a rendiconto.
49	06	06	2023	Atto indirizzo per incarico all'ing. Edoardo Job - DL dei lavori di realizzazione della nuova Palestra alle Albe di Aldeno -, di redazione di variante e aggiornamento prezzi

Vuoi essere sempre informato sugli avvisi del comune?

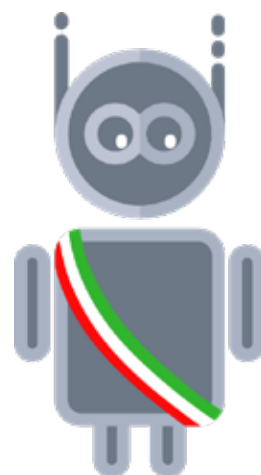
Collegati alla Stanza del Sindaco!

È molto semplice:

- scansiona il QR Code
- avvia il bot
- scegli le categorie che ti interessano
- ricevi le notifiche sul tuo cellulare!



@StanzaDelSindacoAldenoBot



INDICE DELIBERE CONSIGLIO COMUNALE - ANNO 2022

N°	DATA			OGGETTO DELLE DELIBERAZIONI ADOTTATE
	gg.	mese	anno	
28	28	11	2022	Variazione n. 2 alle dotazioni del bilancio di previsione 2022-2024 (art. 175 del D.lg. 267/2000 e s.m.).
30	22	12	2022	Approvazione aggiornamento del Piano di Protezione Civile del Comune di Aldeno
31	22	12	2022	L.P. 16 giugno 2006 n. 3 e s.m. e L.P. 27 giugno 2005 n. 8. Abrogazione art. 11 convenzione del 27 settembre 2011 n. 125253 prot., per la gestione in forma associata delle funzioni amministrative e dei servizi svolti nell'ambito dei Comuni di Trento, Aldeno, Cimone e Garniga Terme. Approvazione schema atto modificativo convenzione di data 27 settembre 2011 e schema di convenzione tra i Comuni di Trento, Aldeno, Cimone, Garniga Terme e Valledaghi per l'esercizio in forma associata delle funzioni amministrative e dei servizi di polizia locale nel Corpo Polizia Locale di Trento – Monte Bondone.

INDICE DELIBERE CONSIGLIO COMUNALE - ANNO 2023

N°	DATA			OGGETTO DELLE DELIBERAZIONI ADOTTATE
	gg.	mese	anno	
02	27	02	2023	Imposta Immobiliare Semplice (I.M.I.S.) – Modifica Regolamento Comunale. - Immediata eseguibilità.
03	27	02	2023	Canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e del canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi pubblici destinati a mercati (C.U.P.) - Modifica Regolamento Comunale e contestuale determinazione Tariffe anno 2023 - Immediata eseguibilità.
04	27	02	2023	Approvazione mozione presentata dal capogruppo consiliare "Aldeno Insieme" e dal capogruppo consiliare "Civica per Aldeno" avente ad oggetto: "I diritti negati: contro ogni forma di violenza perpetrata ai danni dei cittadini e delle cittadine in Iran e Afghanistan" di data 16 febbraio 2023.
06	26	04	2023	Approvazione rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2022. Immediata eseguibilità.
07	26	04	2023	Esame ed approvazione del documento unico di programmazione 2023 – 2025, del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 – 2025 e dei relativi allegati. Immediata eseguibilità.
08	26	04	2023	Personale dipendente: approvazione modifica dotazione organica. Immediata eseguibilità.
10	29	05	2023	Espressione parere sensi dell'art. 27 dello Statuto comunale e approvazione progetto preliminare unitario di "Riqualificazione dell'area in prossimità della palestra di Aldeno" sita in località Albere, ai sensi dell'art. 50 del Codice Enti Locali Reg. T-AA L.R. 2/2018. Immediata eseguibilità.
11	29	05	2023	Presa d'atto del rendiconto dell'esercizio finanziario anno 2022 del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Aldeno. Immediata eseguibilità.
12	29	05	2023	Esame ed approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2023 del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Aldeno. Immediata eseguibilità.
13	29	05	2023	Ratifica deliberazione giunta n. 44 di data 22.05.2023 avente ad oggetto "Variazione d'urgenza della giunta ai sensi del comma 4 dell'art. 175 del d.lgs. 267/2000". Immediata eseguibilità.
14	29	05	2023	Relazione sull'attività svolta nell'anno 2021 dalla Conferenza dei sindaci nell'ambito delle gestioni associate tra Trento, Aldeno, Cimone, Garniga Terme. (Art. 6 c.3 Convenzione del 27.09.2011). Presa d'atto.

Immaginare un nuovo centro

A cura del **gruppo Aldeno Insieme**



Uno dei primi atti di questa amministrazione, a poche settimane dall'insediamento nell'autunno 2020 è stato quello di portare a compimento l'iter amministrativo necessario alla costruzione della tanto attesa nuova palestra comunale. Una scelta voluta - quella di proseguire con il progetto lasciato dalla precedente Amministrazione nonostante fosse diverso da quanto immaginato e costruito da Aldeno Insieme negli anni - per onorare un impegno preso con tutte le cittadine e i cittadini del nostro paese: restituire dopo tante parole e tanta attesa la fiducia nella concreta possibilità di vedere finalmente a disposizione della nostra comunità una struttura necessaria, un'opera strategica e prioritaria per l'associazionismo sportivo e non solo. Da oltre un anno, percorrendo la passeggiata lungo l'Arione è infatti possibile vedere crescere il cantiere che ci porterà al completamento della struttura sportiva.

Ma questo è solo il primo passo.

Esprimendo il nostro voto favorevole al progetto definitivo dell'opera abbiamo voluto prendere l'impegno di attivarci per completare quello che in quel progetto mancava: l'inserimento della struttura nel contesto paesaggistico e urbano e il rapporto del nuovo edificio con la comunità e il parco Albere, affinché uno spazio nato per rispondere ad esigenze sportive e di aggregazione possa uscire dalla sua dimensione periferica e diventare nuovo centro nella vita associazionistica e comunitaria del nostro paese.

Per questo, in occasione del Consiglio comunale dello scorso maggio abbiamo voluto fortemente dare il via libera al progetto preliminare di riqualificazione dell'area in prossimità della palestra. Si tratta di un primo ma fondamentale passaggio per andare ad immaginare e progettare l'intera area, non solo lo spazio sportivo ma i servizi, le strutture, i collegamenti con l'abi-

tato e il parco adiacente. Il progetto, realizzato dall'architetto Daniela Salvetti, guarda agli spazi adiacenti la palestra non solo come singolo edificio, ma come importate tassello che va a completare le strutture del centro sportivo inserendosi in modo armonico e naturale nel contesto paesaggistico dominato dal parco delle Albere e dai vigneti circostanti, collegandosi con la passeggiata che dal centro del paese conduce al polo scolastico e a quello sportivo. Un luogo di incontro, un'a piazza, che unisce la dimensione e la forza aggregativa dello sport con quella collettiva di una comunità che si ritrova, che sta insieme. Un luogo nel quale riconoscersi e del quale, possibilmente innamorarsi. Un luogo da sentire fin da subito nostro, di tutti. Per questo abbiamo voluto immaginare uno spazio utilizzato non solo da chi pratica sport ma che potrà essere utilizzato in futuro per la realizzazione - anche grazie ad una struttura permanente dedicata - di manifestazioni ed eventi come quelli che in queste settimane hanno impegnato la nostra comunità popolandolo quella piazza che è il cuore del nostro paese e che un domani potranno, magari, essere realizzati in un'altra piazza, un nuovo "centro" che contribuirà ad allargare, fisicamente e simbolicamente, il perimetro del nostro essere comunità.

Il progetto preliminare è distinto in tre lotti. Un primo lotto riguarda gli interventi di accessibilità di accesso e del verde pubblico (spesa prevista euro 671.000,00). Il secondo lotto prevede la realizzazione, in luogo dei campi da tennis che vengono dismessi, di due campi da padel (sport che sta incontrando un notevole successo di praticanti), con relativo manufatto di servizio (spogliatoio e servizi).

La scelta di realizzare i campi da padel anziché un campo da tennis consente di disporre di uno spazio adeguato all'installazione anche di un

impianto per l'arrampicata sportiva (spesa prevista euro 768.000,00).

Il terzo lotto riguarda, infine, la predisposizione e l'arredo di uno spazio aperto esterno, adatto a molteplici utilizzi e iniziative dotato anche di una struttura indipendente dalla palestra per le attività di somministrazione di cibi e bevande (spesa prevista euro 1.096.000,00).

Si tratta chiaramente di un progetto ambizioso. Sentiamo chiara la responsabilità di immaginare senza paura il completamento di quest'area. Questo è solo l'inizio di quello che sarà sicu-

ramente un impegnativo viaggio. Occorrerà lavorare affinché le difficoltà (economiche e non solo) possano essere superate. Ci vorrà tempo e dovremo procedere per step, migliorando dove necessario. E questa seconda parte di legislatura sarà fondamentale per gettare le basi necessarie alla concretizzazione di tutto questo. Lo faremo sostenendo come sempre il lavoro della Giunta, con l'obiettivo di mettere le intelligenze, le conoscenze, l'immaginazione e la passione, il lavoro e l'azione ragionata al servizio della nostra comunità.

Civica per Aldeno

A cura del **gruppo Civica per Aldeno**



Care cittadine e cari cittadini,
tra le tante caratteristiche che rendono una Comunità vivibile in modo adeguato ed a misura di cittadino c'è senza dubbio il concetto di "sicurezza". Parlando di sicurezza cittadina pensiamo alla videosorveglianza nell'ambito stradale ma pensiamo anche alla viabilità.

A questo proposito vorremmo far presente che abbiamo presentato a gennaio 2023 una mozione per uno studio di fattibilità che consenta la realizzazione di attraversamento pedonale tra interpoderale e Parco delle Albere.

E' noto a tutti, infatti, che il nostro Comune ha un apporto simbiotico con la plaga agricola che rappresenta una ricchezza per il territorio ed un "polmone" di sfogo per la passeggiata lungo la strada interpoderale che fiancheggia ad est la SP90.

La realizzazione della cosiddetta "variante" (SP90) da un lato ha permesso di tenere il traffico fuori dal centro abitato di Aldeno ma dall'altro ha di fatto creato una divisione tra plaga agricola ed abitato.

Questa divisione risulta in parte mitigata dalla presenza dei sottopassi e il più vicino al centro sportivo ed al Parco delle Albere è indicativamente a 600 m. di distanza.

Ciò ha quale conseguenza diretta che, soprattutto nel periodo estivo, molti nostri concittadini che vanno in passeggiata sull'interpoderale attraversino la SP90 all'altezza del Parco delle Albere.

Inutile ribadire la pericolosità di questa prassi che potrebbe essere eliminata solamente con la realizzazione di un anello che porti i pedoni da una parte all'altra della SP90.

Inutile sperare in una risposta positiva! La mozione non è stata approvata per i voti contrari della maggioranza in quanto al momento le pri-

orità dell'Amministrazione sono altre.

Ci siamo quindi chiesti: "Quali saranno le priorità dell'Amministrazione in questi due anni circa di legislatura?"

- la sistemazione delle strade interne all'abitato? (strade dissestate come non si erano mai viste)
- la ciclabile Aldeno-Trento?
- la mobilità alternativa (piedibus o altro) per permettere ai bambini/ragazzi di andare a scuola in sicurezza?
- la sistemazione dell'ex scuola materna o dell'ex scuola elementare?

Nulla di tutto questo!

La priorità è il completamento dell'area adiacente la palestra in costruzione, presentando nell'ultimo Consiglio Comunale il progetto preliminare di circa 2,5 milioni di euro.

Opere di indubbio interesse per tutta la cittadinanza, ma visto le proposte faraoniche fatte senza raziocinio e rispetto dei canoni minimi (vedasi campi da padel orientati in modo errato e intervento di sistemazione accesso al Parco delle Albere che risulta su proprietà della Pat con penalità elevata) il progetto sembra più necessario per la prossima campagna elettorale del 2025 (ricordiamo che il progetto "faraonico" della palestra è della fine degli anni 90 – quante elezioni nel frattempo promettendo l'opera in campagna elettorale?).

A Voi la risposta!

Cont Vanni
Larcher Monia
Mosna Franco

CivicaAutonoma per Aldeno

A cura del **gruppo CivicaAutonoma per Aldeno**

Care concittadine, cari concittadini, arrivati all'articolo di metà anno, desideriamo rendervi partecipi delle interrogazioni depositate a seguito delle vostre segnalazioni.

La prima riguarda l'inquinamento del torrente Arione provocato da rifiuti quali pannoloni per adulti gettati nel torrente anziché negli appositi bidoni. Grazie anche al nostro contributo siamo riusciti a velocizzare l'indagine per individuare i responsabili e a porre fine a questa incuria.

La seconda interrogazione aveva come scopo quello di rendere noto all'Amministrazione lo stato indecoroso del cimitero, sprovvisto- senza apparente motivo- degli innaffiatoi comunali. Affermiamo "senza apparente motivo" perché con la fine dell'emergenza sanitaria erano venuti a mancare i presupposti per l'applicazione della misura di prevenzione di contenimento per il virus covid-19. Riteniamo la situazione

sopra descritta indecorosa in quanto al posto degli innaffiatoi comunali ne erano apparsi alcuni "fai da te", comprendenti bottiglie di plastica e contenitori vari dalle forme più fantasiose, non consone al contesto cimiteriale. A tale interrogazione, l'Amministrazione ha esposto delle motivazioni ritenute per noi insufficienti rendendoci insoddisfatti della risposta. A seguito della contro-risposta da noi depositata, abbiamo avuto modo di riscontrare la presenza degli innaffiatoi.

Ci riteniamo dunque soddisfatti del fatto che le vostre segnalazioni riportate all'Amministrazione attraverso le nostre interrogazioni, i problemi vengano affrontati e risolti.

Come sempre, siamo disponibili alle vostre lamentele e a far presente all'Amministrazione qualsivoglia problema si presenti per fare in modo che si risolva al più presto.

Maistri Gianluca
Zanotti Federico

il Comune C'È

Informazioni utili, di pronto impiego, per accedere ai servizi del Comune di Aldeno.

COMUNE DI ALDENO

Tel. 0461 842523/842711

Fax 0461 842140

www.comune.aldeno.it

Orario di apertura al pubblico:

lun. mar. gio, ven dalle 8.00 alle 12.30

mercoledì dalle 14.00 alle 16.45

Per appuntamenti con Sindaco e

Assessori, telefonare all'ufficio segreteria

in orario d'ufficio (0461.842523 - 842711)

BIBLIOTECA COMUNALE

Tel. e Fax 0461 842816

Orario di apertura al pubblico:

lunedì 14.00-18.00 / 19.00-21.00

martedì - mercoledì

8.30-11.30 / 14.00-18.00

giovedì - venerdì

14.00-18.00

CORPO DI POLIZIA LOCALE TRENTO-MONTE BONDONE

Centralino di Trento

Tel. 0461 889111 / 0461 884444

Cellulare vigili di quartiere: 329 9011887

polizia_municipale@comune.trento.it

Via Roma, 31 - Aldeno

CARABINIERI

Piazza C. Battisti, 1

Tel. 0461 842522

Orario di apertura.

dal lunedì alla domenica

dalle ore 10.00 alle ore 12.30

e dalle ore 13.00 alle ore 16.30

FARMACIA dott. BARBACOVÌ GIORGIO

Tel. 0461 842956

Orario di apertura:

8.30-12.00 / 15.30-19.00

Chiusura: sabato pomeriggio

CASSA RURALE DI TRENTO, LAVIS MEZZOCORONA E VALLE DI CEMBRA FILIALE DI ALDENO

Via Roma, 1

Orario di consulenza:

Lun.-Ven. 8.05-13.20 / 14.30-16.00

Tel. 0461/206470

Mail: filiale40@cassaditrento.it

UFFICI COMUNALI A DISPOSIZIONE DEI CITTADINI. Tel. 0461.842523

Anagrafe e stato civile - INT. 1

Edilizia privata e pubblica - INT. 2

Gestione servizi comunali, segnalazione
guasti e interventi di cantiere - INT. 3

Tributi - INT. 4

Asilo nido - INT. 5

Ragioneria, Segreteria,

Segretario, Sindaco - INT. 6

DOCT. DJALVEH AMIR HADI

Via Florida, 3 - Cell. 379 1928596

ORARIO DI RICEVIMENTO martedì e giovedì: 16.30-18.00 / mercoledì 17.30-19.00

DOCT.SSA CLAUDIA FRANCHI

Via Florida, 3 - Tel. 375 7127368 | Per appuntamenti, consulti telefonici e prescrizione farmaci

telefonare dalle 8.30 alle 10.00 | ORARIO DI RICEVIMENTO: lunedì-mercoledì-venerdì 10.30-12.30

martedì 16.00-18.30 / giovedì 14.00-16.30

DOCT. MARCO GIOVANNINI

Via Florida, 1 - Tel. 0461 843221 - Cell. 335 364950

ORARIO DI RICEVIMENTO Aldeno: lunedì 8.00-11.00 / martedì 15.00-18.30

venerdì 8.00-9.00 16.00-20.00 giovedì: 8.00 -11.00

Cimone: mercoledì 11.00-11.30. Garniga: mercoledì 9.30-10.30

DOCT. MAURO LUNELLI

Via Florida, 1 - Cell. 328 6912852 - 0461 843221

ORARIO DI RICEVIMENTO Aldeno: lunedì-martedì-mercoledì 9.00 -12.30 / venerdì 14.00 -19.00

sabato 9.00-12.30 | Cimone: mercoledì 15.00 -16.30 | Garniga: martedì 15.00 -16.00

DOCT. NICOLA PAOLI

Via Florida, 2 - Tel. 347 1569078

ORARIO DI RICEVIMENTO Aldeno: venerdì 9.30 -10.30 - entrata libera

Prenotazioni al nr. 347 1569078

DOCT.SSA STEFANIA OPASSI - Pediatra

ALDENO - Via Florida, 1 / TRENTO - Via Perini, 2/1 - Cell. 351 6950680

per appuntamenti telefonare dalle ore 8.00 alle ore 10.00

ORARIO DI RICEVIMENTO Trento: su appuntamento

lunedì 10.00-12.00/mercoledì 16.00-19.00/venerdì 10.00-13.00

Aldeno: su appuntamento lunedì 15.00-18.00/martedì 10.00-12.00/giovedì 15.00/18.00

stefania.opassi@apss.tn.it

PUNTO PRELIEVI - Via Florida, 1 - martedì 7.00-9.30 / venerdì 7.00-9.30

Tel. 0461/220077 (Lab. Adige)

CONSULTORIO INFERMIERISTICO - Via Florida, 1 - Tel. 0461 843221

dal lunedì al venerdì 9.30-10.00

GUARDIA MEDICA - Via Florida, 5 - Tel. 0461 906410

ASSISTENZA SOCIALE

Recapito settimanale martedì 9.00-11.00

presso nuovo ufficio al 2° piano - ex uffici Cassa Rurale - Via Roma, 1

da fissare telefonando al numero 0461.884030

PARROCCHIA SAN VITO E MODESTO

P.zza C. Battisti, 6 - Tel. 0461 842514 - Parroco don Renato Tamanini

orario apertura canonica: dal lunedì al venerdì 9.00-11.00

ORARIO APERTURA CRM (Centro Raccolta Materiali)

orario: martedì 14.00-16.00 - giovedì 17.00-19.00 - sabato 9.00-12.00

ASSOCIAZIONE OPIFICIO 2.0

Sala laboratorio c/o edificio Coresidenza

Conferimento materiale 1° e 3° mercoledì del mese dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 16.30 alle 18.30

UFFICIO POSTALE

Via Roma, 2 - Tel. 0461 842532

Orario di apertura: dal lunedì al venerdì 8.20 -13.45 -sabato 8.20 -12.45

Aldeno da non scordare

Banda Sociale di Aldeno



28 febbraio 1946



14 maggio 1959